Digitized

NAZIONALE
R. BIBLIOTECA CENTRALE V. E. II
8
54 B
3
ROMA

Digitized by Google

8.54.B.3

RITVARIO

PER QVELLI CHE HAVENDO cura d'Anime, deſiderano come buoni Paſtori, vegliare ſopra il grege a loro commeſſo da Dio.

Nel Communicare gl'Infermi, Amminiſtrare il Santiſſimo Sacramento dell'Eſtrema Vntione, e di Raccommandar l'Anima.

Con l'Aggiunta d'vn Compendio d'Orationi, Salmi, Verſetti, & Preci: Per quelli, che ſi trouano nell'Angonia della Morte.

Opera vtiliſſima ad ogni fedele, e caritatiuo Chriſtiano.

DEL R. M. VINCENZO AVRVCCIO
da Todi, Dottore, e Prepoſto di Corneto.



MARIAE DE POPULO

IN ROMA, Per Guglielmo Facciotti. M.DC.XV.
CON LICENZA DE' SVPERIORI.

J. Blasij M. Cirovij.

Digitized by Google

Imprimatur, ſi videbitur R.P.*M.Sacri Palatij Apoſtolici.*

Cæſar Fidelis Viceſg.

Imprimatur. *Fr. Gregorius Donatus Rom. Lector, & Reuerendiſsimi P. Sacri Apoſtolici Palatij Magiſtri Socius.*

Digitized by Google

AL MOLTO R. P. FRANCESCO ANTONIO NIGLIO

Prefetto Generale della Religione de' Padri Miniſtri de gl'Infermi.

H*AVENDO fatto riſtampare il Rituario, & Compendio di Orationi, per quelli che ſtãno nell'Angonia della morte, & ſapendo io, che li Padri della ſua Religione*

Digitized by Google

ſe ne ſeruono continuamente in queſto ſanto officio di aiutare à ben morire, però mi è parſo ritornarlo di nuouo alla Stampa, e dedicarlo à V.P.M.R. giudicando che à lei ſia per eſſerli molto caro, e grato. Riceua dunque il buon animo mio, & preghi Dio per me nelle ſue ſante Orationi. Di Caſali 2. di Febraro 1615.

Di V.P.M.R.

Humiliſſ. Ser.

Guglielmo Facciotti.

DEL MODO DI VISITARE GL'INFERMI.

IO credo, per coſa certa, che frà l'altre cauſe (come dicono) che moſſero la diuina Maeſtà, nel principio, à creare vn'huomo, & vna Donna, fuſſe, accioche vedendo poi gl'altri deſcendenti da loro, che da vn ſolo huomo, e da vna ſola Dõna, da vn medeſimo Padre (dico) e da vna medeſima Madre haueano origine, s'incitaſſero ad amare più affettuoſamente. E perche queſto huomo fù creato da Dio a ſomiglianza ſua, e per ſe ſteſſo, ſeguita, che è tanto cõgionto l'amore honeſto del proſſimo all'amore di Dio, che con l'iſteſſa carità, & amore amiamo Dio, amiamo anco il proſſimo in Dio, e per Dio. E però diſſe l'Apoſtolo ſanto: Chi ama il proſſimo, adempiſce la legge. Doue dun-

Della neceſſità di ſouuenire à gl'infermi.

Rom. 5.

que è maggiore il biſogno del proſsimo, iui con maggior carità ſupplire ſi deue. Ma il maggior biſogno, anzi la maggior neceſsità, ch'habbia vn'huomo, è nella infermità, & maſſime ſe è mortale. Adunque all'hora ciaſcuno fedele, tanto più feruentemente, e ſollecitamente deue moſtrare l'affetto del cuor ſuo.

E queſto particolarmente da'Prelati,e Padri ſpirituali far ſi deue;acciò per negligenza,le pecorelle à loro raccommandate,da'lupi infernali diuorate non ſiano; e per conſequenza il loro Signore,creatore,e fattore,che con tãto amore,fatica,dolori,e pene,anzi col proprio ſangue l'hà riſcattate, eternamente ne reſti priuato. Ricordandoſi,e penſando molto bene,che ſariano poi per renderne ſtrettiſſimo conto nel rigoroſiſsimo Tribunale del giuſto Giudice, con gran caſtigo dell'Anime loro.

Quando dunque il Padre ſpirituale ſarà chiamato alla viſita di qualche infermo,con ſomma modeſtia,e Chriſtia-

na pietà, dolcemente accoſtandoſi à quello lo ſaluterà: e poi eſſortandolo à patientia, con quella più bella maniera, che per lui ſarà poſſibile, dirà in ſoſtãza in queſto modo, ſe più gl'aggradirà.

Cariſsimo in Chriſto, voi ſapete molto bene, che il Signore ci manda il più delle volte l'infermità, per maggior bene dell'Anima noſtra; acciò, dico, riuedendoci de' noſtri falli, laſciamo qualche cattiua ſtrada, nella quale ſiamo incaminati fin'all'hora, e ritorniamo nel vero, e ſicuro camino, che ci conduce alla eterna felicità, per la quale ſiamo ſtati creati. E però eſſendo, ſenza dubbio, la voſtra infermità mandata da Dio per vtilità dell'Anima voſtra, la douete riceuere con buona patienza: e ringratiandolo delle ſue viſitationi, che ſe bene ſono flagelli, che affliggono il corpo, nondimeno ſanano l'anima, rimettendoſi volentieri nelle braccia ſue. Percioche coſi facendo voi meritarete grandemẽte nel coſpetto ſuo, e l'infermità ſarà ſatisfattoria

Eſſortatione all'Infermo. Sap. 1.

per li noſtri peccati. Oltre che vi ſarà anco cauſa di tollerare l'infermità più dolcemente: e douendo guarire, più toſto guarirete. Che per l'oppoſito ſe fuſte impatiente, e non voleſte accommodarui con la volontà di Dio, voi peccareſte, e l'infermità ſi prolongarebbe: e coſi debilitato per la impatienza, ogni picciol male, con maggior difficultà ſopportareſte. Onde ben diceua S. Girolamo: Qui cum dolore ægritudinem ſuſcipit, ſignum eſt, quod Deum non ſufficienter diligit: Chi riceue con dolore, e rincreſcimento l'infermità, dimoſtra di non amare Dio a ſofficienza. Non douiamo punto penſare (fratello) che il Signore Dio benigniſſimo ci eſſerciti, & affligga con l'infermità, perche egli ſi compiaccia de'noſtri dolori, e delle noſtre afflittioni: percioche (come dice il Sauio) Dio non ſi diletta della perditione di chi muore. Deus non vult mortem peccatoris. Et ſi come non vuole la morte, ne anco vorrebbe la loro infermità; ma ciò fa

per

Digitized by Google

per cauarne più frutto. Buoni, anzi ſingolariſſimi ſono gl'effetti, che ſi cauano dalla infermità: e quando non ſe ne cauaſſe altro, la riſanatione dell'anima dalle malattie ſpirituali, cauſate da'peccati, non ſaria poco guadagno. Percioche, ſi come mediante la medicina amara ſi purgano li cattiui humori del corpo, coſi ancora mediante li faſtidij, e dolori della infermità, l'huomo viene a riuederſi de'ſuoi peccati, de' quali prima nõ s'accorgeua, per la imbriachezza de'piaceri, e commodi del mondo, e della ſanità. Onde ſi dice: Vexatio dat intellectum. E coſi ſi viene poi a dolere di quelli, ſe ne confeſſa, ne fa la penitenza, e finalmente ne riceue la ſanità ſpirituale, che gli mancaua. E però dicea il Profeta: Eſſendo moltiplicate l'infermità de'peccatori, s'affrettarono poi in cercarne il rimedio: come credo penſiate di fare ancor voi. Laonde poſponẽdo ogni mondana cura, tutto in voi raccolto, con perfetta, & humile contritione pienamente vi confeſſa-

quentia, &c.) deue alla fronte, alla bocca, & al petto fare la Croce.

rete de'voſtri peccati; e pregarete il Signore Dio, che per li meriti della ſantiſſima paſſione del ſuo Figliuolo Gieſù, vi perdoni tutti li voſtri errori, e vi dia patientia nella infermità. E che ſe ha anco determinato di chiamarui à ſe, queſta volta, vi souuēga nell'vltimo biſogno, & vi armi della gratia ſua, cōtra le tentationi de'nimici. Ricordandoui, che Dio è noſtro Padre: e che il ſuo Figliuolo Chriſto Gieſù Redētor noſtro, hà patito per noi, e che nō brama altro, che la noſtra ſalute. Coſi dunque, ò in altro modo ſimile, ſi potrà viſitare, & eſſortare l'Infermo. Poi confeſſato, e cōmunicato, che ſi ſarà, ſi potranno fare l'infraſcritte Orationi, diuotamente dicendo, come ordina ſanta Chieſa.

℟. Adiutorium noſtrum in nomine Dñi.
℟. Qui fecit cælum, & terram.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

Oratio. INtroeat quæſumus Dñe Ieſu Chriſte domum hanc, ſub noſtræ humili-

tatis ingreſſu, æterna fælicitas, diuina, proſperitas, ſerena lętitia, charitas fructuoſa, ſanitas ſempiterna. Effugiat ex hoc loco acceſſus dæmonũ; adſint Angeli pacis; domumq; hanc deſerat effugata diſcordia. Magnifica Domine ſuper nos nomen ſanctum tuum. Benedic † noſtræ conuerſationi. Sanctifica noſtræ humilitatis ingreſſum. Qui ſanctus, & pius es, & permanes cum Patre, & Spiritu ſancto in ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Pſalmus.

Domine ne in furore tuo arguas me: neque in ira tua corripias me.

Miſerere mei Domine, quoniam infirmus ſum: ſana me Domine, quoniam conturbata ſunt oſſa mea.

Et anima mea turbata eſt valde: ſed tu Domine vſquequo?

Conuertere Domine, & eripe animam meam: ſaluum me fac propter miſericordiam tuam.

Quoniam non eſt in morte, qui memor

ſit tui: in inferno autem quis confitebitur tibi?

Laboraui in gemitu meo, lauabo per ſingulas noctes lectum meum: lachrymis meis ſtratum meum rigabo.

Turbatus eſt a furore oculus meus: inueteraui inter omnes inimicos meos.

Diſcedite a me omnes qui operamini iniquitatem: quoniam exaudiuit Dominus vocem fletus mei.

Exaudiuit Dominus deprecationem meam: Dominus orationem meam ſuſcepit.

Erubeſcant, & conturbentur omnes inimici mei: conuertantur, & erubeſcant valde velociter.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

Sequentia ſancti Euangelij ſecundum Matthæum.

℟. Gloria tibi Domine.

Nota, che quando il Sacerdote dice (Se-

IN illo tempore: Cum introiſſet Ieſus in Capharnaum, acceſſit ad eum Centurio, rogans eum, & dicens: Do-

mine,

mine, Puer meus iacet in domo paralyticus, & male torquetur. Et ait illi Ieſus: Ego veniam, & curabo eum. Et reſpondens Centurio, ait: Domine non ſum dignus, vt intres ſub tectum meum: ſed tantum dic verbo, & ſanabitur puer meus. Nam, & ego homo ſum, ſub poteſtate conſtitutus, habens ſub me milites, & dico huic vade, & vadit: & alio veni, & venit: & ſeruo meo, fac hoc, & facit. Audiens autem Ieſus, miratus eſt, & ſequentibus ſe dixit: Non inueni tantam fidem in Iſrael. Amen dico vobis, quod multi ab Oriente, & Occidente venient, & recumbent cum Abraham, Iſaac, & Iacob in regno cœlorum; filij autem regni eijcientur in tenebras exteriores, ibi erit fletus, & ſtridor dentium. Et dixit Ieſus Centurioni: Vade, & ſicut credidiſti fiat tibi. Et ſanatus eſt puer in illa hora.
℟. Deo gratias.

Oremus.

DOmine ſancte, Pater omnipotens, æterne Deus, qui benedictionis

tuæ

tuæ gratiam ęgris infundendo corporibus, facturam tuam multiplici pietate custodis, ad inuocationem nominis tui benignus aſsiſte: & famulum tuum, ab ægritudine liberatum, & ſanitati donatum, dextera tua erigas, virtute confirmes, poteſtate tuearis; atque Eccleſiæ tuæ ſanctæ, cum omni deſiderata proſperitate reſtituas. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Pſalmus XV.

Conſerua me Domine, quoniam ſperaui in te: dixi Domino Deus meus es tu, quoniam bonorum meorum non eges.

Sanctis, qui ſunt in terra eius: mirificauit omnes voluntates meas in eis.

Multiplicatæ ſunt infirmitates eorum: poſtea accelerauerunt.

Non congregabo conuenticula eorum de ſanguinibus: nec memor ero nominum eorum per labia mea.

Dominus pars hæreditatis meæ, & cali-

cis mei. tu es,qui reſtitues hæreditatem meam mihi.

Funes ceciderunt mihi in præclaris: etenim hæreditas mea præclara eſt mihi.

Benedicam Dominum, qui tribuit mihi intellectum:inſuper,& vſquē ad noctē increpuerunt me renes mei.

Prouidebam Dominum in conſpectu meo ſemper: quoniam a dextris eſt mihi, ne commouear.

Propter hoc lætatum eſt cor meum, & exultabit lingua mea: inſuper & caro mea requieſcet in ſpe.

Quoniam non derelinques animam meam in inferno: nec dabis ſanctum tuum videre corruptionem.

Notas mihi feciſti vias vitæ, adimplebis me lætitia cum vultu tuo: delectationes in dextera tua vſque in finem.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

Sequentia ſancti Euangelij ſecundum Marcum.

℞. Gloria tibi Domine.

IN illo tempore: Recumbentibus vndecim Diſcipulis, apparuit illis Ieſus; & exprobrauit incredulitatem illorum, & duritiam cordis: quia his, qui viderant eum reſurrexiſſe, non crediderant. Et dixit eis: Euntes in mundum vniuerſum prædicate Euangelium omni creaturæ. Qui crediderit, & baptizatus fuerit ſaluus erit. Qui vero non crediderit, condemnabitur. Signa autem eos, qui crediderint, hęc ſequentur. In nomine meo dæmonia eijcient, linguis loquentur nouis, ſerpentes tollent, & ſi mortiferum quid biberint, non eis nocebit. Super ægros manus imponent, & bene habebunt. Et Dominus quidem Ieſus, poſtquam loquutus eſt eis, aſſumptus eſt in cælum; & ſedet a dextris Dei. Illi autem profecti prædicauerunt vbique Domino cooperante, & ſermonem confirmante, ſequentibus ſignis.

℞. Deo gratias.

Digitized by Google

Oremus.

VIrtutum cœleſtium Deus, qui ab humanis corporibus, omnem languorem, & omnem infirmitatem, præcepti tui poteſtate, depellis; adeſto propitius huic famulo tuo, vt fugatis infirmitatibus, & viribus receptis nomen ſanctum tuum, inſtaurata protinus ſanitate benedicat. Per Chriſtum Dominum noſtrum. Reſp. Amen. Oratio.

Pſalmus X I X.

EXaudiat te Dominus in die tribulationis; protegat te nomen Dei Iacob.

Mittat tibi auxilium de ſancto; & de Syon tueatur te.

Memor ſit omnis ſacrificij tui, & holocauſtum tuum pingue fiat.

Tribuat tibi ſecundum cor tuum: & omne conſilium tuum confirmet.

Lætabimur in ſalutari tuo; & in nomine Dei noſtri magnificabimur.

Impleat Dominus oẽs petitiones tuas: nunc cognoui, quoniam ſaluum fecit Dominus Chriſtum ſuum.

Exaudiat illum de cœlo ſancto ſuo ; in potentatibus ſalus dexteræ eius.
Hi in curribus, & hi in equis; nõ autem in nomine Domini inuocabimus.
Ipſi obligati ſunt, & ceciderunt, nos autem ſurreximus,& erecti ſumus.
Domine ſaluum fac regem; & exaudi nos in die,qua inuocauerimus te.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.

Sequentia ſancti Euangelij ſecundum Lucam.

℟. Gloria tibi Domine.

IN illo tempore: Surgens Ieſus de Synagoga, introiuit in domũ Simonis. Socrus autem Simonis tenebatur magnis febribus, & rogauerunt illum pro ea. Et ſtans ſuper illam imperauit febri, & dimiſit illam. Et continuo ſurgens miniſtrabat illis. Cum autem ſol occidiſſet, omnes qui habebant infirmos varijs languoribus, ducebant illos ad Ieſum. At ille ſingulis manus imponens,curabat eos. ℟. Deo gratias.

Oremus.

DOmine Sancte, Pater omnipotens ęterne Deus, qui fragilitatem humanæ conditionis, infuſa virtutis tuæ dignatione, confirmas, vt ſalutaribus remedijs corpora noſtra, & mentes vegetentur, ſuper hunc famulum tuum propitius intende, vt omni neceſſitate corporeæ infirmitatis excluſa, gratia in eo priſtinæ ſanitatis perfecta reparetur. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Pſalmus LXXXV.

INclina Domine aurem tuam, & exaudi me: quoniam inops, & pauper ſum ego.

Cuſtodi animam meam, quoniam ſanctus ſum: ſaluum fac ſeruum tuum Deus meus ſperantem in te.

Miſerere mei Domine, quoniam ad te clamaui tota die: lætifica animam ſerui tui, quoniam ad te Domine animam meam leuaui.

Quoniam tu Domine ſuauis, & mitis: & multæ miſericordiæ omnibus in-

uocantibus te.

Auribus percipe Domine orationem meam; intende voci deprecationis meæ.

In die tribulationis meæ clamaui ad te, quia exaudiſti me.

Non eſt ſimilis tui in dijs Domine: & non eſt ſecundum opera tua.

Omnes gentes quaſcunque feciſti venient; & adorabunt coram te Domine;& glorificabunt nomen tuum.

Quoniam magnus es tu, & faciens mirabilia;tu es Deus ſolus.

Deduc me Domine in via tua,& ingrediar in veritate tua;lætetur cor meũ, vt timeat nomen tuum.

Confitebor tibi Domine Deus meus in toto corde meo; & glorificabo nomen tuum in æternum.

Quia miſericordia tua magna eſt ſuper me; & eruiſti animam meam ex inferno inferiori.

Deus iniqui inſurrexerunt ſuper me; & ſynagoga potentium quæſierunt animam meam; & non propoſue-

runt te in conſpectu ſuo.

Et tu Domine Deus miſerator, & miſericors, patiens, & multæ miſericordiæ, & verax.

Reſpice in me, & miſerere mei; da imperium tuum, puero tuo; & ſaluum fac filium ancillæ tuæ.

Fac mecum ſignum in bonum, vt videant, qui oderunt me, & confundantur; quoniam tu Domine adiuuiſti me, & conſolatus es me.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

BIBLIOTECA NAZ. ROMA

Sequentia ſancti Euangelij ſecundum Ioannem.

℟. Gloria tibi Domine.

IN illo tempore: Erat dies feſtus Iudæorum, & aſcendit Ieſus Hieroſolymam. Eſt autem Hieroſolymis probatica piſcina, quæ cognominabatur hebraicè Betſaida, quinque porticus habens. In his iacebat multitudo magna languentium, cæcorum, claudorum, aridorum, expectantium aquæ motum.

Angelus autem Domini, ſecũdum tempus deſcendebat in piſcinam, & mouebatur aqua. Et qui prior deſcendiſſet in piſcinam, poſt motionem aquæ ſanus fiebat à quacunque detinebatur infirmitate. Erat autem quidam homo ibi triginta, & octo annos habens in infirmitate ſua. Hunc cum vidiſſet Ieſus iacentem, & cognouiſſet, quia iam multum tempus haberet, dixit ei: Vis ſanus fieri? Reſpondit ei languidus. Domine hominem non habeo, vt cum turbata fuerit aqua, mittat me in piſcinam. Dum venio enim ego, alius ante me deſcendit. Dixit ei Ieſus: Surge tolle grabatum tuum, & ambula. Et ſtatim ſanus factus eſt homo, & ſuſtulit grabatum ſuum, & ambulabat. Erat autem ſabbatum in illa die, dicebant ergo Iudæi illi qui ſanus factus fuerat. Sabbatum eſt, non licet tibi tollere grabatum tuum. Reſpondit eis: Qui me ſaluum fecit, ille mihi dixit: Tolle grabatum tuum, & ambula. Interrogauerunt ergo eum: Quis eſt ille homo, qui dixit

tibi tolle grabatum tuum, & ambula? Is autem, qui ſanus fuerat effectus, neſciebat quis eſſet. Ieſus autem declinauit à turba conſtituta in loco. Poſtea inuenit eum Ieſus in templo, & dixit illi: Ecce ſanus factus es, iam amplius noli peccare, ne deterius aliquid tibi contingat. ℟. Deo gratias.

Oremus.

RESpice Domine famulum tuum in infirmitatem ſui corporis fatiſcentem, & animam refoue, quam creaſti, vt caſtigationibus emendata, continuo ſe ſentiat tua medicina ſaluata. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Pſalmus LXXXX.

QVi habitat in adiutorio altiſſimi: in protectione Dei cœli commorabitur.

Dicet Dominus ſuſceptor meus es tu, & refugium meum: Deus meus ſperabo in eum.

Quoniam ipſe liberabit me de laqueo venantium, & à verbo aſpero.

Scapulis ſuis obumbrabit tibi : & ſub
pennis eius ſperabis .
Scuto circundabit te veritas eius,non
timebis à timore nocturno .
A ſagitta volante in die,à negotio perambulante in tenebris : ab incurſu,& demonio meridianō .
Cadent à latere tuo mille , & decem millia à dextris tuis : ad te autem non appropinquabit .
Veruntamen oculis tuis conſiderabis : & retributionem peccatorū videbis .
Quoniam tu es Domine ſpes mea: altiſſimum poſuiſti refugium tuum .
Non accedet ad te malum: & flagellum nō appropinquabit tabernaculo tuo.
Quoniam Angelis ſuis mandauit de te, vt cuſtodiant te in omnibus vijs tuis.
In manibus portabunt te,ne forte offendas ad lapidem pedem tuum .
Super aſpidem, & baſiliſcū ambulabis: & conculcabis leonem,& draconem.
Quoniam in me ſperauit liberabo eum, protegam eum ; quoniam cognouit nomen meum .

Clama-

Clamauit ad me,& ego exaudiam eum: cum ipſo ſum in tribulatione:eripiam eum,& glorificabo eum.

Longitudine dierum replebo eum : & oſtendam illi ſalutare meũ. Antiph.

MEdia vita in morte ſumus, quem quęrimus adiutorem,niſi te Domine, qui pro peccatis noſtris iuſte iraſceris? Sancte Deus; ſancte fortis; ſancte,& miſericors ſaluator, amaræ morti ne tradas nos. *Preces.*

℣. Ne proijcias nos in tempore ſenectutis; cum defecerit virtus noſtra, ne derelinquas nos Domine.

℟. Sancte Deus, ſancte fortis, ſancte, & miſericors ſaluator, amaræ morti ne tradas nos.

℣. Muro tuo inexpugnabili circumcinge nos Domine; & armis tuæ potentiæ protege nos ſemper Deus noſter.

℟. Sancte Deus, ſancte fortis, ſancte,& miſericors ſaluator, amaræ morti ne tradas nos.

℣. Aſpice Domine de ſede ſancta tua,& cogita de nobis : inclina Deus meus

aurem

aurem tuam, & audi: aperi oculos tuos,& vide tribulationem noſtram.

℟. Sancte deus, ſancte fortis, ſancte, & miſericors ſaluator; amaræ morti ne tradas nos.

Gloria Patri,& Filio,& Spiritui ſancto.

Sicut erat in principio,&c.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.

Kyrie eleiſon. Pater noſter.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

℣. Miſerere mei Deus quoniam infirmus ſum.

℟. Sana me Domine quoniam conturbata ſunt omnia oſſa mea.

℣. Poſt partum Virgo inuiolata permanſiſti.

℟. Dei genitrix intercede pro nobis.

℣. Angelis ſuis Deus mandauit de te.

℟. Vt cuſtodiant te in oĩbus vijs tuis.

℣. Saluum fac ſeruum tuum.

℟. Deus meus ſperantem in te.

℣. Mitte ei Domine auxiliũ de ſancto.

℟. Et de Syon tuere eum.

℣. Nihil proficiat inimicus in eo.

℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.

℣. Eſto nobis Dñe turris fortitudinis.

℟. A facie inimici.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

OMnipotens ſempiterne Deus, infirmitatem famuli tui propitius eſpice: atque ad protegendum eum lexteram tuæ maieſtatis oſtende. Oratio.

Concede hunc famulum tuum quæſumus domine Deus, perpetua mentis, & corporis ſanitate gaudere; & glorioſa Beatæ Mariæ ſemper Virginis interceſſione, à præſenti liberari triſtitia,& æterna perfrui lætitia. Oratio.

Deus qui miro ordine, Angelorum miniſteria, hominumq. diſpenſas, concede propitius; vt quibus, tibi miniſtrantibus in cælo ſemper aſſiſtitur, ab his in terra vita noſtra muniatur. Oratio.

Deus, qui factura tuæ ſemper pio Oratio.

domi-

dominaris affectu, inclina aurem tuam ſupplicationibus noſtris, & famulum tuum N. ex aduerſa valetudine ſui corporis laborantem, placatus reſpice, & viſita ſalutari tuo, & cœleſtis gratiæ præſta ei medicinam. Per dominum noſtrum Ieſum Chriſtum filium tuum, qui tecum viuit, & regnat in vnitate Spiritus ſancti Deus. Per omnia ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

AVERTIMENTO.

Finite le ſopraſcritte Orationi, il Sacerdote imponga ambe le mani ſopra il capo dell'infermo: e dica l'infraſcritta Oratione di ſan Vincenzo, che alli febricitanti ſarà molto ſalubre.

ORATIO S. VINCENTII.

SVper ægros manus imponent, & bene habebunt. Ieſus Mariæ filius, mundi ſalus, & dominus, meritis Beati Vincentij Confeſſoris tui, ſit tibi clemens, & propitius. ℟. Amen.

Ini-

Initium ſancti Euangelij ſecundum Ioannem.

℟. Gloria tibi Domine.

IN principio erat Verbũ, & Verbum erat apud Deum, & Deus erat Verbum. Hoc erat in principio apud Deum. Omnia per ipſum facta ſunt, & ſine ipſo factum eſt nihil, quod factum eſt. In ipſo vita erat, & vita erat lux hominum; & lux in tenebris lucet; & tenebræ eam non comprehenderunt. Fuit homo miſſus à Deo, cui nomen erat Ioannes. Hic venit in teſtimonium, vt teſtimonium perhiberet de lumine. Erat lux vera, quæ illuminat omnem hominem venientem in hunc mundum. In mundo erat; & mundus per ipſum factus eſt; & mundus eum non cognouit. In propria venit, & ſui eum non receperunt. Quotquot autem receperunt eum, dedit eis poteſtatem filios Dei fieri, his, qui credunt in nomine eius. Qui non ex ſanguinibus, neque ex voluntate carnis, neque ex voluntate viri, ſed ex Deo nati ſunt. Et Verbum caro fa-

ctum eſt. Et habitauit in nobis. Et vidimus gloriam eius, gloriam quaſi vnigeniti à Patre, plenum gratiæ, & veritatis. ℟. Deo gratias.

Oremus.

Oratio. DOminus Ieſus Chriſtus apud te ſit, vt te defendat: Intra te ſit, vt te conſeruet: Ante te ſit, vt te deducat: Poſt te ſit, vt te cuſtodiat: ſuper te ſit, vt te benedicat †. Qui cum Patre, & Spiritu ſancto, in vnitate perfecta viuit, & regnat in ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Benedictio Dei omnipotentis, Patris † & Filij † & Spiritus Sancti † deſcendat ſuper te, & maneat ſemper.

℟. Amen. Deo gratias.

FINIS.

IL MODO DI COMMVNICARE GL'INFERMI.

SECONDO IL RITO Di Santa Chieſa Catholica Romana.

CONGREGATO il popolo, per ſuon di cãpana, ſecondo la conſuetudine de' luoghi, nella Chieſa Parochiae, il Sacerdote veſtito con la Cotta, ſtola, e Peuiale, piglierà la Cuſtodia, col Santiſſimo Sacramento, & andando proceſſionalmente, ſotto il Baldachino, accompagnato con torce acceſe, e lanternoni, alla caſa dello Infermo, recitando il Salmo Miſerere, fin dentro la ſtanza, dirà immediatamente arriuato.

„ Pax huic domui.

„ Et omnibus habitantibus in ea.

Poi diſtendendo il corporale ſopra

l'Altarino, già preparato nella Camera dell'Infermo da quei di caſa, con cādelieri acceſi, vi poſerà ſopra la cuſtodia.

E pigliando dalle mani del Chierico l'acqua benedetta, l'aſpergerà ſopra l'Infermo, & intorno alla camera, dicendo l'Antifona. Antiph.

„ Aſperges me Domine, hyſopo, & mundabor.

„ Lauabis me, & ſuper niuem dealbabor.

Poi dirà il Salmo (Miſerere mei Deus, &c.) e nel fine. (Gloria Patri, &c.) Repetendo l'Antifona. (Aſperges, &c.)

Poi ſopra l'Infermo, voltando la faccia al Santiſſimo Sacramento, dirà il Sacerdote l'infraſcritti verſi, & orationi.

℣. Saluum fac ſeruum tuum Domine.

℟. Deus meus ſperantem in te.

℣. Mitte ei Donine auxilium de ſancto.

℟. Et de Syon tuere eum.

℣. Nihil proficiat inimicus in eo.

℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.

℣. Eſto ei Domine turris fortitudinis.
℟. A facie inimici.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

Oratio.

DEus infirmitatis humanę ſingulare præſidium, auxilij tui ſuper Infirmum noſtrum N. Oſtende virtutem; vt ope miſericordiæ tuæ adiutus, Eccleſiæ tuæ ſanctæ, incolumis repreſentari mereatur. Per Chriſtum Dominum noſtrum. Qui tecum viuit, & regnat, per omnia ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Poi l'Infermo, ò vero il Chierico dica per lui.

Confiteor Deo omnipotenti, &c.

E ciò detto, il Sacerdote poi ſeguita in queſto modo, cioè. Miſereatur tui omnipotens Deus, & dimiſſis peccatis tuis, perducat te ad vitam æternam. ℟. Amen.

Iudulgentiam, abſolutionem, & remiſſionem peccatorum tuorum tribuat

tibi omnipotens, & miſericors Dominus. ℟. Amen.

℣. Domine exaudi orationem meam.

℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiſcum.

℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

DOminus noſter Ieſus Chriſtus, qui dixit diſcipulis ſuis, quæcunque ligaueritis ſuper terram, erunt ligata, & in Cælis: Et quæcunque ſolueritis ſuper terram, erunt ſoluta, & in cælis; de quorum numero, quãuis indignos, nos eſſe voluit, ipſe te abſoluat, per miniſterium noſtrũ, ab omnibus peccatis tuis, quacunque cogitatione, locutione, operatione, negligenter egiſti: & à peccatorum tuorum nexibus abſolutum, perducere dignetur ad regna cælorum. Qui cum Patre, Spiritu ſancto viuit, & regnat in ſæcula, ſæculorum. Amen.

Dopò queſto, il Sacerdote piglia il ſantiſſimo Sacramento in mano, & alzandolo, dice con eſſo Infermo in latino, ò in volgare tre volte; ò vero ſe l'In-

fermo

fermo fuſſe aſſai aggrauato, dirà vna volta humiliſſimamente.

Domine non ſum dignus, vt intres ſub tectum meum: ſed tantum dic verbo, & ſanabitur anima mea.

Signor mio io non ſon degno, che tu entri nella caſa mia: ma dì vna ſola parola, e ſarà ſana l'Anima mia.

Poi porgendo il ſantiſſimo Sacramẽto all'Infermo dice.

Accipe frater viaticum corporis Domini noſtri Ieſu Chriſti, qui te cuſtodiat ab hoſte maligno, & perducat in vitam æternam. ℟. Amen.

Ciò fatto, il Sacerdote ſi laua le dita ſopra il bicchiero, con acqua, ò vino adacquato: & il Chierico lo porge à bere all'Infermo.

Poi il Sacerdote dice in queſto modo.

℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

DOmine ſancte Pater omnipotens, ęterne Deus, te fideliter deprecamur; vt accipiēti fratri noſtro ſacroſanctum corpus Domini noſtri Ieſu Chriſti filij tui, tam corpori, quàm animę proſit ad remedium ſempiternum. ℟. Amen.

Le ſopradette coſe finite, il Sacerdote piglia in mano la cuſtodia, con il ſantiſſimo Sacramento; & con la deſtra repiega il corporale, lo rimette nella borſa, & dandola al Chierico, ſe ne ritorna proceſſionalmente alla Chieſa: & arriuato all'altare, ripoſandoſi alquanto per dar tempo, che tutto il popolo entri in Chieſa: ſi volta poi, eſſortandolo con belle, e breue parole all'oſſeruanza di queſto ſanto inſtituto d'accompagnare il ſantiſſimo Sacramento cō ſomma diuotione, humiltà, e riuerenza, ſenza ſtrepito di mondani ragionamenti: acciò ne riceuino il frutto, e la mercede promeſſa, delle ſacroſante Indulgenze.

Poi lo benedirà, dicendo in queſto modo.

℣. Oſten-

℣. Oſtende nobis Domine miſericordiam tuam.
℟. Et ſalutare tuum da nobis.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

DEus, qui nobis ſub Sacramẽto mirabili, paſſionis tuæ memoriam reliquiſti, tribue quæſumus, ita nos corporis, & ſanguinis tui ſacra myſteria venerari: vt redemptionis tuæ fructum in nobis iugiter ſentiamus. Qui viuis, & regnas in ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Oremus.

SPiritum nobis Domine, tuæ charitatis infunde, qui in beneplacito tuo nos ſemper regat, & conſeruet. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Benedictio.

Benedicat vos omnipotens Deus, Pater †, & Filius †, & Spiritus † ſanctus. ℟. Amen.

IL MODO D'AMMINISTRARE Il ſantiſsimo Sacramento dell'Eſtrema Vntione.

SECONDO IL RITO *Di Santa Chieſa Catholica Romana.*

QVANDO il Sacerdote ſarà chiamato à dare l'olio sāto ad alcuno Infermo, deue condecentemēte pigliare l'Oglio ſanto, e facendo portare al Chierico la Croce, con il ſoprapellicio, ſtola, & acqua benedetta, anderà compoſtamēte alla caſa dell'Infermo, dicendo per ſtrada il Salmo Miſerere, ò altri, che con quello gl'aggradino de' penitentiali. E giunto, che ſarà all'Infermo, e meſſoſi la cotta, e ſtola, dirà nello infraſcritto modo.

℣. Pax huic domui.

℟. Et omnibus habitantibus in ea.
℣. Adiutorium noſtrum in nomine Domini.
℟. Qui fecit Cælum, & terram.
℣. Dominus vobiſcum,
℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

ADeſto Domine ſupplicationibus noſtris,& me indignum, qui primum miſericordia tua indigeo, clementer exaudi; & quem,non electione meriti, ſed dono gratiæ tuæ contuliſti huius operis miniſtrum, da fiduciam tui muneris exequendi, & ipſe in noſtro miniſterio,quod tuæ virtutis eſt, operare. Per Chriſtum Dominum noſtrum. Oratio.
℟. Amen. Oremus.

INtroeat Domine Ieſu Chriſte domum hanc, ſub noſtræ humilitatis ingreſſu æterna fœlicitas, diuina proſperitas, ſerena lætitia, charitas fructuoſa, ſanitas ſempiterna. Effugiat ex hoc loco acceſſus dæmonum, adſint Angeli pacis; Domumq. hanc deſerat effugata diſcordia. Magnifica Domine Oratio.

ſuper nos Nomen ſanctum tuum,& Bene † dic noſtræ conuerſationi. Sanctifica noſtræ humilitatis ingreſſum. Qui ſanctus,& pius es,& permanes cum Patre,& Spiritu ſancto in ſæcula, ſæculorum. ℟. Amen.

Oremus.

ORemus,& deprecamur Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum, vt benedicendo benedicat hoc tabernaculũ, † & omnes habitantes in eo: & det eis Angelum bonum cuſtodem; & faciat eos ſibi ſeruire ad conſiderandum mirabilia de lege ſua: auertat ab eis omnes contrarias poteſtates: eripiat eos ab omni formidine, & ab omni perturbatione. ac ſanos in hoc tabernaculo cuſtodire dignetur. Qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuit,& regnat in ſæcula, ſæculorum. ℟. Amen.

Oremus.

EXaudi nos Domine ſancte Pater omnipotens, æterne Deus: & mittere digneris ſanctum Angelum tuum de Cælis, qui cuſtodiat, foueat, viſitet,

atque defendat omnes habitantes in hoc habitaculo. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Qui pone l'immagine del Crocifiſſo auanti l'Infermo.

Poi l'aſperge con l'acqua benedetta, dicendo l'Antifona.

Aſperges me Domine Iſſopo,& mundabor lauabis me, & ſuper niuem dealbabor.

Pſalm. miſerere mei Deus.

Gloria Patri. Sicut erat.

Antiph. Aſperges, &c.

Ciò fatto, l'Infermo,ò vero il Chierico dice il Confiteor.

Et il Sacerdote fa l'aſſolutione dicēdo Miſereatur,&c. Indulgentiam,&c.

Poi ſoggiunge.

IN nomine Patris † & Filij † & Spiritus † ſancti.Extinguatur in te omnis virtus Diaboli, per impoſitionem manuum noſtrarum; immo per inuocationem omnium ſanctorum Angelorū, Archangelorum, Patriarcharum, Prophetarum, Apoſtolorum,Martyrum,

Qui il Sacerdote impone ambe le mani ſopra il capo dell'Infermo.

Confeſ-

Confeſſorum, Virginum, atque omnium ſimul ſanctorum. ℟. Amen.

Poi il Sacerdote intinto il dito groſſo della deſtra mano nell'oglio ſanto, e con detto dito vnge le parti del corpo, nell'infraſcritto modo dicendo.

A gl'Occhi.

Per iſtam ſanctam vnctionem †, & ſuam pijſſimam miſericordiam parcat tibi Dominus quicquid oculorum vitio deliquiſti. ℟. Amen.

Alle Orecchie.

Per iſtam ſanctam vnctionem †, & ſuam pijſſimam miſericordiam, parcat tibi Dominus, quicquid Aurium vitio deliquiſti. ℟. Amen.

Alle Narici del Naſo.

Per iſtam ſanctam vnctionem †, & ſuam pijſsimam miſericordiam; parcat tibi Deus, quicquid Narium vitio deliquiſti. ℟. Amen.

Alla Bocca.

Per iſtam ſanctam vnctionem †, & ſuam pijſſimam miſericordiam, parcat tibi Dominus, quicquid oris vitio deli-

quiſti.

uiſti. ℟. Amen.

Alle Mani.

Per iſtam ſanctam vnctionem †, & am pijſſimam miſericordiam, parcat bi Dominus, quicquid tactus vitio dequiſti. ℟. Amen.

Alli Piedi.

Per iſtam ſanctam vnctionem †, & am pijſſimam miſericordiam, parcat bi Dominus quicquid greſſus vitio eliquiſti. ℟. Amen.

Alle Reni.

Per iſtam ſanctam vnctionem †, & am pijſſimam miſericordiam, parcat bi Dominus quicquid Renum vitio eliquiſti. ℟. Amen.

Quì deue il Sacerdote lauarſi le ma- :& cõ vn poco di mollica di pane ſtro cciarſi le dita, ſopra d'vn vaſo mõdo; a lauatura poi, inſieme col bambã- o, ò ſtoppa, con che ſi ſono nettate onture dell'Infermo, buttare nel fuo- . Et accomodato poi l'olio ſanto nel ſo condecente, ſeguitarà l'infraſcrit- orationi.

Ore-

Oremus.

Oratio. VNxi te oleo ſancto, in nomine Patris †, & Filij †, & Spiritus ſancti †, & non lateat in te immundus ſpiritus, & dolor, ſiue inſanabilis languor, neque in membris tuis, neque in medullis, neque in compaginibus membrorũ tuorum; ſed virtus Chriſti Altiſſimi in te corroboretur. Quoniam ſicut vnxit Samuel Dauid in Regem Prophetam olei operatione, omnipotentis virtute, ſic ſuo ſancto medicamine vnxi te; quatenus per huius myſterij operationem; & per hanc ſacrati olei vnctionem; atque noſtram deprecationem, virtute Sanctiſſimæ Trinitatis medicata, atque refecta, priſtinam, ac melioratam recipere merearis ſanitatem à Deo omnipotente. Qui viuit, & regnat in ſæcula ſæculorum. ℞. Amen.

Oremus.

Oratio. PEr iſtam ſanctam vnctionem, & per Dei virtutem, atque per myſterij noſtri Benedi † ctionem ſanctificentur ab omni ſorde peccati, Manus, Os, Cor,

: ſenſus, viſus,auditus, guſtus, tactus,
dòratus, atque totum corpus tuum,&
ıima tua (ò creatura Dei.) Et idonea
ficiaris ad inuocandum, & ſanctifi-
ındum Deum, & benedicendum no-
ıen eius. Reddat tibi Dominus, læti-
am ſalutaris tui; & ſpiritu principali
ɔnfirmet te: & Spiritum ſanctum in-
ɔuet in viſceribus tuis, & non auferat
lum à te. Sed benedictio Dei Patris †,
: Filij †, & Spiritus ſancti † deſcendat
ıper te: copioſaque ſuper caput tuum
efluat, & in extrema corporis tui de-
endat. Interius, exteriuſque te re-
eat, atque circumdet: & ſit ſemper
cum. Per Chriſtum Dominum no-
:um. ℟. Amen.

Oremus.

SAnet te Deus Pater omnipotens, Oratio.
qui te creauit. Sanet te Ieſus Chri-
ıs,qui pro te paſſus eſt in cruce. Sanet
Spiritus ſanctus, qui tibi in baptiſmo
fuſus eſt. Sancta Trinitas, vnus Deus
:atiam ſuam ad profectum ſalutis ani-
æ, & corporis in te augeat, & ab om-

ni malo te liberet, ac in bono iugiter conſeruet. Qui viuit, & regnat Deus in ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon. Pater noſter.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.
℣. Saluum fac ſeruum tuum.
℟. Deus meus ſperantem in te.
℣. Mitte ei Domine auxiliũ de ſancto.
℟. Et de Syon tuere eum.
℣. Eſto ei Domine turris fortitudinis.
℟. A facie inimici.
℣. Nihil proficiat inimicus in eo.
℟. Et filius iniquitatis non apponat nocere ei.
℣. Domine exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.
℣. Dominus vobiſcum.
℟. Et cum ſpiritu tuo.

Oremus.

DOmine Deus, qui per Apoſtolum tuum locutus es, infirmatur quis in vobis? Inducat Presbyteros Eccleſiæ & orent ſuper eum, vngentes eum oleo

ſancto in nomine Domini: & oratio fidei ſaluabit Infirmum,& alleuiabit eum Dominus:& ſi in peccatis ſit,dimittentur ei. Cura quæſumus Redemptor noſter, gratia Spiritus ſancti languores iſtius Infirmi,& ſua ſana vulnera,eiuſq. dimitte peccata: atque dolores cunctos cordis,& corporis ab eo expelle;vt ope miſericordiæ tuæ adiutus, ad priſtina reparetur officia. Qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuis,& regnas in ſæcula, ſæculorum. ℟. Amen.

Oremus.

RESpice quæſumus Domine famulum tuum in infirmitate ſui corporis fatiſcentem: & Animam eius refoue, quam creaſti, vt caſtigationibus emendata, ſe ſentiat tua medicina ſaluatam. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Oremus.

DOmine ſancte Pater omnipotens, æterne Deus, qui benedictionis tuæ gratiam ægris infundendo corporibus, facturam tuam multiplici pietate cuſtodis, ad inuocationem tui nominis Oratio.

benignus aſſiſte; & creaturam tuam ab ægritudine liberatam, & ſanitati donatam, dextera tua erigas, virtute confirmes, poteſtate tuearis; atque Eccleſiæ tuæ ſanctæ, ſanctiſq. altaribus tuis, cum omni deſiderata proſperitate reſtituas. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Oremus.

Oratio. DOminus noſter Ieſus Chriſtus apud te ſit, vt te defendat. Intra te ſit, vt te reficiat. Circa te ſit, vt te conſeruet. Ante te ſit, vt te deducat. Poſt te ſit, vt te cuſtodiat. Super te ſit, vt te benedicat †. Qui in Trinitate perfecta viuit, & regnat in ſæcula, ſæculorum. ℟. Amen.

FINIS.

PETITIONI QVALI SI POSSONO fare all'infermo che ſi troua in pericolo di morte.

SECONDO IL RITO Di Santa Chieſa Catholica Romana.

PERCHE non deue alcuno, per ben diſpoſto, che ſia, partir di queſta vita ſenz' vna generale confeſſione della Fede, per ſupplimento d'ogni debito, che dalla parte noſtra ſi deue: però dalli RR. Curati ſi potranno far à gl'infermi mortali l'infraſcritte petitioni accuratamente: procurãdo d'indurli, ò conſeruarli in buona contritione de' loro peccati. Diranno dunque.

Prima Petitione.

Credete voi tutti gl'Articoli della Fede ſanta, Catholica, & Apoſtolica,

Digitized by Google

con tutto quello, che ſi contiene nella ſacra Scrittura vecchia, e nuoua, ſecondo l'eſpoſitione, interpretatione, e dechiaratione de' ſanti Dottori della Chieſa vniuerſale Romana?

Infer. Credo.

II. Petitione.

Reprobate voi, deteſtate, abominate, e dannate tutte l'hereſie, Hereſiarchi, e loro fautori: con tutte le ſuperſtitioni, che dalla noſtra ſanta madre Chieſa ſono ſtate reprobate, deteſtate, abominate, dānate, & anathematizate?

Infer. Io le reprobo, le deteſto, & le hò in ſomma abominatione.

III. Petitione.

Sete voi contento di morire nella ſacroſanta, e ſicuriſsima Fede del noſtro Signore Gieſù Chriſto?

Infer. Padre sì.

IIII. Petitione.

Confeſſate voi d'hauere grauemente offeſo Dio, & molte volte ancora, dal quale hauete ſempre riceuuto ogni bene?

Infer. Lo confeſſo, glie ne dimando perdono e lo ringratio de' i beneficij, che m'ha fatti.

V. Petitione.

Vi dolete voi d'hauere offeſo il proſſimo in qual ſi voglia modo?

Infer. Me ne doglio, e ne dimando perdono.

VI. Petitione.

Vi dolete voi d'ogni tepidezza, negligenza, e di qualſiuoglia omiſsione, ch'haueſte mai vſata nel bene operare, E del diſprezzo delle gratie offerteui, e dateui da Dio?

Infer. Me ne doglio infinitamente.

VII. Petitione.

Deſiderate voi di ricordarui di tutt'i peccati ſcordati; acciò di quelli poſsiate hauere ſpeciale contritione?

Infer. Lo deſidero: e ne domando perdono.

VIII. Petitione.

Proponete voi nella voſtra mente, che ſi piaceſſe alla miſericordia di Dio, di rẽderui la ſanità, di mai più (per quãto ſia poſsibile) offendere Dio?

Infer. Padre sì, mediãte la gratia ſua.

I X. Petitione.

Perdonate voi à ciaſcuno, che v'haueſſe in qual ſi voglia modo offeſo?

Infer. Perdono con tutto il cuore.

X. Petitione.

Sete voi contento di reſtituire tutto quello, che haueſte mai acquiſtato indebitamente. Et tutte le facultà voſtre (non potendo in altro modo) conſegnare, & à quelle per rata renuntiare à fauore de' creditori, per ſcarico della voſtra conſcienza?

Infer. Quando tale errore haueſſi cõmeſſo rinũtiarei di boniſſima voglia.

X I. Petitione.

Credete voi d'hauere a peruenire alla ſomma felicità, in virtù della ſantiſſima paſsione di Gieſù Chriſto, e non già per li voſtri meriti ſoli?

Infer. Coſi credo.

XII. Petitione.

Credete voi, che Gieſù Chriſto ſia morto per la ſalute noſtra: e che non per li noſtri meriti ſoli, ne in altro mo-

do l'huomo ſi poſſa ſaluare: ma (come ho detto) principalmente per li meriti della ſua paſſione?

Infer. Lo credo fermamente.

AVVERTIMENTI.

REndete dunque gratia con tutto il cuore à Gieſù Chriſto Redentore noſtro: Pregatelo per la ſua ſantiſſima Paſſione, che vi dia la ſalute. Penſate à quella continuamente: e nominate col cuore, e con la bocca ſempre il Santiſſimo nome di Gieſù. 1

Et auertite, che il demonio infernale non mancherà di comparirui innanti per tentarui, per illuderui, e per ſpauentarui: ma voi copriteui con lo ſcudo della Paſſione del noſtro Chriſto: & i meriti di quella metteteueli ſempre auāti. 2

Auertite anco, che à tutte le diaboliche tentationi generalmente potete riſpondere in queſto modo. Che li meriti della ſantiſſima Paſſione di N.S. ſono tanti, e tali; che ſe foſte il maggior 3

peccatore del mõdo, ſperate per quelli d'impetrare la diuina miſericordia. E coſi ſubbito fiſſate la mente in Chriſto crocifiſſo, e conſiderate li miſterij della ſacroſanta paſſione ſua, che per voi, e per tutti hà patita.

Finalmente ſe voi intenderete, che Dio vi voglia giudicare ſecondo li voſtri peccati, dite coſi.

O Dio mio io intermetto la morte del mio Redentor Gieſù fra me, & il tuo giuditio. E ſe bene io merito l'eterna dannatione per li miei neſandi peccati: nondimeno (come hò detto) io interpongo il merito della paſſione del mio Chriſto in cãbio del merito, ch'io dourei hauere, e non hò. E medeſimamente, Signore Dio mio, io interpongo la paſſione, e morte del mio Gieſù frà me, e l'ira tua. E coſi con queſta buona confidenza, nelle tue ſacratiſſime mani raccomando lo ſpirito mio.

Proteſtationi dell'Infermo.

ANzi di più, alla preſenza voſtra (Padre mio ſpirituale) e di tutti

voi altri circonſtanti, in nome del Padre, del Figliuolo, e dello Spirito ſanto, io N. pouero Infermo, mi proteſto ò Angelo di Dio, che dalla ſua diuina pietà, fin dal vtero materno fuſti dato in cuſtodia dell'Anima mia, che in quella vera fede Cattolica, della quale fa profeſsione la ſanta Romana Chieſa, e nella quale ſono morti tanti Santi, & Sāte di Dio, voglio morire. Ne deſidero pure, per vn momēto di tēpo, viuer più di quāto piacerà alla diuina bontà, alla cui volontà totalmente mi rimetto.

Secondariamente mi proteſto ò Angelo mio ſantiſsimo, che ſotto la tua Angelica protettione, & con la diuina gratia io mi voglio partire da queſto mondo; e coſi intendo di morire ſenz'alcuna dubitatione di fede. Di maniera che, ne la grandezza, ne la moltitudine, ne la bruttezza de' miei peccati, mi poſſino mai immergere nel profondo baratro dell'inferno. Sapend'io, e credendo fermamente, che vna ſola goccia del ſāgue, che Chriſto Gieſù, mio Signore, 2

ha ſparſa nel legno della Santa Croce, è ſofficientiſsima per la redentione di tutto il mondo;ſe coſi piacerà alla diuina bontà ſua.

3 Mi proteſto ancora,in caſo, che io, per puſillanimità di ſpirito, cauſata dallo ſpauento del tremendo giuditio, al quale io mi hò da preſentare: ò vero per ſuggeſtione, o tentatione Diabolica, ò per debilità di ragione (che Dio non voglia)io caſcaſſi in qualche diſperatione,ò dubitatione di fede; con tutto ciò, hora ch'io ſon di ſana mente, reuoco, annullo, e caſſo, e per non fatto reputo,e voglio che ſia tenuto. Cōcioſiache queſto, non con animo ſano, e deliberato auuerrà, ma per difetto di natura. E però di già mi ſottometto alla diuina pietà.

4 Poi mi proteſto, che ſapend'io beniſſimo,come la diuina miſericordia à veruno niega la remiſsione de' peccati, quando confeſſo, e contrito ne ſia: deſidero ancor'io con tutto il cuore, che la medeſima miſericordia mi ſia moſtra-

ta,

ta, per li meriti de l'amariſsima morte
del mio Signor Gieſù Chriſto,& in vir-
tù del pretioſiſsimo ſangue ſuo, per me
ſparſo in croce. E per li meriti, e pre-
ghiere della ſua ſacratiſsima Madre
Maria Vergine, Auocata mia: e di tut-
ti li Santi,e ſante di Dio.

Proteſtomi finalmente cō queſta pe- 5
titione, e preghiera, humilmente eſpo-
ſta, che ſua diuina pietà mi voglia ac-
cettare nel numero di quelli, che ab
æterno da S. D. M. ſono ſtati predeſti-
nati, per ſaluarli nel giorno del giudi-
tio. E ſe pure tanto tempo per li miei
peccati,haueſsi à patire le pene del pur
gatorio,io mi contento;purche in eter-
no io non ſia eſcluſo dal ſuo regno.

Con queſte proteſtationi (ò Angelo
di Dio) ti raccomando l'vltima volon-
tà mia,per teſtamento dell'Anima mia,
ſupplicandoti, che di tre coſe,del teſta-
mento del mio Signor Gieſù Chriſto,
mi facci partecipe,per tua gratia.

Prima d'vn lagrimoſo ſguardo, e di
vn doloroſo ſoſpiro, fra tanti, & quaſi

infiniti; ch'egli in croce, per tre hore continue viuo, hebbe per mitigare i miei dolori, le mie lagrime, & i miei ſoſpiri, co' quali hora mi affliggo.

Secondariamente, che la Madre delle diuine gratie mi voglia far partecipe d'vn ſol pianto del cuor ſuo caſtiſsimo, e d'vn doloroſo ſoſpiro, fra tanti, che quaſi ſenza numero ſparſe, mentre ſe ne ſtaua ſotto la croce, riſguardando il ſuo figliuolo; E ſi degni di farmi accettare nel numero di quei peccatori, che almeno nello eſtremo giuditio otteranno la Salute.

Finalmente (ò Angelo ſanto) ti raccomando l'eſtrema hora della vita mia; accioche gouernando tu l'eſsito dell'Anima mia dal corpo; e defendendomi da l'inimico maligno, vogli eſſere con queſte proteſtationi, doue, e quando ſarà neceſſario, fideliſsimo teſtimonio, e protettore contra tutti li pericoli della ſalute mia.

Quì l'Infermo ſi piglia la carne ſopra il cuore, e dice.

Domine Ieſu Chriſte filij Dei viui, & Beatæ Mariæ ſemper Virginis totis

viſceribus meis tibi confiteor; & credo, quod tu Redemptor meus viuis, & in nouiſsimo die de terra ſurrecturus ſum; & in carne mea videbo Deum Saluatorem meum.

Et oculi iſti conſpecturi ſunt.

Quì ſi metta la mano ſopra gli occhi potendo.

Omnia mihi terrena vileſcunt, & ad te Deum meum propero, qui, quod oculus non vidit, nec auris audiuit, nec in cor hominis aſcendit, quæ præparaſti diligentibus te. Ecce in manus tuas cōmendo ſpiritum meum. Redemiſti me Domine Deus veritatis. Qui viuis, & regnas in ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Quì leua le mani al ciel o: e facendoſi croce ſopra la bocca, ſopra il petto, e ſopra il corpo, dice.

Nota, che ſi può molto bene ſperare dell'Anima di colui, che haurà fatte le ſopradette proteſtationi; come tengono molti Dottori, e Santi di Dio: che però ſanta Chieſa le ha ordinate.

FINIS.

TRE PATER NOSTRI, e tre Aue Marie, con tre orationi efficaciſſime, per la Salute de gli Angonizzanti.

KYrie eleiſon. Chriſte eleiſon. Kyrie eleiſon. Pater noſter. Aue Maria. Oremus.

DOmine Ieſu Chriſte, per agoniã, & orationem tuam ſanctiſſimam, quam oraſti pro nobis in monte Oliueti, quando factus eſt ſudor tuus, ſicut guttæ ſanguinis decurrentis in terram; obſecro te, vt multudinem ſudoris tui ſanguinei, quem præ timoris tui anguſtia, copioſiſſime pro nobis effudiſti; offerre, & oſtendere digneris Deo Patri omnipotenti contra multitudinem omnium peccatorũ huius creaturæ tuæ angonizzantis; & libera eam, in hac hora mortis ab omnibus anguſtijs, quas pro peccatis ſuis ſe meruiſſe timet. Qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuis, & regnas in ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon. Pater noſter.
Aue Maria. Oratio.

DOmine Ieſu Chriſte, qui pro nobis mori dignatus es in Cruce; obſecro te, vt omnes amaritudines paſſionũ & pœnarum tuarum, quas pro nobis miſeris peccatoribus ſuſtinuiſti in cruce: maxime in illa hora, quando ſanctiſsima anima tua egreſſa eſt de corpore tuo ſanctiſsimo offerre, & oſtendere digneris Deo Patri omnipotenti, pro anima huius creaturę tuę: & libera eam in hac hora mortis ab omnibus peccatis, & paſſionibus, quas pro peccatis ſuis ſe meruiſſe timet. Qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuis, & regnas per omnia ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon. Pater noſter.
Aue Maria. Oratio.

DOmine Ieſu Chriſte, qui per os Prophetę dixiſti, in charitate perpetua dilexi te; ideo attraxi te, miſerãs tui: obſecro te, vt eandem charitatem,

quæ de cælo ad terram, ad tolerandas omnium paſsionum tuarum amaritudines, te attraxit: offerre, & oſtendere digneris Deo Patri Omnipotenti pro anima huius creaturę tuę: & libera eam ab omnibus paſsionibus, & pœnis, quas pro peccatis ſuis ſe meruiſſe timet: & ſalua animã eius in hac hora exitus ſui in gloria æterna. Et tu pijſsime Domine Ieſu Chriſte, qui redemiſti nos, pretioſo ſanguine tuo, miſerere animæ huius creaturæ tuæ, & eam introducere digneris ad ſemper virentia, & amæna loca Paradiſi, vt viuat tibi amore inuiſibili, qui à te, & ab electis tuis ſeparari non poteſt. Qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuis, & regnas in ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Auerti anima diuota, che li ſopradetti Pater noſtri, & Aue Marie non ſi deuono mai tralaſciare: ma dirle con grandiſſima diuotione, quando ſi vede l'Infermo nell' Angonia della morte: Perche ſono di mirabiliſsimo effetto.

DELLA

DELLA RACCOMANDATIONE DELL'ANIMA.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon. Kyrie eleiſon.
Sancta Maria. ora pro eo.
Omnes ſancti Angeli,& Archangeli. orate pro eo.
Omnis Chorus Iuſtorum. orate pro eo.
Sancte Io.Baptiſta. ora pro eo.
Omnes ſancti Patriarchæ,& Prophetæ. orate pro eo.
Sancte Petre. ora pro eo.
Sancte Paule. ora pro eo.
Omnes Sancti Apoſtoli,& Euangeliſtæ. orate pro eo.
Omnes Sancti Innocentes. orate pro eo.
Sancte Stephane. ora pro eo.
Sancte Laurenti. ora pro eo.
Omnes Sancti Martyres. orate pro eo.
Sancte Silueſter. ora pro eo.
Sancte Auguſtine. ora pro eo.
Omnes Sancti Pontifices, & Confeſſo-

res. orate pro eo.
Sancte Benedicte. ora pro eo.
Sancte Franciſce. ora pro eo.
Omnes Sancti Monachi, & Heremitæ. orate pro eo.
Sancta Maria Magdalena. ora pro eo.
Sancta Lucia. ora pro eo.
Omnes Sanctæ Virgines, & Viduæ. orate pro eo.
Omnes Sancti, & Sanctæ Dei. Intercedite pro eo.
Propitius eſto. Parce ei Domine.
Ab ira tua. libera eum Domine.
A mala morte. libera eum Domine.
A pœnis inferni. libera eum Domine.
Ab omni malo. libera eum Domine.
A poteſtate diaboli. libera eum Dñe.
Per Sanctã Natiuitatẽ tuã. lib. eũ Dñe.
Per mortem, & ſepulturam tuam. libera eum Domine.
Per glorioſam Reſurrectionem tuam. libera eum Domine.
Per admirabilem Aſcenſionem tuam. libera eum Domine.
Per gratiam Spiritus Sancti Paracliti.

libera eum Domine.
In die Iudicij. libera eum Domine.
Peccatores. Te rogamus audi nos.
Vt ei parcas. te rogamus audi nos.
Vt ad veram pœnitentiam eum perducere digneris. te rogamus audi nos.
Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon. Pater noſter.
℣. Et ne nos indncas in tentationem.
℟. Sed libera nos a malo.

Oremus.

Oratio.

PRoficiſcere Anima Chriſtiana de hoc mundo: in nomine Dei Patris † omnipotentis, qui te creauit. In nomine Ieſu Chriſti † Filij Dei viui, qui pro te paſſus eſt. In nomine Spiritus ſancti † qui in te effuſus eſt. In nomine Angelorum, & Archangelorum. In nomine Thronorum, & Dominationum. In nomine Cherubim, & Seraphim. In nomine Patriarcharum, & Prophetarum. In nomine Sanctorum Apoſtolorum, & Euangeliſtarum. In nomine Sanctorum Martyrum, & Confeſſorum. In nomine Sanctorum Sacerdotum,

Monachorum,& Heremitarum. In nomine Sanctarum Virginum; & omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei. Hodie ſit in pace locus tuus : & habitatio tua in ſancta Sion. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Oremus.

DEus miſericors, Deus clemens, Deus, qui ſecundum multitudinem miſerationum tuarum, peccata pœnitentium deles, & præteritorum criminũ culpas, venia remiſsionis euacuas; Reſpice propitius ſuper hunc famulum (vel,am,) tuum, & remiſsionem ſibi omnium peccatorum ſuorum, tota cordis confeſsione poſcentem deprecatus exaudi. Renoua in eo pijſſime Pater, quicquid terrena fragilitate violatum eſt:& vnitati corporis Eccleſiæ mẽbrum redemptionis annecte. Miſerere Domine gemitus:miſerere lacrymarum eius: & non habentem fiduciam,niſi in tua miſericordia, ad tuæ ſacramentum reconciliationis admitte. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Ore-

Oremus.

Commendo te Omnipotenti Deo (chariſsime frater) & ei, cuius es creatura, committo, vt cum humanitatis debitum, morte interueniente, perſolueris, ad auctorem tuum, qui te de limo terræ formauerat, reuertaris. Egredienti, itaque animæ tuæ de corpore, ſplendidus Angelorum cætus occurrat. Iudex Apoſtolorum tibi ſenatus adueniat. Candidatorum tibi Martyrum triumphator exercitus obuiet. Liliata rutilantium te Confeſſorum turma circundet. Iubilantium te Virginum chorus excipiat: & beatæ quietis in ſinu Patriarcharum te complexus aſtringat. Mitis, atque feſtiuus Chriſti Ieſu tibi aſpectus appareat, qui te inter aſsiſtentes ſibi iugiter intereſſe decernat. Ignores omne, quod horret in tenebris, quod ſtridet in flammis, quod cruciat in tormentis. Cedat tibi teterrimus Sathanas, cum ſatellitibus ſuis. In aduentu tuo, te comitantibus Angelis contremiſcat, atque in æternæ noctis chaos im- Oratio.

mane diffugiat. Exurgat Deus,& diſſipentur inimici eius, & fugiant,qui oderunt eum a facie eius. Sicut deficit fumus deficiant: ſicut fluit cera a facie ignis,ſic pereãt peccatores a facie Dei. Et iuſti epulentur, & exultent in cõſpectu Dei. Confundantur igitur, & erubeſcant omnes tartareæ legiones,& miniſtri Sathanæ iter tuum impedire non audeant. Liberet te a cruciatu Chriſtus,qui pro te crucifixus eſt. Cõſtituat te Chriſtus Filius Dei viui intra Paradiſi ſui ſemper amæna virentia: & inter oues ſuas te verus ille Paſtor agnoſcat. Ille ab omnibus peccatis tuis te abſoluat: atque ad dexterã ſuam,in electorum ſuorum te ſorte conſtituat.Redemptorem tuum facie ad faciem videas, & præſens ſemper aſſiſtens, manifeſtiſſimã beatis oculis aſpicias veritatem. Conſtitutus igitur inter agmina Beatorum, contemplationis diuinæ dulcedine potiaris in ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Oremus.

Oratio. SVſcipe Domine Animam ſerui tui

in locum ſperandæ ſibi ſaluationis a miſericordia tua. Amen.

Libera Domine animã ſerui tui ex omnibus periculis inferni: & de laqueis pœnarum : & ex omnibus tribulationibus. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti Abraham, de Vr Chaldæorum. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti Noè de diluuio. Amen.

Libera Dñe animã ſerui tui, ſicut liberaſti Iob de paſſionibus ſuis. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti Iſaac de hoſtia, & de manu patris ſui Abraham. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti Loth de Sodomis, & de flãma ignis. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti Moyſen de manu Pharaonis Regis Aegyptiorum. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti Danielem de lacu leonum. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti tres pueros de camino ignis ardentis. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti Suſannam de falſo crimine. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti Petrum, & Paulum de carceribus. Amen.

Et ſicut Beatiſſimam Teclam virginem, & martyrē, de tribus tormentis atrociſſimis liberaſti, ſic liberare digneris animam huius ſerui tui, & tecum facias in bonis congaudere cœleſtibus. Amen. Oremus.

Oratio. COmmendamus tibi Domine animam famuli tui, precamurque te Domine Ieſu Chriſte Saluator mundi. vt propter quam ad terram miſericorditer deſcendiſti, Patriarcharum tuorũ ſinibus inſinuare, non renuas. Agnoſce Domine creaturam tuam, non ex dijs alienis creatam, ſed à te Deo, viuo, & vero; quia non eſt alius Deus præter te, & non eſt ſecundum opera

tua

tua. Lætifica Domine Animam eius in conſpectu tuo; & ne memineris iniquitatum eius antiquarum, & ebrietatum, quas ſuſcitauit furor, ſeu feruor mali deſiderij: licet enim peccauerit, tamen Patrem, & Filium, & Spiritum ſanctum non negauit, ſed credidit, & zelum Dei in ſe habuit, & te Deum, qui feciſti omnia, adorauit. ℟. Amen.

Oratio.

DElicta iuuentutis eius, & ignorantias eius quæſumus Domine ne memineris: ſed ſecundum magnam miſericordiam tuam memor eſto illius in gloria claritatis tuæ.

Aperiantur illi cœli; collætentur illi Angeli; in regnum tuum Domine, ſeruũ tuum ſuſcipe.

Suſcipiat eum Sanctus Michael Archãgelus Dei, qui militię cœleſtis meruit principatum.

Veniant illi obuiam ſancti Angeli Dei, & perducant eum in ciuitatem cæleſtem Hieruſalem.

Suſcipiat eum B. Petrus Apoſtolus, cui

à Deo claues regni cæleſtis traditæ ſunt.

Adiuuet eum S. Paulus, qui dignus fuit eſſe vas electionis.

Intercedat pro eo S. Ioannes electus Dei Apoſtolus, & Euangeliſta, cui reuelata ſunt ſecreta cœleſtia.

Orent pro eo omnes Sancti Apoſtoli, quibus à Domino data eſt poteſtas ligandi, & ſoluendi.

Intercedant pro eo omnes Sancti, & Electi Dei, qui pro Chriſti nomine tormenta in hoc ſæculo ſuſtinuerunt, vt vinculis carnis exutus, peruenire mereatur ad gloriam regni cœleſtis. Præſtante Domino noſtro Ieſu Chriſto, qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuit, & regnat in ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

FINIS.

IL COMPENDIO,

Di Orationi, Salmi, Verſetti, Paſsj, & Preci.

Per quelli, che ſi trouano nell'Agonia della morte.

Del R. M. Vincentio Auruccio da Todi.

VERAMENTE, in quella tanto tremenda, pericoloſa, e più, che ſpauenteuole hora della morte, deue ogni fedele, e caritatiuo Chriſtiano moſtrare, con ogni pio affet to l'amor ſuo, vers'il proſſimo: e procurare, con ogni ſapere, che l'Anima del fratello, creata, come la ſua, dalle ſacratiſſime mani del ſommo Iddio, per fruire la ſuprema felicità del cielo, non ſia da quelli inuidioſi, e crudeliſſimi inimici della Diuina Maeſtà, e noſtri, rapita, e carcerata nell'eterne, é più che acerbe pene dell'Inferno. E queſto maſſimamẽ-

Quanto ſia neceſſario di pregare per quelli che ſi trouano nell' Angonia della morte.

te procurar ſi deue nō ſolo dà Prelati,e Religioſi,à' quali particolarmente è cōmeſſo queſto importantiſsimo carico, ſotto pena d'hauerne a rendere ſtrettiſſimo conto alla più che rigoroſa giuſtitia del giuſto Dio,& hauere a dare l'Anime loro per l'Anime di quelli; ma da ogn'altra pia,e deuota perſona. Sapendo molto bene,che in quel pūto ſi tratta dello acquiſto, ò della perdita d'vna coſa la più pretioſa, & importante del mondo,com'è l'Anima,fatta ad imagine di Dio,che nel ſepararſi dal corpo,ſi puot'acquiſtare ò la feliciſſima gloria, ò l'horribiliſſime pene infernali. O miſeri,che ſe vno ha vn poco di male,ogni affettionato gli procaccia rimedio:e pure quei rimedij,e medicamēti per altro non ſeruono, che per vn vile corpo, il quale finalmente, con tutti li medicamenti del mondo, non pnò tardare (a ſuo mal grado) di ridurſi in fracidume, eſca di vermi, e poluere; perche è poluere,& in poluere ha da ritornare:E per vno,che gl'è dubbia la vita dell'Anima

(che

(che tanto importa) veruno vi penſa, veruno vi procura, ò pure, ben pochi v'applicano il penſiero. O tre, e quattro volte miſero, & infelice ſtato de' Chriſtiani, i quali più di tutte l'altre nationi poſſono eſſer ſicuri di perpetuamente beatificarſi? E pure non vi ſi penſa, ancorche continuamente, da infiniti auertiti, e ripreſi ne ſiano: e ſia loro moſtrata la via di poterſi emendare, ſe vogliano. Fra' quali ancor' io (moſſo da zelo, e carità, e non già perche mi conoſca degno di entrare nel numero di quelli) così ciangottando ho voluto dire l'animo mio. E non ſapendo, intorno à queſto fatto, con altra maniera moſtrare il caritatiuo effetto del cuore, ho voluto moſtrarlo con faticarmi in raccogliere le ſparſe Orationi de' Santi di Dio; acciò con quelli, più commodamente poſſa ciaſcuno aiutare il proſſimo, e ſatisfare a queſto debito importantiſsimo, per riceuerne quella mercede, che ſe ne ſpera, e che da Dio n'è ſtata promeſſa, per ſua gratia.

Auertimento, che à diuerſe qualità di perſone, diuerſe orationi ſi cõuengono.

Ma prima ch'io dia principio a queſta ſanta impreſa, voglio, che ſappi (caro Lettore) che ſi come diuerſi ſono li ſtati delle perſone, così diuerſe Orationi applicare ſi deuono: ma communemente l'oratione Dominicale formata, & inſegnata dalle ſacratiſsime labbra del noſtro Signore Gieſù, è fra tutte le efficaci, efficaciſſima: E però tanto l'Infermo, quanto gl'Aſſiſtẽti la deuono continuamente offerire a Dio, imitando quel gran Santo, & amico di S. D. M. Hugone Veſcouo Gratianopolitano, del quale ſi legge, che nell'vltim' hore trecento volte in vna notte la diſſe.

Oratione Domenicale.

Sono poi alcun'Infermi, i quali pigliano grandiſsimo guſto ne' Salmi, e particolarmente ne' Penitentiali. Onde ſi legge, che S. Agoſtino trouãdoſi nello eſtremo della vita ſua gli fè diſcriuere nella parete della ſua cella, & quelli continuamente riſguardando, e recitando, gli vſciuano dirottiſſime lachrime di contritione da gl'occhi.

Sette Salmi Penitentiali.

Altri

Altri ſi ſogliono dilettare di certi particolari verſetti de' Salmi; come ſariano gl'infraſcritti, e ſimili. Verſetti de Salmi.

Exaltabo te Domine, quoniam ſuſcepiſti me; nec delectaſti inimicos meos ſuper me. Pſal. 29.

Dominus adiutor meus, & protector meus: & in ipſo ſperauit cor meum, & adiutus ſum. Pſal. 27.

Ecce oculi Domini ſuper metuentes eũ: & in eis, qui ſperant ſuper miſericordia eius. Pſal. 32.

Vt eruat a morte animas eorum: & alat eos in fame.

Anima noſtra ſuſtinet Dominum: quoniam adiutor,& protector noſter eſt.

Quia in eo lætabitur cor noſtrum: & in nomine ſancto eius ſperauimus.

Fiat miſericordia tua Dñe ſuper nos: quemadmodum ſperauimus in te.

Verba mea auribus percipe Domine: intellige clamorem meum. Pſal. 32.

Intende voci orationis meæ: Rex meus, & Deus meus.

Quoniam ad te orabo Domine: mane

exaudies vocem meam.

Mane aſtabo tibi, & videbo: quoniam non Deus volens iniquitatem tu es.

Et lætentur omnes qui ſperant in te; in æternũ exultabũt, & habitabis in eis.

Quemadmodum deſiderat ceruus ad fontes aquarum: ita deſiderat anima mea ad te Deus.

Pſal. 41. Non ne Deo ſubiecta erit anima mea? ab ipſo enim ſalutare meum.

Pſal. 61. Nam & ipſe Deus meus, & ſalutaris meus: ſuſceptor meus non mouebor amplius.

Verſetti de Salmi. *Queſti, dico, e ſimili ſogliono molto dilettare a' Perfetti.*

Ad altri poi, non tanto perfetti, aggradiſcono queſti altri, cioè.

Pſal. 53. Exaudi Domine Deus orationem meã, & ne deſpexeris deprecationẽ meã: intende mihi, & exaudi me.

Contriſtatus ſum in exercitatione mea: & conturbatus ſum à voce inimici, & à tribulatione peccatoris.

Cor meum conturbatum eſt in me; &

formi-

formido mortis cæcidit ſuper me.
Timor,& tremor venerunt ſuper me: & contexerunt me tenebræ.
Miſerere mei Deus,miſerere mei: quoniam in te confidit anima mea. Pſal. 56.
Et in vmbra alarum tuarum ſperabo: donec tranſeat iniquitas.
Laqueum parauerunt pedibus meis: & incuruauerunt animam meam.
Foderunt ante faciem meam foueam: & inciderunt in eam.
Exurge Domine in occurſum meum, & vide: & tu Domine Deus virtutum, Deus Iſrael. Pſal. 58.
Exaudi Domine orationem meam cum deprecor: à timore inimici eripe animam meam. Pſal. 62.
Saluum me fac Deus: quoniam intrauerunt aquæ vſq; ad animam meam. Pſal. 63.
Infixus ſum in limo profundi: & non eſt ſubſtantia.
In te Domine ſperaui,non confundar in æternum: in iuſtitia tua libera me,& eripe me. Pſal. 70.
Inclina ad me aurē tuam: & ſalua me.

Quoniam firmamentum meum,& refugium meum es tu.

Pſal. 69. Deus in adiutorium meum intende: Domine ad adiuuandum me feſtina.

Confundantur,& reuereantnr,qui quęrunt animam meam.

Auertantur retrorſum, & erubeſcant: qui volunt mihi mala.

Auertantur ſtatim erubeſcentes,qui dicunt mihi euge, euge.

Adiutor meus, & liberator meus es tu: Domine ne moreris.

E così ſi potranno aggiongere de gl'altri ſimili.

Verſi penitentiali. *E ſono alcuni,che ſi dilettano d'vn'altra ſorte di verſetti, come ſarebbono (per eſſempio) gl'infraſcritti,& altri ſimili, cioè.*

Pſal. 87. Domine Deus ſalutis meæ, in die clamaui, & nocte coram te.

Intret in conſpectu tuo oratio mea; inclina aurem tuam ad precem meā.

Quia repleta eſt malis anima mea,& vita mea inferno appropinquauit.

Quo-

Quoniam iniquitates meæ ſupergreſſæ ſunt caput meum: & ſicut onus grauæ,grauatæ ſunt ſuper me. 3.Pſ.Pæn.

Quoniã lumbi mei impleti ſunt illuſionibus:& nõ eſt ſanitas in carne mea.

Putruerunt, & corruptæ ſunt cicatrices meæ, a facie inſipientiæ meæ.

Sed ne proijcias me a facie tua:& Spiritum ſanctum tuum ne auferas a me. 4.Pſ.Pæn.

Non auertas faciem tuam a me:in quacunque die tribulor inclina ad me aurem tuam. 5.Pſ.Pæn.

De profundis clamaui ad te Domine: Domine exaudi orationem meam. 6.Pſ.Pæn.

Fiant aures tuę intendentes in vocem deprecationis meæ.

Et non intres in iudicium cũ ſeruo tuo: quia non iuſtificabitur in conſpectu tuo omnis viuens. 7.Pſ.Pæn.

Expandi manus meas ad te; Anima mea ſicut terra ſine aqua tibi.

Educ de tribulatione animam meam:& ne memineris iniquitatum mearum.

Mirifica miſericordias tuas, qui ſaluos facis ſperantes in te.

Secundum multitudinem miſericordiarum tuarum dele iniquitatem meam.

Munda me Domine, & mundabor; ſaluum me fac, & ſaluus ero; quoniam ſalus mea tu es. & ſimili.

Altri tanto perfetti, quanto imperfetti ſogliono dire gl'infraſcritti verſi, cioè.

Illumina oculos meos, ne vnquam obdormiam in morte; ne quando dicat inimicus meus, præualui aduerſus eũ.

In manus tuas Domine commendo ſpiritum meum; redemiſti me Domine Deus veritatis.

Locutus ſum in lingua mea; notum fac mihi Domine finem meum.

Et numerum dierum meorum quis eſt? vt ſciam quid deſit mihi.

Dirupiſti Domine vincula mea; tibi ſacrificabo hoſtiam laudis, & nomen Domini inuocabo.

Perijt fuga a me; & non eſt qui requirat animam meam.

Clamaui ad te Domine; dixi tu es ſpes mea, portio mea in terra viuentium.

Si-

Signatum eſt ſuper nos lumen vultus tui Domine; dediſti lætitiam in corde meo.
Dixi confitebor aduerſum me iniuſtitiã meam Domino; & tu remiſiſti impietatem peccati mei.
Fac mecum ſignum in bonũ, vt videant qui me oderunt, & confundantur; quoniam tu Domine adiuuiſti me, & conſolatus es me.
Sancte Deus, Sancte fortis, Sancte & immortalis Saluator mundi, miſerere mihi peccatori.
Ne derelinquas me Dñe Deus meus, ne diſceſſeris a me.
Intende in adiutorium meum, Domine Deus ſalutis meæ.
A reſiſtentibus dexteræ tuæ cuſtodi me; vt pupillam oculi.
Sub vmbra alarum protege me, à facie impiorum, qui me afflixerunt.
Cor mundum crea in me Deus, & ſpiritum rectum innoua in viſceribus meis.
Ne proijcias me a facie tua; & Spiritũ

ſanctum tuum ne auferas à me.

Dirupiſti domine vincula mea; tibi ſacrificabo hoſtiam laudis, & nomen domini inuocabo.

Illuſtra faciem tuam ſuper ſeruum tuũ; ſaluum me fac in tua miſericordia; domine non confundar, quoniam inuocaui te.

Clamaui ad te domine; dixi tu es ſpes mea, portio mea in terra viuentium.

Educ de cuſtodia animam meam, ad confitendum nomini tuo; me expectant iuſti, donec retribuas mihi.

Delle parole in man⁹ tuas Domine &c.

L'infraſcritte parole, che della ſacroſanta bocca del noſtro Signor Gieſù, in Croce furono proferite, ſono efficaciſſime, cioè.

„ In manus tuas Domine, commendo Spiritum meum.

Queſte (dico) deuono ſtare ſempre impreſſe nel cuore, e nella bocca dell'Angonizzante. E non potendo egli più formar parola, le deuono, per lui, dire gl'aſſiſtenti.

Final-

Finalmente non ſi deuono tralaſciare quelle ſacrate parole dell'Hinno ſantiſſimo della Glorioſiſſima Vergine Madre Maria, che dicono. Dell'Hinno Maria mater gratiæ, &c.

„ Maria Mater gratiæ, Mater miſericordiæ.

„ Tu nos ab hoſte protege, & hora mortis ſuſcipe.

Percioche la ſantiſſima Madre Maria Vergine, veramente è quella, che con ogni ſollecitudine ſempre intercede per noi: e nel punto della morte più che mai è ſollecita in procacciarci la ſalute, & la gloria.

Hora (per venire al noſtro intento) è da ſapere, che Dioniſio Cartuſiano, hauendo raccolte molte ſentenze, e varij, detti de' Profeti, de gl'Apoſtoli, e d'altri Santi di Dio, ne compoſe Orationi, per ſouuenimento delli Angonizzanti: delle quali, hauendom'io ſcelte le principali, l'hò conteſte, con Salmi, Simboli, Paſſij, & altre Orationi, nell'infraſcritto modo. Delle Orationi di Dioniſio Cartuſiano.

Oratio ad Sanctiſſimam Trinitatem.

TE ſumma Deus Trinitas, Omnipotens æternæ Deus, qui es ſemper, & per omnia Deus benedictus in ſæcula, & quem omnis Spiritus laudat, ſuppliciter exoramus; quatenus per meritum illius ineffabilis charitatis, qua dilectiſſimus Filius tuus homo fieri dignatus eſt; qua etiam pro ſalute noſtra, vincula, opprobria, conuitia, flagella, ſputa, alapas, coronam ſpineam, ac immaniſſimam mortem, amoroſè paſſus eſt. Ac etiam per meritum Glorioſiſſimæ Virginis Marię, & omnium Sanctorum, qui tibi ab initio mundi placuerunt; Vt huic famulo tuo, in extremis laborāti, miſericorditer indulgere digneris omnia peccata ſua. Et animam eius, per ſanctas Indulgentias, ex theſauris tuæ immenſæ charitatis, indultas, reddere digneris in illa puritate, innocētia, ac ſpirituali claritate, quas in Baptiſmate donare dignatus es. Vt perenni iubilo, in cælorū beatiſſimo Regno, æternaliter te fruatur. Amen. Pater noſter.

Alia

Alia Oratio ad Sanctiſſimam Trinitatẽ.

DOmine Deus omnipotens, qui trinus, & vnus es, te humiliter exoramus pro anima huius agonizzantis, vt illam a terrore dæmonum tuearis, & ab eorum ſuggeſtionibus cuſtodias, ne in deſperatione labatur: ne diffidentiæ tentationibus obnubiletur.

Exaudi nos Domine propter nimiam tuam bonitatem, & miſericordiam. Per orationes Patriarcharum. Per merita Prophetarum. Per ſuffragia Apoſtolorum. Per victorias Martyrum. Per fidem Cõfeſſorum. Per caſtitatem Virginum. Per deuotam interceſſionem omnium, qui tibi ab initio placuerunt.

Suauiſſime Domine, ab illius Anima expelle iactantiam, & compunctionem tribue. Superbiam minue, & perfice humilitatem. Fletum ſuſcita: & cor eius mollifica. Ab omnibus inſidijs inimicorum libera: & in lumine fidei conſerua. Lumen gratiæ infunde illi; vt de omnibus peccatis ſuis veram contritionem obtineat. Tolle ab ea omnia deſi-

deria mala; & omnia tela diaboli extingue.

Audi Domine quæ petit, & celeriter exaudi. Si deſpicis, prorſus perit. Si proſpicis, viuit. Si iuſtitiam requiris, ante te mortua eſt. Si cum miſericordia reſpicis, ipſam ſtatim a peccatis ſuſcites. Quod in ea odis, longe fac ab ipſa: & ſpiritum tuæ ſpiritualis lætitiæ illi tribue. Da illi cor, quod timeat te: ſenſum, vt te intelligat: & oculos ſpirituales, qui te videant.

Obſecramus te Beatiſſima Trinitas per Virginis Sacratiſſimæ vterum. Per choros Angelorum, Archangelorum, Thronorũ, Dominationum, Cherubinorum, Seraphinorum, Patriarcharum, Prophetarum, Apoſtolorum, Martyrũ, Confeſſorum, Sacerdotum, Leuitarum, Eremitarum, Doctorum, Monachorum, Virginum, & per eximium Domini noſtri Ieſu Chriſti amorem, vt Animam huius a diaboli faucibus, & a morte perpetua liberare digneris. Amen. Pater noſter.

Alia

Alia Oratio ad ſanctiſsimam Trinitatē.

O Trinitas adoranda, Vnitas ſumma, Deitas ſimpliciſſima, ob tuã inſeparabilem vnionem, coniunge tibi per charitatem perpetuam ſpiritum huius morientis; & dona ei præclariſſima dona gratiæ tuæ, vt non abducatur, & ſeparetur à te. Amen. Pater noſter.

Oratio ad Patrem.

O Pater omnipotens, & æterne, Pater miſericordiarum, & Deus totius conſolationis, tuam deprecamur bonitatem propter immenſam charitatem, qua dilexiſti genus humanum, quando Vnigenitum filium tuum miſiſti in mundum pro noſtra redemptione; & ipſum ex ſacratiſſima Virgine Maria voluiſti incarnari, inter homines conuerſari, ac tandem acerbiſſimam mortem ſubire; vt oſtendas in hac hora pietatis tuę abyſſum, & charitatis tuæ dulcedinem in hac tua rationali creatura. Oſtende ei (Pater clementiſſime) lucem miſerationum tuarum. O Deus ſancte, fortis, & immortalis conforta mentem

eius

eius in te; intellectum eius illumina; voluntatem eius accende, & conſerua in te ſummo,& inſeparabili bono. Protege eam,ò prestantiſſimè Pater, ab omni poteſtate aduerſaria, ab omni incurſu contrario, & a tentationibus vniuerſis. Non ſecundum peccata ſua, facias, ſed ſecundum tuę benigniſſimæ bonitatis immenſitatem; ſecundum tuam affluentiſsimam & paternam charitatem; ſecundum multitudinem miſerationum tuarum ei indulgere digneris; & ſuſcipe ſpiritũ eius in brachijs tuæ dilectionis, per Vnigenitum tuum Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum, per vniuerſa myſteria,& beneficia eius; per omnia,quæ in ipſo pro noſtra ſalute aſſumpſit, fecit, ac paſſus eſt.Qui tecum viuit,& regnat, in vnitate Spiritus ſancti Deus,per omnia ſæcula ſæculorum. Amen. Pater noſter.

Alia Oratio ad Deum Patrem.

DOmine Rex Omnipotens,in cuius diſpoſitione, atque imperio vniuerſa ſunt poſita; & cuius voluntati ne-

mo poteſt reſiſtere; quia iuxta tuam omnipotentem, ſanctam, ac ſuperſanctiſsimam voluntatem facis, tam in Virtutibus cœli, quàm in habitatoribus terræ; cui nullus dicere poteſt, quare ſic facis? Qui quibus vis misereris, & quos vis induras, aperi oculos tuæ miſericordiſſimæ pietatis ſuper tuam hãc miſerabilem Chriſtianam Creaturam, viribus deſtitutam, in extrema neceſſitate, ac in ſummo periculo conſtitutam, & hoſtibus ſuæ ſalutis, ac aduerſarijs tui honoris horribiliter, ac malitioſe vndique circumuallatam.

O Pater Altiſſime, ne memineris iniquitatum, quas ex humana fragilitate, ignorantia, vel malitia, aut alia, quauis cauſa commiſit; ſed attende (O benigniſſime, & ſuauiſſime Pater) quam prona ſit humana natura ad lapſum; quanta ſit eius infectio; quam procliua ſit, ex ſe ipſa humana conditio ad peccandum. Quid enim (ò excellentiſſime Pater) eſt genus humanũ corruptibile, luteum vas, carnale, ac

morta-

mortale figmentum; vt ita amariceris de eo,& viſcera miſericordiæ tuæ ſuper illud contineas, & permittas illud perire? Memento Domine, quod propter miſeros peccatores,(Miſericors) appellaris. Idcirco (ò fons totius pietatis, & gratiæ)ob tuam infinitam potentiam, conforta in te hanc tuam deficientem, ac debilem creaturam. Propter immenſam ſapientiam tuam, Animam eius illuſtra; propter tuam abſolutam pietatem, vniuerſis eius culpis ignoſce; propter tuam magnam bonitatem, libera eam ab infernali miſeria, & ab omni calamitate. Da ei (Sanctiſſime Pater) cum tanta contritione a corpore emigrare;vt benigniſſime ſuſcipiatur a te. Per Vnigenitum tuum, Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum; per preces, & merita B. Virginis,per interceſſiones,& merita totius triumphantis Eccleſiæ; & omnium Viatorum tibi placentium. Qui es benedictus in ſæcula ſæculorum. Amen. Pater noſter.

O Deus, & Pater Domini noſtri Ieſu Chriſti, à quo omnis Paternitas in Cœlo, & in terra nominatur; cui proprium eſt miſereri, & parcere, à quo alienum eſt iraſci, punire, & vendicare: Obſecramus te, vt infundas ſuper hanc Rationalem creaturam tuam infirmam, & omni ſolatio deſtitutam liberaliſſima Dona gratiæ tuæ. Præueni, & conuerte eam; applica eam tibi; fac eſſe vas miſericordiæ tuæ immenſæ; nihil proficiat in ea aduerſarius humanæ ſalutis; protege eam ſub vmbra tuę omnipotentis virtutis. In tanta tentationum, & afflictionum caligine Animam eius irradia gratiarum tuarum ſuauiſsima luce, & conſolationum tuarum interna tranquillitate. Periculum eius, in manibus eius eſt, & nunc in vnius horæ momento, aut æternæ damnationis ſententiam merebitur obtinere, aut in tua charitate, & gratia decedendo, iudiciũ ſaluationis perpetuæ conſequetur. Ecce (ò Pater adorande, & benedicte) quod pauperculis, atq; fragilibus crea-

turis, ad omne malum proniſſimi, (Pater) appellari dignaris. Ecce quam infinitum periculum imminet. Succurre igitur, Pater miſericordiſſime, nec in hac hora periculoſiſſima auferas miſericordiam tuam; ſed intuere illam, ſaluifica illam, corrobora, ſalua, & poſſide. Per Vnigenitum tuum, & per pietatem Spiritus ſancti, intercedentibus etiam omnibus Sanctis tuis, ad gloriam, & laudem nominis tui. Amen.

Pater noſter.

Alia Oratio ad Patrem.

MIſericordiam tuam Domine ſancte, Pater omnipotens, æternæ Deus, pietatis affectu pro alijs orare cogimur, qui pro noſtris peccatis ſupplicare nequaquam ſufficimus: tamen de tua pietate confiſi, te precamur, vt animam huius Agonizzantis ad te reuertentem, cum pietate ſuſcipias, & per manus ſanctorum Angelorum, inter Sanctos, & electos tuos, in ſinu Abrahæ, eã collocare digneris; quatenus a principibus tenebrarum, & de locis pœna-

rum

rum liberata, nullius ignorantiæ, aut
proprię voluntatis,ſeu fragilitatis con-
fundatur erroribus: ſed potius agnoſca-
tur a ſanctis tuis, & Beatitudinis requiē
fruatur: Atque cum magni iudicij ad-
uenerit dies, gloria tua perpetuo ſatie-
tur. Amen. Pater noſter.

Oratio ad Filium.

OBſecramus etiam te Domine Ieſu Chriſte, per charitatis tuæ ardorem, quo te ipſum pro noſtra redēptione tradidiſti ad mortem, mortem autem crucis acerbiſſimam, & turpiſſimam: per tuam amariſsimam paſſionem: per meritum tui præcioſiſſimi ſanguinis: per tuam dilectiſsimam Matrem, & ſuæ maternæ compaſsionis acerbitatem: per aſſiſtentiam ſuam fideliſſimam, qua ſtitit vſque ad tuam aſpirationem in cruce; mirifica quæſumus abyſſum tuæ pietatis ſuper rationale creatura moriēte, a luce vitæ præſentis, ad te metuendiſſimum Iudicem pergente. Prępara animam eius ò Domine Ieſu ad occur-

rendum tibi ſalubriter. Nec permittas animam eius ſeparari a corpore, ſine finali contritione, & confeſſione. Viſita (Bone Ieſu) & illuſtra mentem eius viſitatione tua ſecreta, & pijſſima, qua in ictu oculi, & in inſtanti conuertis, & iuſtificas impium. Mitte ei (ò Saluator) auxiliũ gratiæ tuæ a Trono gloriæ tuæ: & ea pietate, qua latroni ſero pœnitenti indulgentiam promiſiſti, dicens (Hodie mecum eris in Paradiſo) huic etiam creaturæ tuæ oſtende, præcipiendo ad te peruenire. Qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuis, & regnas in ſæcula ſæculorum. Amen. Pater noſter.

Alia Oratio ad Filium.

PRopter charitatem illam ardentiſſimam, qua tu (ò Vnigenite Fili Dei) Patrem tuum æternum, æternaliter diligis, & ab illo infinito amore diligeris, Animam huius famuli tui morientis, tua charitate informa. O ſancte, Iuſte, Innocens Agne Dei, qui propter nos, ab hominibus dijudicari dignatus es, & quæ non rapuiſti, exoluere

vo-

voluiſti,eſto quæſumus huic famulo tuo in exitu ſuo potius Aduocatus propitius,quàm Iudex ſeuerus: & in ſanctis, ac profundis vulneribus tuis abſconde eum, vt a cunctis hoſtium tentationibus per te defendatur. Tu Domine, qui es Via, Veritas, & Vita, ſine cuius ductu,& gratia nemo venit ad Patrem, duc Animam eius in ſplendore veritatis ad vitam æternæ gloriæ. Amen. Pater noſter.

Alia Oratio ad Filium.

DOmine Ieſu Chriſte Vnigenite sũmi Patris, te obſecramus per tuã digniſſimam Incarnationem: per ſanctiſſimam in hoc mundo conuerſationem: ac per pleniſſimam charitatem, quam nobis in cœna nouiſſima demonſtraſti, tribuendo corpus, & ſanguinem tuum ſacratiſſimum in eſcam, & potum.Et per vehementem illam anſietatem; qua contremuiſti,quando poſt trinam tuam Orationem, factus eſt ſudor ex tenerrimo corpore tuo,erũpens ſicut guttæ ſanguinis decurrentis in terram:

atque etiam per omnem mãſuetudinẽ, humilitatem, & patientiam, quas tempore paſſionis habuiſti, dum a ſceleratiſſimis tranſgreſſoribus captus, ligatus, cõſputus, irriſus, blaſphematus, & colaphis cœſus, fuiſti: per omnem quoque dolorem, quẽ ſubſtinuiſti, quando, tam inhumaniter fuiſti flagellatus, ſpinis coronatus, proprijs humeris crucem baiulans, ductus, diris clauis confoſſus, & in crucis patibulo violentiſsimè diſtentus, ac mortem ipſam perpeſſus: Per omnẽ etiam compaſsionem, qua tibi tũc condoluerunt Diſcipuli, & Amici tui aſtantes, ſpecialiter vero ſanctus Ioannes, & deuotæ Fœminæ, quæ te ſecutæ fuerũt: ſpecialiſsimè autem tua dilectiſsima genitrix, Mater Virgo Maria. Eſto quæſumus in hac hora Pijſsimus Miſerator huius Animæ, a ſuæ carnis ergaſtulo recedentis, ad cuius deuorationẽ concurrunt, & aſtant tot lupi rapaces, tot dracones, tot beluæ infernales, a quorum rabie, importunitate, atque ferocitate, eam eruere digneris. Circunda,

& imple illam lumine tuæ clementiæ, ac omnem pietatem, & gratiam ei ad ſalutem neceſſaria, concede. O Domine, Saluator, Rex, Iudex, & Legifer noſter, propter charitatem illam, ac ineffabilem pietatem, qua in cruce pendēs, pro tuis crucifixoribus exoraſti, indulge huic famulo tuo, mox migraturo: & nos ſeruos tuos exaudi nunc pro illo deprecantes; vt in tuo tremendo iudicio clementer tractetur. Amen. Pater noſter.

Oratio ad Spiritum Sanctum.

ADorande Paraclite Spiritus Sancte, qui ex Patre, & Filio æternaliter manas. cui bonitas, communio, pietas, pax, dulcedo, charitas, atque connexio appropriantur; obſecramus tuam liberalitatem pijſſimam, & immenſam; & per tuam æternam ex Patre; & Filio proceſſionem; vt infundas nunc radium tuę propitiationis in Animam iſtam, vndique anguſtiatã; & omnem malignorum ſpirituum falſitatem, & obſcurationem ab ea expellas. Dif-

funde in eam diuitias gratiæ tuæ, eamq́; conforta, & erige contra vniuerſam aciem vitiorum, ac dæmonum. Fac eam plenè contritam ad ſuum Creatorem feruidè aſpirare, ea largitate, ac dignatione, qua in die Pentecoſtes, in igneis linguis ſuper Diſcipulos Chriſti deſcendiſti. Amen. Pater noſter.

Alia Oratio ad Spiritum Sanctum.

OBſecramus tuam Bonitatem munificentiſſimam (ò ſancte Spiritus) qui es laborantium ſubleuator, periclitantium liberator, errantiumque reductor, vt oſtendas nunc charitatem tuam in Anima huius famuli tui angonizzantis: & in hoc eius conflictu laborioſo, ſubleues eam, in tanto periculo conſtitutam. Qui cum Patre, & Filio, vniuerſorum es conditor, & gubernator. Amen. Pater noſter.

Alia Oratio ad Spiritum Sanctum.

O Clementiſſime Spiritus ſancte, quo Pater, & Filius ſe inuicem æternaliter diligunt: qui es amor amborum, Pax ſereniſſima, tranquillitas

infinita, communio plena, & ſempiterna lætitia: cuius dono, & cooperatione celebrata ſunt vniuerſa noſtræ redẽptionis myſteria: de quo etiam illibata Virgo Maria Verbum Patris æterni, verum Deum concepit. Tu qui ab exordio mundi gratiarum tuarũ chariſmata hominibus multipliciter infudiſti, & multorum indurata corda, gratioſe præueniſti, emolliſti,& conuertiſti; Conuerte igitur nunc Animam iſtam hinc exeuntem, & ad te pergentem: & quicquid obſtaculi gratiæ tuæ extiterit, tolle ab ea, & gratiam ei largiri digneris, per quam conſequi mereatur æternam fœlicitatem,ad laudem, & gloriam pietatis tuæ. Amen. Pater noſter.

Symbolum S. Athanaſii.

QVicunque vult ſaluus eſſe, ante omnia opus eſt, vt teneat Catholicam fidem.

Quam niſi quiſque integram, inuiolatamque ſeruauerit, abſque dubio in æternum peribit.

Fides autem Catholica hæc eſt, vt vnũ

Deum in Trinitate, & Trinitatem in vnitate veneremur.

Neque confundentes perſonas, neque ſubſtantiam ſeparantes.

Alia eſt enim perſona Patris, alia Filij, alia Spiritus ſancti.

Sed Patris, & Filij, & Spiritus Sancti vna eſt diuinitas, æqualis gloria, coæterna Maieſtas.

Qualis Pater, talis Filius, talis Spiritus ſanctus.

Increatus Pater, increatus Filius, increatus Spiritus ſanctus.

Immenſus Pater, immenſus Filius, immenſus Spiritus ſanctus.

Aeternus Pater, æternus Filius, æternus Spiritus ſanctus.

Et tamen non tres æterni, ſed vnus æternus.

Sicut non tres increati, nec tres immenſi: ſed vnus increatus, & vnus immenſus.

Similiter Omnipotens Pater, Omnipotens Filius, Omnipotens Spiritus ſanctus.

Et

Et tamen non tres Omnipotentes: ſed vnus Omnipotens.

Ita Deus Pater, Deus Filius, Deus Spiritus ſanctus.

Et tamen non tres Dij: ſed vnus eſt Deus.

Ita Dominus Pater, Dominus Filius, Dominus Spiritus ſanctus.

Et tamen non tres Domini, ſed vnus eſt Dominus.

Quia ſicut ſingillatim, vnamquamque perſonam, Deum, ac Dominum confiteri, Chriſtiana veritate compellimur; ita tres Deos, aut Dominos dicere, Catholica religione prohibemur.

Pater a nullo eſt factus, nec creatus, nec genitus.

Filius a Patre ſolo eſt, non factus, nec creatus, ſed genitus.

Spiritus ſanctus a Patre, & Filio, non factus, nec creatus, nec genitus: ſed procedens.

Vnus ergo Pater, non tres Patres: vnus Filius, non tres Filij: vnus Spiritus

ſanctus, non tres Spiritus ſancti.

Et in hac Trinitate, nihil prius, aut poſterius; nihil maius, aut minus. ſed totæ tres perſonæ coæternæ ſibi ſunt, & coæquales.

Ita vt per omnia, ſicut iam ſupra dictum eſt, & vnitas in Trinitate; & Trinitas in vnitate veneranda ſit.

Qui vult ergo ſaluus eſſe, ita de Trinitate ſentiat.

Sed neceſſarium eſt ad æternam ſalutẽ, vt Incarnationem quoque Domini noſtri Ieſu Chriſti fideliter credat.

Eſt ergo fides recta, vt credamus, & confiteamur, quia Dominus noſter Ieſus Chriſtus, Dei Filius, Deus, & Homo eſt.

Deus eſt ex ſubſtantia Patris, ante ſæcula genitus: & homo eſt ex ſubſtantia Matris, in ſæculo natus.

Perfectus Deus, perfectus homo, ex anima rationali, & humana carne ſubſiſtens.

Aequalis Patri ſecundum diuinitatem: minor Patre, ſecundum humanitatẽ.

Qui licet Deus ſit,& Homo:non duo tamen,ſed vnus eſt Chriſtus.

Vnus autem non conuerſione diuinitatis in carnem : ſed aſſumptione humanitatis in Deum.

Vnus omnino, non confuſione ſubſtantiæ: ſed vnitate perſonæ.

Nam ſicut anima rationalis, & caro, vnus eſt homo : ita Deus, & Homo, vnus eſt Chriſtus.

Qui paſſus eſt pro ſalute noſtra:Deſcendit ad inferos: tertia die reſurrexit à mortuis.

Aſcendit ad cælos, ſedet ad dexteram Dei Patris omnipotentis : inde venturus eſt iudicare viuos,& mortuos.

Ad cuius aduentum, omnes homines reſurgere habent, cum corporibus ſuis : & reddituri ſunt de factis proprijs rationem.

Et qui bona egerunt, ibunt in vitam æternam; qui verò mala, in ignem æternum.

Hæc eſt fides Catholica, quã niſi quiſque fideliter, firmiterque crediderit,

ſaluus eſſe non poterit.
Pater noſter.

Oblatio Chriſti, & meritorum eius ad Patrem.

OMnipotens,& Clementiſſime Pater, omnes anguſtias, dolores, opprobria,verbera, & conuitia: omnes aduerſitates, incommoda, & labores vnigeniti Filij tui Ieſu Chriſti Agni immaculati, quæ in corpore ſuo ſuſtinuit, propter facturam tuam iſtam angonizzantem: omnes etiam æſtus,& ſingula membra eius, propter illam afflicta: & ſanguinem eius precioſiſſimum pro ea effuſum, pedibuſq; conculcatum, tibi offerimus expiationem, & ſatisfactionẽ omnium peccatorum ſuorum,in mortificationẽ, atque extinctionem malarum paſſionum omnium, negligentiarumq; ſuarum,& in laudem,& gloriam,gratiarumq; actionem omnium beneficiorum tuorum. Amen. Pater noſter.

Pſalmus Pœnitentialis .

DOmine ne in furore tuo arguas me: neq; in ira tua corripias me . Pſal. 6.

Miſerere mei Domine , quoniam infirmus ſum: ſana me Domine,quoniam conturbata ſunt oſſa mea .

Et anima mea turbata eſt valde : ſed tu Domine vſquequo ?

Conuertere Domine , & eripe animam meam : ſaluum me fac propter miſericordiam tuam .

Quoniam non eſt in morte, qui memor ſit tui : in inferno autem, quis confitebitur tibi ?

Laboraui in gemitu meo , lauabo per ſingulas noctes lectum meum: lacrymis meis ſtratum meum rigabo .

Turbatus eſt à furore oculus meus : inueteraui inter omnes inimicos meos.

Diſcedite a me omnes , qui operamini iniquitatem;quoniam exaudiuit Dominus vocem fletus mei .

Exaudiuit Dominus deprecationem meam : Dominus orationem meam ſuſcepit .

Erubeſcant, & conturbentur vehementer omnes inimici mei:conuertantur, & erubeſcant valde velociter.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

SAcratiſſime Domine Ieſu Chriſte, in manus miſericordiæ tuæ cōmendamus ſpiritum huius Angonizzantis. Secundum amoris tui magnitudinem, quo ſe Anima tua ſanctiſſima, in cruce glorioſo Patri commendauit, ſupplicitær deprecantes, quatenus per illam ineffabilem charitatem,qua diuina Paternitas in ſe traxit ſacratiſſimam animam tuam, ſuſcipias in iſta hora, eodē feruentiſſimo amore, ſpiritum eius. Eia dulciſſime Domine, animarum redemptor, per illam lacrymabilem vocem, qua ſecundum humanitatem,pro nobis moriturus, propter labores,& dolores adeo conſumptus fueras, vt te a Patre derelictum,clamares Deus,Deus meus, vt quid dereliquiſti me? ne longe facias a creatura tua, tuæ miſerationis auxilium, in hac hora afflictionis ſuæ, pro defectione, & conſummatione ſpi-

ritus

ritus te inuocare non valente: ſed per triumphum ſanctæ crucis,& per virtutẽ ſalutiferæ paſſionis,& mortis tuæ, cogita de ea cogitationes pacis,& conſolationis,non autem afflictionis. Et libera eam ab omnibus anguſtijs,& tormentis, perducendo illam ad requiem ęternam. Amen. Pater noſter.

Pſalmus Pœnitentialis.

Beati quorum remiſſę ſunt iniquitates:& quorum tecta ſunt peccata. Pſal. 31.

Beatus Vir, cui non imputauit Dominus peccatum: nec eſt in ſpiritu eius dolus.

Quoniam tacui inueterauerunt oſſa mea: dum clamarem tota die.

Quoniam die, ac nocte grauata eſt ſuper me manus tua: conuerſus ſum in ærumna mea,dum configitur ſpina.

Delictum meum cognitum tibi feci: & iniuſtitiam meam non abſcondi.

Dixi confitebor aduerſum me iniuſtitiã meam Domino:& tu remiſiſti impietatem peccati mei.

Pro hac orabit ad te omnis ſanctus;in

tempore opportuno.

Verumtamen in diluuio aquarum multarum ad eum non approximabunt.

Tu es refugium meum a tribulatione, quæ circumdedit me; exultatio mea erue me a circumdantibus me.

Intellectum tibi dabo, & inſtruam te in via hac qua gradieris; firmabo ſuper te oculos meos.

Nolite fieri ſicut equus, & mulus; quibus non eſt intellectus.

In chamo, & fręno maxillas eorum conſtringe: qui non approximant ad te.

Multa flagella peccatoris; ſperantes autem in Domino miſericordia circundabit.

Lætamini in Domino, & exultate iuſti: & gloriamini omnes recti corde.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

Miſericordiſſime Domine Ieſu Chriſte Filij Dei viui, in vnione illius commendationis, qua tuã ſanctiſſimam animam in cruce Patri tuo cœleſti commendaſti, miſericordiam tuam humiliter exorantes petimus, vt per

omnem honorem, & meritum eiuſdem animæ tuæ ſanctiſsimæ, per quam omnes ſaluantur animæ, miſerearis etiam animæ huius famuli tui, liberando eam ab inſidijs diaboli, a miſerijs, & pœnis, per meritum ſanctiſsimæ paſsionis tuæ, & per interceſsionem Glorioſiſsimę Virginis Mariæ, etiam digneris perducere eam ad contemplationem tuæ beatiſsimę viſionis. Amē. Pater noſter.

Pſalmus Pœnitentialis.

DOmine ne in furore tuo arguas me neque in ira tua corripias me. Pſal. 37.

Quoniam ſagittæ tuæ infixæ ſunt mihi; & cōfirmaſti ſuper me manum tuam.

Non eſt ſanitas in carne mea a facie irę tuæ; non eſt pax oſsibus meis a facie peccatorum meorum.

Quoniam iniquitates meæ ſupergreſſæ ſunt caput meum; ſicut onus graue, grauatæ ſunt ſuper me.

Putruerunt, & corruptæ ſunt cicatrices meæ; a facie inſipientiæ meæ.

Miſer factus ſum, & curuatus ſum vſque in finē; tota die cōtriſtat⁹ ingrediebar.

Quoniam lumbi mei impleti ſunt illuſionibus: & non eſt ſanitas in carne mea.

Afflictus ſum, & humiliatus ſum nimis: rugiebam a gemitu cordis mei.

Domine ante te omne deſideriũ meum; & gemitus meus a te non eſt abſcon ditus.

Cor meum conturbatum eſt, dereliquit me virtus mea; & lumen oculorum meorum, & ipſum non eſt mecum.

Amici mei, & proximi mei: aduerſum me appropinquauerunt,& ſteterunt.

Et qui iuxta me erant de longe ſteterunt: & vim faciebant, qui quærebant animam meam.

Et qui inquirebant mala mihi locuti ſunt vanitates; & dolos tota die meditabantur.

Ego autem tanquam ſurdus non audiebam; & ſicut mutus non aperiens os ſuum.

Et factus ſum ſicut homo non audiens; & non habens in ore ſuo redargutiones.

Quoniã in te Domine ſperaui; tu exaudies me, Domine Deus meus.
Quia dixi, ne quando ſupergaudeant mihi inimici mei: & dum commouentur pedes mei, ſuper me magna locuti ſunt.
Quoniam ego in flagella paratus ſum: & dolor meus in conſpectu meo ſemper.
Quoniam iniquitatem meam annuntiabo:& cogitabo pro peccato meo.
Inimici autem mei viuunt,& confirmati ſunt ſuper me:& multiplicati ſunt, qui oderunt me inique.
Qui retribuunt mala pro bonis detrahebant mihi: quoniam ſequebar bonitatem.
Ne derelinquas me Dñe Deus meus: ne diſceſſeris a me.
Intende in adiutorium meum: Domine Deus ſalutis meæ.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

GLorioſiſſime Domine Ieſu, in vnione feruentiſſimi amoris, qui te coegit incarnari, & anxio ſpiritu in

cruce mori,ad medium dulciſſimi amoris tui pulſamus, vt huic creaturæ angonizzanti omnia peccata,quæ quouis modo commiſit, dimittas: & tuo paſſionis merito, omiſſa ſuppleas; faciaſq; illi ſecundum multitudinem miſerationum tuarum. Da ei Domine, vt recta fide,ſpe firma,& ardenti charitate Anima eius in te aſpiret, & ad tuam æternã laudem, & gloriam laudandam, agnoſcendam,& fruẽdam perueniat. Amen. Pater noſter.

Pſalmus Pœnitentialis.

Pſal. 50. MIſerere mei Deus:ſecundum magnam miſericordiam tuam.

Et ſecundum multitudinem miſerationũ tuarum: dele iniquitatem meam.

Amplius laua me ab iniquitate mea: & a peccato meo munda me.

Quoniam iniquitatem meam ego cognoſco: & peccatum meum contra me eſt ſemper.

Tibi ſoli peccaui,& malum coram te feci: vt iuſtificeris in ſermonibus tuis, & vincas cum iudicaris.

Ecce

Ecce enim in iniquitatibus conceptus ſum: & in peccatis concepit me mater mea.

Ecce enim veritatem dilexiſti: incerta, & occulta ſapientiæ tuæ manifeſtaſti mihi.

Aſperges me Domine hyſſopo,& mundabor: lauabis me, & ſuper niuem dealbabor.

Auditui meo dabis gaudium,& lætitiã: & exultabunt oſſa humiliata.

Auerte faciem tuam a peccatis meis: & omnes iniquitates meas dele.

Cor mundum crea in me Deus: & ſpiritum rectum innoua in viſceribus meis.

Ne proijcias me a facie tua:& Spiritum ſanctum tuum ne auferas a me.

Redde mihi lætitiam ſalutaris tui: & ſpiritu principali confirma me.

Docebo iniquos vias tuas: & impij ad te conuertentur.

Libera me de ſanguinibus Deus, Deus ſalutis meæ: & exultabit lingua mea iuſtitiam tuam.

Domine labia mea aperies: & os meum annunciabit laudem tuam.

Quoniam ſi voluiſſes ſacrificium dediſſem vtique: holocauſtis non delectaberis.

Sacrificium Deo, ſpiritus contribulatus: cor contritum, & humiliatum, Deus non deſpicies.

Benigne fac Domine in bona voluntate tua Sion, vt ædificentur muri Hieruſalem.

Tunc acceptabis ſacrificium iuſtitiæ, oblationes, & holocauſta: tunc imponent ſuper altare tuum vitulos.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

SVauiſſime Domine Ieſu Chriſte, per illum ineffabilem amorem, qui te innocentiſſimum, & digniſſimum Paternæ charitatis Filium, pro nobis factũ hominem, vulnerari, ac crudeliter mori, pro hominibus redimendis, fecit, Indulge quæſumus, huic famulo tuo, omne quod cogitatu, verbo, & facto, affectionibus, motibus, & ſenſibus Animæ, & corporis deliquit; & veram omniũ pec-

cato-

catorum ſuorum remiſſionem ei concede. Qui es benedictus in ſæcula ſæculorum. Amen. Pater noſter.

Pſalmus Pœnitentialis.

DOmine exaudi orationem meam; & clamor meus ad te veniat. Pſal. 101.

Non auertas faciem tuam a me:in quacunque die tribulor, inclina ad me aurem tuam.

In quacunque die inuocauero te: velociter exaudi me.

Quia defecerunt ſicut fumus dies mei: & oſſa mea ſicut cremium aruerunt.

Percuſſus ſum vt fœnum, & aruit cor meum: quia oblitus ſum comedere panem meum.

A voce gemitus mei: adhæſit os meum carni meæ.

Similis factus ſum pellicano ſollitudinis: factus ſum ſicut nycticorax in domicilio.

Vigilaui, & factus ſum ſicut paſſer ſolitarius in tecto:

Tota die exprobrabant mihi inimici mei; & qui laudabant me, aduerſum

me iurabant.

Quia cinerem tanquam panem manducabam: & potum meum cum fletu miſcebam.

A facie iræ indignationis tuæ: quia eleuans alliſiſti me.

Dies mei ſicut vmbra declinauerunt: & ego ſicut fœnum arui.

Tu autem Domine in æternum permanes: & memoriale tuum in generatione, & generationem.

Tu exurgens miſereberis Sion: quia tempus miſerendi eius, quia venit tempus.

Quoniam placuerunt ſeruis tuis lapides eius: & terræ eius miſerebuntur.

Et timebunt gentes nomen tuum Domine;& omnes reges terrę gloriã tuam.

Quia ædificauit Dominus Sion:& videbitur in gloria ſua.

Reſpexit in orationem humilium:& non ſpreuit præces eorum.

Scribantur hæc in generatione altera: & populus qui creabitur, laudabit Dominum.

Quia proſpexit de excelſo ſancto ſuo: Dominus de cælo in terram aſpexit.

Vt audiret gemitus compeditorum: vt ſolueret filios interemptorum.

Vt annuntient in Sion nomen Domini: & laudem eius in Hieruſalem.

In conueniendo populos in vnum: & Reges, vt ſeruiant Domino.

Reſpondit ei in via virtutis ſuæ: paucitatem dierum meorum nuncia mihi.

Ne reuoces me in dimidio dierum meorum: in generatione, & generationẽ anni tui.

Initio tu Domine terram fundaſti: & opera manuum tuarum ſunt cæli.

Ipſi peribunt, tu autem permanes: & omnes ſicut veſtimentum veteraſcent.

Et ſicut opertorium mutabis eos, & mutabuntur: tu autem idem ipſe es, & anni tui non deficient.

Filij ſeruorum tuorum habitabunt: & ſemen eorum in ſæculum dirigetur.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Pijſſime Domine Ieſu Chriſte, Rex ſæculorum, qui in cruce exi

ſtens, pro tuis crucifixoribus Patrem rogaſti, dicens: Pater ignoſce illis, quia neſciunt quid faciunt. Deprecamur Maieſtatem tuam, vt in mente huius famuli tui, orationis effectũ renouare digneris; quatenus omnes eius offenſas illi dimittas. Et ſicut tunc tu exauditus fuiſti, ſic nunc cum Patre, ipſum, & nos pro illo orantes, exaudire digneris. Neſcit enim quid faciat, dum ex fidei tarditate tepida coram te exiſtit. Exoramus igitur te (Bone Ieſu) vt in hoc obitu ſuo, omnia peccata illi dimittas; & pro tuæ paſſionis merito, ad ſocietatem Angelorum eũ clementer perducas. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus Pœnitentialis.

Pſal. 129. DE profundis clamaui ad te Domine: Domine exaudi vocem meã.

Fiant aures tuæ intendentes: in vocem deprecationis meæ.

Si iniquitates obſeruaueris Domine: Domine quis ſuſtinebit?

Quia apud te propitiatio eſt: & propter legem tuam ſuſtinui te Domine.

Suſti-

Suſtinuit anima mea in verbo eius:ſperauit anima mea in Domino.

A cuſtodia matutina vſque ad noctem: ſperet Iſrael in Domino.

Quia apud Dominum miſericordia, & copioſa apud eum redemptio.

Et ipſe redimet Iſrael: ex omnibus iniquitatibus eius.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Glorioſiſſime Domine Ieſu Christe, dulcedo Angelorum, qui in Cruce pro nobis pendens, veram fidei lucem in cor Latronis infudiſti, vt te verum Deum, & hominem agnoſceret; dum clamauit: Memento mei Domine dum veneris in regnum tuum. Maieſtatem tuam ſuppliciter exoramus, vt in hoc famulo tuo, in extremis laborante, venerabile Fidei ſacramentum conſeruare digneris, quatenus tua ſanctiſſima paſſione mediante, ita in cor eius tuum amorem imprimas, vt in ſuo obitu, tuo ardenti amore, ab immundis ſpiritibus liberetur, & ad tuam beatam gloriam

cum iubilo perducatur. Amen.
Pater noſter.

Pſalmus Pœnitentialis.

Pſal. 142. DOmine exaudi orationem meam, auribus percipe obſecrationem meam in veritate tua: exaudi me in tua iuſtitia.

Et non intres in iudicium cũ ſeruo tuo: quia non iuſtificabitur in conſpectu tuo omnis viuens.

Quia perſecutus eſt inimicus animam meã: humiliauit in terra vitam meã.

Collocauit me in obſcuris, ſicut mortuos ſæculi: & anxiatus eſt ſuper me ſpiritus meus, in me turbatum eſt cor meum.

Memor fui dierum antiquorum, meditatus ſum in omnibus operibus tuis: & in factis manuũ tuarũ meditabar.

Expandi manus meas ad te: anima mea ſicut terra ſine aqua tibi.

Velociter exaudi me Domine: defecit ſpiritus meus.

Non auertas faciem tuam à me: & ſimilis ero deſcendentibus in lacum.

Au-

Auditam fac mihi mane miſericordiam tuam: quia in te ſperaui.
Notam fac mihi viam in qua ambulem: quia ad te leuaui animam meam.
Eripe me de inimicis meis Domine, ad te confugi: doce me facere voluntatem tuam, quia Deus meus es tu.
Spiritus tuus bonus deducet me in terram rectam: propter nomen tuum Dñe viuificabis me in æquitate tua.
Educes de tribulatione animam meam: & in miſericordia tua diſperdes omnes inimicos meos.
Et perdes omnes, qui tribulant animam meam: quoniã ego ſeruus tuus ſum.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Clementiſſime Domine Ieſu, qui pro nobis in Cruce mori dignaus es, deprecamur te; quatenus omnes amaritudines, & paſſiones tuas, quas pro nobis miſeris peccatoribus in cruce ſuſtinuiſti, & præſertim in illa hora, quando anima tua ſanctiſſima, de corpore tuo ſacratiſſimo egreſſa eſt, offerre, & oſtendere digneris Deo Patri om-

nipotenti, contra omnes pœnas, & paſ-
ſiones huius creaturæ tuæ, & libera eã
in hoc obitu ſuo ab omnibus pœnis, &
paſſionibus, quas pro peccatis ſuis ſe
meruiſſe timet. ℟. Amen.
Pater noſter.

Pſalmus pro tribulatione Peccatorum.

Pſal. 53. Ad prim. DEus in nomine tuo ſaluũ me fac: & in virtute tua libera me.

Deus exaudi orationem meam: auribus percipe verba oris mei.

Quoniam alieni inſurrexerũt aduerſum me, & fortes quæſierunt animam meam: & non propoſuerunt Deum ante conſpectum ſuum.

Ecce enim Deus adiuuat me: & Dominus ſuſceptor eſt animæ meæ.

Auerte mala inimicis meis: & in veritate tua diſperde illos.

Voluntariè ſacrificabo tibi, & confitebor nomini tuo Domine: quoniam bonum eſt.

Quoniam ex omni tribulatione eripuiſti me: & ſuper inimicos meos de-

ſpexit oculus meus.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Suauiſſime Domine Ieſu Chriſte, Beatorum requies, & omnium in te ſperantium iucundiſſima ſalus, qui in nocte paſsionis tuæ ad Patrem oraſti, dicens: Pater, ſi poſſibile eſt, tranſeat a me calix iſte: verumtamen non mea voluntas, ſed tua fiat. Et in illa hora in tanta anguſtia fuiſti, vt de precioſiſſimo corpore tuo, ſanguis efflueret. Depræcamur te Domine Ieſu, quatenus ſolita pietate tua adiuues animam huius famuli tui; vt pro delictis, & offenſionibus quæ commiſit conteratur, & moueatur ad veram pœnitentiam; vt in hac hora extrema in occurſu aduerſarij non paueat; aut in aduentu tuo Iudex tremende, accuſante conſcientia, non contremiſcat; ſed potius faciem tuam in iubilo videns, delectetur. Præſtante te Domine Ieſu Chriſte, qui tua paſſione nos redemiſti. ℟. Amen.

Pater noſter.

Pſalmus ad veniam obtinendam.

Pſal. 118. Ad Primã.

BEati immaculati in via: qui ambulant in lege Domini.

Beati, qui ſcrutantur teſtimonia eius:in toto corde exquirunt eum.

Non enim, qui operantur iniquitatem; in vijs eius ambulauerunt.

Tu mandaſti mandata tua; cuſtodiri nimis.

Vtinam dirigantur viæ meæ: ad cuſtodiendas iuſtificationes tuas.

Tunc non confundar: cum perſpexero in omnibus mandatis tuis.

Confitebor tibi in directione cordis: in eo quod didici iudicia iuſtitiæ tuæ.

Iuſtificationes tuas cuſtodiam: non me derelinquas vſquequaque.

In quo corrigit adoleſcentior viã ſuam: in cuſtodiendo ſermones tuos.

In toto corde meo exquiſiui te: ne repellas me a mandatis tuis.

In corde meo abſcondi eloquia tua: vt non peccem tibi.

Benedictus es Domine: doce me iuſtificationes tuas.

In

In labijs meis pronunciaui: omnia iudicia oris tui.
In via teſtimoniorum tuorum delectatus ſum: ſicut in omnibus diuitijs.
In mandatis tuis exercebor: & conſiderabo vias tuas.
In iuſtificationibus tuis meditabor: non obliuiſcar ſermones tuos.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Dulciſſime Domine Ieſu Chriſte, miſericordiarum Pater, & Deus totius conſolationis, qui in nocte paſſionis tuæ ab Apoſtolis derelictus fuiſti, & inter hoſtes tuos ſolus remanſiſti; ſupplicamus tibi Domine Ieſu, vt nunc in obitu huius famuli tui, animam eius non derelinquas in manibus dæmonum; ſed ad locum quietis, & tuæ beatiſſimæ viſionis, ipſam per tuæ mortis virtutem perducas. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam obtinendam.

Retribue ſeruo tuo, viuifica me: vt cuſtodiam ſermones tuos. Pſalm. ad Primam.
Reuela oculos meos: & conſiderabo

mirabilia de lege tua.

Incola ego ſum in terra: non abſcondas a me mandata tua.

Concupiuit anima mea deſiderare iuſtificationes tuas, in omni tempore.

Increpaſti ſuperbos: maledicti, qui declinant a mandatis tuis.

Aufer a me opprobrium, & contemptũ: quia teſtimonia tua exquiſiui.

Etenim ſederunt principes, & aduerſum me loquebantur: ſeruus autem tuus exercebatur in iuſtificationibus tuis.

Nam & teſtimonia tua meditatio mea eſt: & conſilium meum iuſtificationes tuæ.

Adhęſit pauimento anima mea; viuifica me ſecundum verbum tuum.

Vias meas enunciaui, & exaudiſti me: doce me iuſtificationes tuas.

Viam iuſtificationum tuarum inſtrue me: & exercebor in mirabilibus tuis.

Dormitauit anima mea præ tedio: confirma me in verbis tuis.

Viam iniquitatis amoue a me, & de lege tua miſerere mei.

Viam veritatis elegi : iudicia tua non ſum oblitus.

Adhæſi teſtimonijs tuis Domine; noli me confundere.

Viam mandatorum tuorum cucurri; cū dilataſti cor meum.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Sacratiſſime Domine Ieſu Chriſte, Saluator mundi, qui ob peccata noſtra abolenda, crudeliter verberari, ſpinis turpiter coronari, ab æmulis tuis enormiter deludi, & in cruce nudus, vt latro ignominioſè affigi voluiſti; Exoramus te Domine Ieſu, per has paſſiones tuas, vt anima huius famuli tui in extremis laborantis, vera contritione verberes, & vero timore corones; & in cruce tua omnes eius mentales ſenſus crucifigas: quatenus ſic totus a te ſpiritualiter vulneratus, tuorum vulnerum merito, omnium delictorum ſuorū veniam conſequatur, & ad gaudia cæleſtia peruenire mereatur. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam obtinendam.

Ad Tertiã

LEgem pone mihi Domine viam iuſtificationum tuarum; & exquirã eam ſemper.

Da mihi intellectum, & ſcrutabor legem tuam: & cuſtodiam illam in toto corde meo.

Deduc me in ſemitam mandatorum tuorum: quia ipſam volui.

Inclina cor meum in teſtimonia tua: & non in auaritiam.

Auerte oculos meos, ne videant vanitatem: in via tua viuifica me.

Statue ſeruo tuo eloquium tuum: in timore tuo.

Amputa opprobrium meum, quod ſuſpicatus ſum: quia iudicia tua iucunda.

Ecce concupiui mandata tua: in ęquitate tua viuifica me.

Et veniat ſuper me miſericordia tua Domine: ſalutare tuum ſecundum eloquium tuum.

Et reſpondebo exprobrantibus mihi verbum: quia ſperaui in ſermonibus tuis.

Et nè auferas de ore meo verbum veritatis vſquequaque: quia in iudicijs tuis ſuperſperaui.

Et cuſtodiam legem tuam ſemper: in ſæculum, & in ſæculum ſæculi.

Et ambulabam in latitudine: quia mandata tua exquiſiui.

Et loquebar de teſtimonijs tuis in conſpectu regum: & non confundebar.

Et meditabar in mandatis tuis: quæ dilexi.

Et leuaui manus meas ad mandata tua quæ dilexi: & exercebar in iuſtificationibus tuis.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Clementiſſime Domine Ieſu, Verbum æterni Patris, ac Filius Glorioſæ Virginis Mariæ, qui mundum viſibiliter deſerens, & Maternæ ſollicitudini compatiens, ei dilectum Diſcipulum adoptaſti: ſupplicamus humiliter Maieſtati tuæ; per merita paſſionis tuæ, per præces, & merita eiuſdem Matris tuæ, & dilecti Diſcipuli tui; quatenus digneris in animam huius famuli tui

ſpiritum tuæ charitatis infundere, quo tibi cohæres Deo Patri adoptetur in filium. Mitte quæſo de throno gloriæ tuæ curam huius Animæ; quatenus in mortis agone, aſpectus dæmonum non paueat: ſed in te læta mente confidens animam eius clementer ſuſcipias, & ad cœleſtem gloriam, ducente ſacratiſſima Matre tua, peruenire valeat. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam obtinendam.

MEmor eſto verbi tui ſeruo tuo: in quo mihi ſpem dediſti.

Hæc me conſolata eſt in humilitate mea: quia eloquium tuum viuificauit me.

Superbi iniquè agebant vſquequaque: à lege autem tua non declinaui.

Memor fui iudiciorum tuorum à ſæculo Domine: & conſolatus ſum.

Defectio tenuit me: pro peccatoribus derelinquentibus legem tuam.

Cantabiles mihi erant iuſtificationes tuæ: in loco peregrinationis meæ.

Memor fui nocte nominis tui Domine:

& cuſtodiui legem tuam.

Hæc facta eſt mihi: quia iuſtificationes tuas exquiſiui.

Portio mea Domine: dixi cuſtodire legem tuam.

Deprecatus ſum faciem tuam in toto corde meo: miſerere mei, ſecundum eloquium tuum.

Cogitaui vias meas, & conuerti pedes meos in teſtimonia tua.

Paratus ſum, & non conturbatus: vt cuſtodiam mandata tua.

Funes peccatorũ circumplexi ſunt me: & legem tuam non ſum oblitus.

Media nocte ſurgebam ad cõfitendum tibi: ſuper iudicia iuſtificationis tuę.

Particeps ego ſum omnium timentium te; & cuſtodientium mandata tua.

Miſericordia tua Domine plena eſt terra: iuſtificationes tuas doce me.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Sacratiſſime Domine Ieſu, corona certantium, qui in cruce pro nobis pendens, docuiſti nos compendioſe orare; dum tu nobis exemplum

tribuens clamaſti: Pater in manus tuas commendo ſpiritum meum. Exoramus Maieſtatem tuam, quatenus in virtute Spiritus ſancti eandem digneris orationem in corde huius creaturæ imprimere, vt eam perſonet, & in hac eius extrema hora illius ſentiat effectum, in tuas ſacratiſſimas manus animam ſuam humiliter recomendo. ℟. Amen.
Pater noſter.

Pſalmus ad veniam obtinendam.

BOnitatem feciſti cum ſeruo tuo Domine: ſecundum verbum tuum.

Bonitatem, & diſciplinam, & ſcientiam doce me: quia mandatis tuis credidi.

Priuſquam humiliarer ego deliqui: propterea eloquium tuum cuſtodiui.

Bonus es tu: & in bonitate tua doce me iuſtificationes tuas.

Multiplicata eſt ſuper me iniquitas ſuperborum: ego autem in toto corde meo ſcrutabor mandata tua.

Coagulatum eſt ſicut lac cor eorum: ego vero legem tuã meditatus ſum.

Bonum mihi, quia humiliaſti me: vt di-

ſcam iuſtificationes tuas.

Bonum mihi lex oris tui: ſuper millia auri, & argenti.

Manus tuæ Domine fecerũt me,& plaſmauerunt me;da mihi intellectum, vt diſcam mandata tua.

Qui timent te,videbunt me,& lætabuntur:quia in verba tua ſuperſperaui.

Cognoui Domine,quia æquitas iudicia tua; & in veritate tua humiliaſti me.

Fiat miſericordia tua,vt conſoletur me: ſecundum eloquium tuum ſeruo tuo.

Veniant mihi miſerationes tuæ, & viuam:quia lex tua meditatio mea eſt.

Confundantur ſuperbi,quia iniuſtè iniquitatem fecerunt in me: ego autem exercebor in mandatis tuis.

Conuertantur mihi timentes te: & qui nouerunt teſtimonia tua.

Fiat cor meum immaculatum in iuſtificationibus tuis, vt non confundar.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Miſericordiſſime Domine Ieſu, reparator humani generis, qui in die paſſionis tuæ, in neruorum, & oſ-

ſium confractione, pœnam acerbiſſimã ſenſiſti; & præcioſum caput tuum ſpinarum denſitate punctum fuit; & latus tuum, lancea perforatum; vnde fluxerunt ſanguis, & aqua, deprecamur maieſtatem tuam, quatenus animam huius famuli tui virtutum luminoſo ſplendore illuſtres; & tribuas illi tuarum acerbitate ſpinarum merito, de offenſis ab ea tibi illatis, vehementer dolere, & pœnam habere; vt omnia eius delicta, precio tuæ ſacratiſſimæ paſſionis deleantur; & ad Angelorum ſocietatem, te trahente, peruenire valeant. ℟. Amen.
Pater noſter.

Pſalmus pro venia obtinenda.

Pſalm. ad Sextam.

DEfecit in ſalutare tuum anima mea; & in verbum tuum ſuperſperaui.

Defecerunt oculi mei in eloquium tuum; dicentes, quando conſolaberis me.

Quia factus ſum ſicut vter in pruina; iuſtificationes tuas non ſum oblitus.

Quot ſunt dies ſerui tui; quando facies

de perſequentibus me iudicium?
Narrauerunt mihi iniqui fabulationes; ſed non vt lex tua.
Omnia mãdata tua veritas; iniqui perſecuti ſunt me, adiuua me.
Paulominus conſumauerunt me in terra; ego autem non dereliqui mandata tua.
Secundum miſericordiam tuam viuifica me; & cuſtodiam teſtimonia oris mei.
In æternum Domine verbum tuum permanet in cælo.
In generatione, & generationem veritas tua: fundaſti terrã,& permanet.
Ordinatione tua perſeuerat dies, quoniam omnia ſeruiunt tibi.
Niſi quod lex tua meditatio mea eſt; tunc forte perijſſem in humilitate mea.
In æternum non obliuiſcar iuſtificationes tuas: quia in ipſis viuificaſti me.
Tuus ſum ego, ſaluum me fac: quoniam iuſtificationes tuas exquiſiui.
Me expectauerunt peccatores, vt perde-

rent me: teſtimonia tua intellexi.

Omnis conſumationis vidi finem: latum mandatum tuum nimis.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Glorioſiſſime Domine Ieſu; per angoniam, & orationem tuam ſanctiſſimam, qua pro nobis oraſti in monte Oliueti, quando ſudor tuus factus eſt ſicut guttæ ſanguinis decurrentis in terram: obſecramus te, vt multitudinem ſudoris tui ſanguinei offerre, & oſtendere digneris Deo Patri omnipotenti contra multitudinem omnium peccatorum huius ſerui tui. Et libera eum nunc in obitu ſuo ab omnibus anguſtijs, quas pro peccatis ſe meruiſſe cognoſcit. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus pro venia obtinenda.

Pſal. Ad Sextam. QVomodo dilexi legem tuam Domine: tota die meditatio mea eſt.

Super inimicos meos prudentem me feciſti mādato tuo: quia in æternum mihi eſt.

Super omnes docētes me intellexi: quia

teſtimonia tua meditatio mea eſt.
Super ſenes intellexi: quia mandata tua quæſiui.
Ab omni via mala prohibui pedes meos: vt cuſtodiam verba tua.
A iudicijs tuis non declinaui: quia tu legem poſuiſti mihi.
Quã dulcia faucibus meis eloquia tua? ſuper mel ori meo.
A mandatis tuis intellexi: propterea odiui omnem viam iniquitatis.
Lucerna pedibus meis verbum tuum: & lumen ſemitis meis.
Iuraui, & ſtatui cuſtodire iudicia iuſtitiæ tuæ.
Humiliatus ſum vſquequaque Domine: viuifica me ſecundum verbum tuum.
Voluntaria oris mei beneplacita fac Domine; & iudicia tua doce me.
Anima mea in manibus meis ſemper:& legem tuam non ſum oblitus.
Poſuerunt peccatores laqueum mihi: & de mandatis tuis non erraui.
Hæreditate acquiſiui teſtimonia tua in

æter-

æternum : quia exultatio cordis mei ſunt.

Inclinaui cor meum ad faciendas iuſtificationes tuas in æternum : propter retributionem.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Miſericordiſſime Domine Ieſu, qui per os Prophetæ dixiſti, in charitate perpetua dilexi te;ideo attraxi te, miſerans tui; Supplicamus tibi, quatenus eandem charitatem, quæ de cœlis ad terram te traxit, ad omnium paſſionum tuarum tollerantiam,offerre, & oſtendere digneris Deo Patri omnipotenti, contra omnes huius creaturæ tuæ paſſiones, & pœnas, quas pro peccatis ſuis ſe meruiſſe arbitratur. Et animam eius in hoc obitu ſuo ſalua. Aperi illi (dulciſſime Domine Ieſu)ianuam vitæ,& regni cælorum; & ipſam in regno tuo fac gaudere, cum omnibus ſanctis tuis. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus pro venia obtinenda.

Pſalm. Ad Sextam.

INiquos odio habui; & legem tuam dilexi.

Adiu-

Adiutor,& ſuſceptor meus es tu; & in verbum tuum ſuperſperaui.
Declinate à me maligni; & ſcrutabor mandata Dei mei.
Suſcipe me ſecundum eloquium tuum, & viuam: & non confundas me ab expectatione mea.
Adiuua me,& ſaluus ero; & meditabor in iuſtificationibus tuis ſemper.
Spreuiſti omnes diſcedentes à iudicijs tuis; quia iniuſta cogitatio eorum.
Præuaricantes reputaui omnes peccatores terræ; ideo dilexi teſtimonia tua.
Confige timore tuo carnes meas; à iudicijs enim tuis timui.
Feci iudicium, & iuſtitiam: non tradas me calumniantibus me.
Suſcipe ſeruum tuum in bonum: & non calumnientur me ſuperbi.
Oculi mei defecerunt in ſalutare tuum: & in eloquium iuſtitiæ tuæ.
Fac cum ſeruo tuo ſecundum miſericordiam tuam:& iuſtificationes tuas doce me.

Digitized by Google

Seruus tuus ſum ego, da mhi intellectum: vt ſciam teſtimonia tua.
Tempus faciendi Domine; Diſſipauerunt legem tuam.
Ideo dilexi mandata tua: ſuper aurum, & topazion.
Propterea ad omnia mandata tua dirigebar; omnem viam iniquam odio habui.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Pijſſime Domine Ieſu, Dei & hominum mediator, qui pro ſalute noſtra pœnas nobis debitas in tuo paſſibili corpore ſuſtinuiſti: & vt grauiores pœnarum amaritndines guſtares, ſponte voluiſti in hora tuæ paſsionis à tua humanitate ſubtrahere dulcedinem Deitatis tibi vnitæ, dum clamaſti Eloy, Eloy, Lammazabatani. Oramus clementiam tuam, quatenus huius ſerui tui Animam protegendo, tua ſuaui conſolatione lætifices. Nam ſi ipſam tu deſeris, mox aduerſarius tuus in ipſam irruet, & occidet eam. Si propter clementia ſua tribulari, & deſeri meretur

quæſumus, Bonitatem tuam, ne illam aduerſarijs tradas, diffidentiæ,& deſperationis tenebris tribulandam. Nec inſenſibilem ad gratiam facias: ſed pro charitatis tuæ gratia viuens, & tuæ abſentiæ amaritudinem ſentiens,pia voce gemendo ad te clamet. Deus, Deus meus, vt quid dereliquiſti me? Tu autem Pijſſime Pater, & Paſtor, tua ſuaui pietate ſubueni, quam præcioſo ſanguine tuo redemiſti. Nec tua gratia diu ipſam in hoc obitu patiaris affligi, donec ad cœleſtem patriam, tuorum merito dolorum clementer perducas.

℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam obtinendam.

MIrabilia teſtimonia tua:ideo ſcrutata eſt ea anima mea.

Declaratio ſermonum tuorum illuminat;& intellectum dat paruulis.

Os meum aperui, & attraxi ſpiritum; quia mandata tua deſiderabam.

Aſpice in me; & miſerere mei; ſecundum iudicium diligentium nomen tuum.

Greſſus meos dirige ſecundum eloquiũ tuum: & non dominetur mei omnis iniuſtitia.

Redime me a calumnijs hominum; vt cuſtodiam mandata tua.

Faciem tuam illumina ſuper ſeruũ tuũ; & doce me iuſtificationes tuas.

Exitus aquarum deduxerunt oculi mei: quia non cuſtodierunt legem tuam.

Iuſtus es Domine; & rectum iudicium tuum.

Mandaſti iuſtitiam teſtimonia tua: & veritatem tuam nimis.

Tabeſcere me fecit zelus meus; quia obliti ſunt verba tua inimici mei.

Ignitum eloquium tuum vehementer: & ſeruus tuus dilexit illud.

Adoleſcentulus ſum ego, & contẽptus: iuſtificationes tuas non ſum oblitus.

Iuſtitia tua, iuſtitia in æternum; & lex tua veritas.

Tribulatio, & anguſtia inuenerunt me; mandata tua meditatio mea eſt.

Aequitas teſtimonia tua in æternum; intellectum da mihi, & viuam.

Ora-

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Suauiſſime Domine Ieſu, Dei, & hominum mediator, qui inter cętera tormenta, quæ in cruce tuliſti, corporaliter ſitire voluiſti vehementer, dũ clamaſti, Sitio. Depræcamur maieſtatem tuam; quatenus animam huius famuli tui, illo nunc igne digneris vrere, quem in terris mittere veniſti, quo cunctis vitijs deſiccatis, illius anima, & caro, charitatis tuæ igne ſuccenſa, te ſolum ſitiat, te diligat, quærat, reperiat, & fruatur: & ipſam ad æternam benedictionem ſanctiſſimæ paſſionis tuæ, cũ iubilo digneris adducere. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam obtinendam.

CLamaui in toto corde meo, exaudi me Domine: iuſtificationes tuas requiram. Pſalm. 128. ad Nonam.

Clamaui ad te ſaluum me fac: vt cuſtodiam mandata tua.

Præueni in maturitate, & clamaui: quia in verba tua ſuperſperaui.

Præuenerunt oculi mei ad te diluculo:

vt meditarer eloquia tua.
Vocem meam audi ſecundum miſericordiam tuam Domine: & ſecundum iudicium tuum viuifica me.
Appropinquauerunt perſequentes me iniquitati: à lege autem tua longe facti ſunt.
Prope es tu Domine: & omnes viæ tuæ veritas.
Initio cognoui de teſtimonijs tuis: quia in æternum fundaſti ea.
Vide humilitatem meam, & eripe me: quia legem tuam non ſum oblitus.
Iudica iudicium meum, & redime me: propter eloquium tuum viuifica me.
Longe à peccatoribus ſalus;quia iuſtificationes tuas non exquiſierunt.
Miſericordiæ tuæ multæ Domine:ſecundum iudicium tuum viuifica me.
Multi,qui perſequuntur me,& tribulant me;à teſtimonijs tuis non declinaui.
Vidi prçuaricantes,& tabeſcebam: quia eloquia tua non cuſtodierunt.
Vide quoniam mandata tua dilexi Domine:in miſericordia tua viuifica me.

Principium verborum tuorum veritas: in æternum omnia iudicia iuſtitiæ tuæ.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Sacratiſſime Domine Ieſu, qui cum acetū guſtaſſes, dixiſti, Cō-ſummatum eſt; & inclinato capite ſpiritum emiſiſti; obſecramus Maieſtatem tuam pro Anima huius creaturæ tuæ, quatenus gratiæ tuæ dulcedinem, & ſplendidum Fidei lumen infundas illi; vt extremam horam in ſanctæ charitatis tuæ brachijs finire, & tibi dicere valeat. Ecce, clementiſſime Domine Ieſu nunc ad te venio; tua ſuaui voce iube ſuſcipi ſpiritum meum in æternam claritatem. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam obtinendam.

PRincipes perſecuti ſūt me gratis, & à verbis tuis formidauit cor meū. Pſal. Ad Nonam.

Lætabor ego ſuper eloquia tua; ſicut qui inuenit ſpolia multa.

Iniquitatem odio habui, & abhominatus ſum: legem autem tuam dilexi.

Septies in die laudem dixi tibi: ſuper iu-

dicia iuſtitiæ tuæ.

Pax multa diligentibus legem tuam: & non eſt in illis ſcandalum.

Expectabam ſalutare tuum Domine: & mandata tua dilexi.

Cuſtodiuit anima mea teſtimonia tua: & dilexit ea vehementer.

Seruaui mandata tua,& teſtimonia tua: quia oẽs viæ meæ in conſpectu tuo.

Appropinquet deprecatio mea in conſpectu tuo Domine: iuxta eloquium tuum da mihi intellectum.

Intret poſtulatio mea in conſpectu tuo: ſecundum eloquium tuum eripe me.

Eructabunt labia mea hymnum: cum docueris me iuſtificationes tuas.

Pronunciabit lingua mea eloquiũ tuũ: quia omnia mandata tua elegi.

Concupiui ſalutare tuum Domine: & lex tua meditatio mea eſt.

Viuet anima mea, & laudabit te: & iudicia tua adiuuabunt me.

Erraui ſicut ouis,quæ perijt: quære ſeruum tuum Domine: quia mandata tua non ſum oblitus.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

O Clementiſſime Domine Ieſu, ſolamen miſerorum, qui peccata noſtrà in tuo corpore portaſti. Vere tu es Deus, qui dolores noſtros tuliſti, & à perpetua morte nos liberaſti; quia in ſacratiſſimo corpore tuo a planta pedis, vſque ad verticem non fuit in te ſanitas: & qui eras præ filijs hominum ſpecioſus, quaſi leproſus reputatus fuiſti. Deprecamur ſuauiſſimam charitatem tuam, quatenus omnia huius famuli tui peccatorum vulnera ſanes; vt omnibus vitijs emendatus, ad te clementiſſimum Dominum, ſpirituali ſolamine roboratus, lætanter peruenire valeat. Et qui tuo præcioſiſſimo ſanguine eſt redemptus, & tuæ paſſionis inſignia geſtat, ad glorioſam viſionem tuam omnium paſſionum tuarum merito, cum comitantibus Angelis eum ducere digneris.

℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam poſtulandam.

INclina Dñe aurem tuam, & exaudi me: quoniã inops, & pauper sũ ego. Pſal. 85.

Cuſtodi animam meam, quoniam ſanctus ſum; ſaluum fac ſeruum tuum Deus meus ſperantem in te.

Miſerere mei Domine, quoniam ad te clamaui tota die; lætifica animam ſerui tui, quoniam ad te Domine animam meam leuaui.

Quoniam tu Domine ſuauis, & mitis; & multæ miſericordiæ omnibus inuocantibus te.

Auribus percipe Domine orationem meam: & intende voci deprecationis meæ.

In die tribulationis meæ clamaui ad te: quia exaudiſti me.

Non eſt ſimilis tui in Dijs Domine; & non eſt ſecundum opera tua.

Omnes gentes quaſcunque feciſti venient, & adorabunt coram te Domine: & glorificabunt nomen tuum.

Quoniam magnus es tu, & faciens mirabilia; tu es Deus ſolus.

Deduc me Domine in via tua, & ingrediar in veritate tua; lætetur cor meũ, vt timeat nomen tuum.

Con-

Confitebor tibi Domine Deus meus in toto corde meo: & glorificabo nomen tuum in æternum.

Quia miſericordia tua magna eſt ſuper me: eruiſti animam meam ex inferno inferiori.

Deus iniqui inſurrexerunt ſuper me, & ſynagoga potentium quæſierunt animam meam: & non propoſuerunt te in conſpectu ſuo.

Et tu Domine Deus miſerator, & miſericors: patiens, & multæ miſericordiæ, & verax.

Reſpice in me, & miſerere mei: da imperium tuum puero tuo, & ſaluum fac filium ancillæ tuæ.

Fac mecum ſignum in bonum, & videât qui oderunt me, & confundantur: quoniam tu Domine adiuuiſti me, & conſolatus es me.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

IEſu Deus noſter, oculos huius ſerui tui illumina, ne in morte obdormiat; neque inimicus eius dicat, præualui aduerſus eum. Exaudi Domine Ie-

ſu orationes noſtras pro eo. Illumina Domine Ieſu animam eius. Signa Domine Ieſu lumen vultus tui ſuper eum. Humilem lætitiam Domine Ieſu infunde in cor eius. Voce noſtra Domine Ieſu clamamus ad te pro eo. Bone Ieſu de excelſo gloriæ tuæ exaudi nos pro eo orantes. Suſceptor eſto Domine Ieſu illius in obitu ſuo. Cum Angelis Domine Ieſu lætifica animam eius.
℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam impetrandam.

Pſal. 87. DOmine Deus ſalutis meæ: in die clamaui, & nocte coram te.
Intret in conſpectu tuo oratio mea: inclina aurem tuam ad pręcem meam.
Quia repleta eſt malis anima mea: & vita mea in inferno appropinquauit.
Aeſtimatus ſum cum deſcendentibus in lacum: factus ſum ſicut homo ſine adiutorio inter mortuos liber.
Sicut vulnerati dormiētes in ſepulchris, quorum non es memor amplius: & ipſi de manu tua repulſi ſunt.
Poſuerunt me in lacu inferiori; in tene-

bris, & in vmbra mortis.

Super me confirmatus eſt furor tuus: & oẽs fluctus tuos induxiſti ſuper me.

Longe feciſti notos meos à me: poſuerunt me abominationem ſibi.

Traditus ſum, & non egrediebar: oculi mei languerunt præ inopia.

Clamaui ad te Domine tota die: expandi ad te manus meas.

Nunquid mortuis facies mirabilia: aut medici ſuſcitabũt, & cõfitebũtur tibi?

Nunquid narrabit aliquis in ſepulchro miſericordiam tuam: & veritatem tuam in perditione?

Nũquid cognoſcẽtur in terris mirabilia tua: & iuſtitia tua in terra obliuionis?

Et ego ad te Domine clamaui: & mane oratio mea præueniet te.

Vt quid Domine repellis orationem meam: auertis faciem tuam à me?

Pauper ſum ego, & in laboribus à iuuentute mea: exaltatus autem humiliatus ſum, & conturbatus.

In me tranſierunt iræ tuæ: & terrores tui conturbauerunt me.

Cir-

Circūdederunt me ſicut aqua tota die: circumdederunt me ſimul.

Elongaſti à me amicum, & proximum: & notos meos à miſeria.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

IEſu Domine Deus noſter, voces orationis noſtræ pro hac creatura tua intende. Bone Ieſu cor eius illumina; & lætetur Anima eius, quia ſperat in te. Domine Ieſu ſemper exultet de te, quia ſperat in te. Domine Ieſu ſaluam fac eam ex omnibus illam perſequentibus. Vt quid Domine Ieſu receſſiſti longe? Domine Ieſu ne deſpicias creaturam tuam in opportunitatibus, in tribulationibus. Domine Ieſu ſecundum miſericordiam tuam viuifica hanc facturam tuam, vt nomini tuo pſallat in æuum. ℟. Amen.

Pater noſter.

Pſalmus ad veniam, & gratiam impetrandam.

Pſal. 39. EXpectans, expectaai Dominum: & intendit mihi.

Et exaudiuit præces meas: & eduxit

me de lacu miſeriæ,& de luto fæcis.
Et ſtatuit ſupra petram pedes meos; & direxit greſſus meos.
Et immiſit in os meum canticum nouũ; carmen Deo noſtro.
Videbunt multi, & timebunt; & ſperabunt in Domino.
Beatus vir, cuius eſt nomen Domini ſpes eius; & non reſpexit in vanitates, & inſanias falſas.
Multa feciſti tu Domine Deus meus mirabilia tua; & cogitationibus tuis nõ eſt qui ſimilis ſit tibi.
Annunciaui, & locutus ſum; multiplicati ſunt ſuper numerum.
Sacrificium,& oblationem noluiſti; aures autem perfeciſti mihi.
Holocauſtum, & pro peccato non poſtulaſti; tunc dixi ecce venio.
In capite libri ſcriptũ eſt de me, vt facerem voluntatem tuã: Deus meus volui, & legẽ tuã in medio cordis mei.
Annunciaui iuſtitiam tuam in Eccleſia magna; ecce labia mea non prohibebo, Domine tu ſciſti.

Iuſtitiam tuam non abſcondi in corde meo : veritatem tuam, & ſalutare tuum dixi.

Non abſcondi miſericordiam tuam : & veritatem tuam à concilio multo.

Tu autem Domine, ne longe facias miſerationes tuas à me; miſericordia tua, & veritas tua ſemper ſuſceperunt me.

Quoniam circũdederunt me mala, quorum non eſt numerus: comprehenderunt me iniquitates meæ, & non potui, vt viderem.

Multiplicatæ ſunt ſuper capillos capitis mei: & cor meum dereliquit me.

Complaceat tibi Domine, vt eruas me: Domine ad adiuuandum me reſpice.

Confundantur, & reuereantur ſimul: qui quærunt animam meam, vt auferant eam.

Conuertantur retrorſum, & reuereantur: qui volunt mihi mala.

Ferant confeſtim confuſionem ſuam : qui dicunt mihi euge, euge.

Exultent, & lætentur ſuper te omnes

quærentes te: & dicant ſemper magnificetur Dominus, qui diligunt ſalutare tuum.

Ego autem mendicus ſum, & pauper: Dominus ſollicitus eſt mei.

Adiutor meus, & protector meus tu es: Deus meus ne tardaueris.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

IEſu Domine Deus meus, ne in furore tuo arguas hanc creaturam tuã; neque bone Ieſu in ira tua corripias eam. Exultet bone Ieſu in te. Bone Ieſu libera eam ab incurſu dæmonum. Saluam fac bone Ieſu Animam eius, quoniam defecit. Vide bone Ieſu creaturam tuam in obitu laborantem: & de manu peccatoris libera eam. Conſerua Domine Ieſu animam eius, & cuſtodi illam à generatione mala in æuum. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus pro tribulatione Peccatorum.

IVdica Domine nocentes me: expugna impugnantes me. Pſal. 34.

Apprehende arma, & ſcutum: & exur-

ge in adiutorium mihi.

Effunde frameam,& conclude aduerſus eos,qui perſequuntur me: dic animæ meæ, ſalus tua ego ſum.

Confundantur,& reuereantur: quærentes animam meam.

Auertantur retrorſum,& confundantur: cogitantes mihi mala.

Fiant tanquam puluis ante faciem venti:& Angelus Domini coarctans eos.

Fiant viæ illorum tenebræ,& lubricum: & Angelus Domini perſequens eos.

Quoniam gratis abſconderunt mihi interitum laquei ſui:ſuperuacuè exprobrauerunt animam meam.

Veniat illi laqueus,quem ignorat,& captio, quam abſcondit apprehendat eum:& in laqueum cadat in ipſum.

Anima autem mea exultabitur in Dño: & delectabitur ſuper ſalutari ſuo.

Omnia oſſa mea dicent: Domine quis ſimilis tibi?

Eripiens inopem de manu fortiorum eius: egenum, & pauperem à diripientibus eum.

Surgentes teſtes iniqui:quæ ignorabam interrogabant me.

Retribuebant mihi mala pro bonis: ſterilitatem animæ meæ.

Ego autem cum mihi moleſti eſſent: induebar cilicio.

Humiliabam in ieiunio animam meam: & oratio mea in ſinu meo conuertetur.

Quaſi proximum, & quaſi fratrem noſtrum ſic complacebam: quaſi lugẽs, & contriſtatus ſit humiliabar.

Et aduerſum me lætati ſunt,& conuenerunt : congregata ſunt ſuper me flagella, & ignoraui.

Diſſipati ſunt,nec compuncti, tentauerunt me: ſubſannauerunt me ſubſannatione, frenduerunt ſuper me dentibus ſuis.

Domine quando reſpicies? reſtitue animam meam à malignitate eorum, à leonibus vnicam meam.

Confitebor tibi in Eccleſia magna; in populo graui laudabo te.

Non ſupergaudeant mihi, qui aduer-

ſan-

ſantur mihi inique : qui oderunt me gratis,& annuunt oculis.

Quoniam mihi quidem pacificè loquebantur:& in iracundia terræ loquentes,dolos cogitabant.

Et dilatauerunt ſuper me os ſuum : dixerunt euge, euge, viderunt oculi noſtri.

Vidiſti Domine, ne ſileas: Domine ne diſcedas a me.

Exurge, & intende iudicio meo, Deus meus: & Dominus meus in cauſam meam,

Iudica me ſecundum iuſtitiam tuam Domine Deus meus: & non ſupergaudeant mihi.

Non dicant in cordibus ſuis euge,euge animæ noſtræ: nec dicant deuorabimus eum.

Erubeſcant, & reuereantur ſimul: qui gratulantur malis meis.

Induantur confuſione, & reuerentia: qui magna loquuntur ſuper me.

Exultent & lætentur, qui volunt iuſtitiam meam: & dicant ſemper ma-

gnificetur Dominus, qui volunt pacem ſerui eius.

Et lingua mea meditabitur iuſtitiam tuam: tota die laudem tuam.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

IEſu Domine Deus noſter animam huius creaturæ tuæ conſerua, quoniam ſperat in te. Illumina cor eius, vt iubiloſè ad te veniat. Exultet bone Ieſu cor eius in te: cantet, & pſallat tibi Domino Deo in æternum. Sub vmbra alarum tuarum Domine Ieſu animam eius protege a facie impiorum, qui illam affligunt. Vſquequo bone Ieſu obliuiſceris Creaturæ tuæ. Vſquequo auertis faciem tuam ab ea? Salua Domine Ieſu ex ore leonis animam iſtam; & à cornibus vnicornium, bone Ieſu, miſericorditer libera eam.

℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam, & gratiam obtinendam.

IN te Domine ſperaui, non confundar in æternum: in iuſtitia tua libera me. Pſalm. 30.

Inclina ad me aurem tuam: accelera, vt eruas me.

Eſto mihi in Deum protectorem,& in domum refugij:vt ſaluum me facias.

Quoniam fortitudo mea, & refugium meum es tu: & propter nomen tuum deduces me,& enutries me.

Educes me de laqueo hoc,quem abſcõderunt mihi: quoniam tu es protector meus.

In manus tuas Domine commendo ſpiritum meum: redemiſti me Domine Deus veritatis.

Odiſti obſeruantes vanitates ſuperuacuè.

Ego autem in Domino ſperaui: exultabor,& lætabor in miſericordia tua.

Quoniam reſpexiſti humilitatem meam: ſaluaſti de neceſſitatibus animam meam.

Nec concluſiſti me in manibus inimici: ſtatuiſti in loco ſpacioſo pedes meos.

Miſerere mei Domine, quoniam tribulor: conturbatus eſt in ira oculus

meus,

meus, anima mea, & venter meus.
Quoniam defecit in dolore vita mea:& anni mei in gemitibus.
Infirmata eſt in paupertate virtus mea; & oſſa mea conturbata ſunt.
Super omnes inimicos meos factus ſum opprobrium,& vicinis meis valde:& timor notis meis.
Qui videbant me, foras fugerunt à me; obliuioni datus ſum tanquam mortuus à corde.
Factus ſum tanquã vas perditum: quoniam audiui vituperationem multorum commorantium in circuitu.
In eo dum conuenirent ſimul aduerſum me: accipere animam meam conſiliati ſunt.
Ego autem in te ſperaui Domine: dixi Deus meus es tu: in manibus tuis ſortes meæ.
Eripe me de manu inimicorũ meorum: & à perſequentibus me.
Illuſtra faciem tuam ſuper ſeruũ tuum: ſaluum me fac in miſericordia tua: Domine non confundar, quoniam

inuocaui te.

Erubeſcant impij, & deducantur in infernum: muta fiant labia doloſa.

Quæ loquuntur aduerſus iuſtum iniquitatem:in ſuperbia,& in abuſione.

Quam magna multitudo dulcedinis tuę Domine: quam abſcondiſti timentibus te.

Perfeciſti eis,qui ſperant in te:in conſpectu filiorum hominum.

Abſcondes eos in abſcondito faciei tuę: a conturbatione hominum.

Proteges eos in tabernaculo tuo:a contradictione linguarum.

Benedictus Dominus: quoniam mirificauit miſericordiam ſuam mihi in ciuitate munita.

Ego autem dixi in exceſſu mentis meæ: proiectus ſum a facie oculorum tuorum.

Ideo exaudiſti vocem orationis meæ: dum clamarem ad te.

Diligite Dominum omnes ſancti eius: quoniam veritatem requiret Dominus; & retribuet abundanter facien-

tibus ſuperbiam.

Viriliter agite, & confortetur cor veſtrum: omnes qui ſperatis in Domino.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

IEſu Domine Deus noſter anima famuli tui requieſcat in te. Eſto illi nunc in refugium, & liberator. Exurge bone Ieſu in adiutorium eius; dęmonem præueni, & expelle, ne animam iſtam rapere valeat. Sit bone Ieſu nomen tuum dulciſſimum benedictum, ex hoc, nunc, & vſque in ſæculum. Voce noſtra bone Ieſu ad te pro ea clamamus: ſalua illius animam in hac hora, & libera eam, quia Deus noſter es tu.

℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam, & gratiam obtinendam.

DOminus illuminatio mea, & ſalus mea: quem timebo. Pſal. 26.

Dominus protector vitæ meæ: a quo trepidabo?

Dum appropriant ſuper me nocentes: vt edant carnes meas.

Qui tribulant me inimici mei: ipſi infirmati ſunt,& ceciderunt.
Si conſiſtant aduerſum me caſtra: non timebit cor meum.
Si exurgat aduerſum me prælium: in hoc ego ſperabo.
Vnam petij à Domino, hanc requiram: vt inhabitem in domo Domini omnibus diebus vitæ meæ.
Vt videam voluptatem Domini:& viſitem templum eius.
Quoniam abſcondit me in tabernaculo ſuo: in die malorum protexit me in abſcondito tabernaculi ſui.
In petra exaltauit me:& nunc exaltauit caput meum ſuper inimicos meos.
Circuiui, & immolaui in tabernaculo eius hoſtiam vociferationis:cantabo, & pſalmum dicam Domino.
Exaudi Domine vocem meam, qua clamaui ad te: miſerere mei, & exaudi me.
Tibi dixit cor meum, exquiſiuit te facies mea: faciem tuam Domine requiram.

Ne auertas faciem tuam à me:& ne declines in ira a ſeruo tuo.

Adiutor meus eſto: ne derelinquas me, neque deſpicias me Deus ſalutaris meus.

Quoniam pater meus,& mater mea dereliquerunt me: Dominus autem aſſumpſit me.

Legem pone mihi Domine in via tua: & dirige me in ſemitam rectam propter inimicos meos.

Ne tradideris me in animas tribulantium me: quoniam inſurrexerunt in me teſtes iniqui, & mentita eſt iniquitas ſibi.

Credo videre bona Domini in terra viuentium.

Expecta Dominum, viriliter age: & confortetur cor tuum, & ſuſtine Dominum.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

IEſu Domine Deus noſter, animam famuli tui ſaluam fac,vt de tua præſentia ſemper lætetur. Exultet in te bone Ieſu, pſallat, & cantet tibi in æuum.

Speret in te bone Ieſu, & eripe illam ne pereat. Vias tuas Domine Ieſu demonſtra illi, & ſemitas tuas edoce eam. Secundum magnam miſericordiam tuã Domine Ieſu miſerere ei, & propter bonitatem tuam illam illumina. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus pro venia, & gratia obtinenda.

Pſal. 24. AD te Domine leuaui animam meam: Deus meus in te confido non erubeſcam.

Neque irrideant me inimici mei: etenim vniuerſi qui ſuſtinent te non confundentur.

Confundantur omnes iniqua agentes: ſuperuacuè.

Vias tuas Domine demonſtra mihi: & ſemitas tuas edoce me.

Dirige me in veritate tua, & doce me: quia tu es Deus Saluator meus, & te ſuſtinui tota die.

Reminiſcere miſerationum tuarum Domine: & miſericordiarum tuarum quæ a ſæculo ſunt.

Delicta iuuentutis meæ : & ignorantias meas ne memineris.

Secundum miſericordiam tuam memẽto mei tu : propter bonitatem tuam Domine.

Dulcis,& rectus Dominus : propter hoc legem dabit diligentibus in via.

Diriget manſuetos in iudicio : docebit mites vias ſuas.

Vniuerſæ viæ Domini miſericordia, & veritas : requirentibus teſtamentum eius, & teſtimonia eius.

Propter nomen tuum Domine propitiaberis peccato meo : multum eſt enim.

Quis eſt homo qui timet Dominum: legem ſtatuit ei in via,quam elegit?

Anima eius in bonis demorabitur : & ſemen eius hæreditabit terram.

Firmamentum eſt Dominus timentibus eum: & teſtamentum ipſius,vt manifeſtetur illis.

Oculi mei ſemper ad Dominum : quoniam ipſe euellet de laqueo pedes meos.

Reſpice in me,& miſerere mei: quia vnicus,& pauper ſum ego.

Tribulationes cordis mei mnltiplicatæ ſunt: de neceſſitatibus meis erue me.

Vide humilitatem meam, & laborem meum: & dimitte vniuerſa delicta mea.

Reſpice inimicos meos, quoniam multiplicati ſunt: & odio iniquo oderunt me.

Cuſtodi animam meam, & erue me, non erubeſcam: quoniam ſperaui in te.

Innocentes, & recti adhæſerunt mihi: quia ſuſtinui te.

Libera Deus Iſrael ex omnibus tribulationibus ſuis.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

IEſu Domine Deus noſter, humilitatem, & laborem famuli tui vide, & omnia eius delicta dimitte. Exaudi bone Ieſu vocem noſtram, qua pro anima eius ad te clamamus. Miſerere illi, & ſalua illam, atque de cælo benedic ei. Velociter bone Ieſu præces noſtras ex-

audi, quia illius ſpiritus deficere incipit. Secundum miſericordiam tuam viuifica illam, vt lumen ſanctæ Fidei cum iubilo cuſtodiat. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam, & gratiam impetrandam.

VSquequo Domine obliuiſceris me in finem: vſquequo auertis faciē tuam a me? Pſal. 12.

Quamdiu ponam cōſilia in anima mea: & dolorem in corde meo per diem?

Vſquequo exaltabitur inimicus meus ſuper me? reſpice & exaudi me Domine Deus meus.

Illumina oculos meos, ne vnquam obdormiam in morte: ne quando dicat inimicus meus, prævalui aduerſus eū.

Qui tribulant me exultabunt ſi motus fuero: Ego autem in miſericordia tua ſperaui.

Exultabit cor meum in ſalutari tuo, cantabo Domino, qui bona tribuit mihi: & pſallam nomini Domini altiſſimi.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

IEſu Domine Deus noſter iudica clementer animam huius creaturę tuę, & expugna impugnantes illam. Effunde frameam aduerſus illos, qui perſequuntur eam. Dic Domine Ieſu, ſalus tua ego ſum, & protector in omni tribulatione. Vide bone Ieſu afflictionem ſuam, ne ſileas, & ne diſcedas ab illa. Saluator animarum exurge in adiutorium eius, ne à te aſpectu dæmonis ſeparetur. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam obtinendam.

Pſal. 3. DOmine quid multiplicati ſunt, qui tribulant me: multi inſurgunt aduerſum me.

Multi dicunt animæ meæ: non eſt ſalus ipſi in Deo eius.

Tu autem Domine ſuſceptor meus es: gloria mea, & exaltans caput meum.

Voce mea ad Dominũ clamaui: & exaudiuit me de monte ſancto ſuo.

Ego dormiui, & ſoporatus ſum, & exurrexi: quia Dominus ſuſcepit me.

Non timebo millia populi circumdan-

tis

tis me: exurge Domine, ſaluum me fac Deus meus.

Quoniam tu percuſſiſti omnes aduerſantes mihi ſine cauſa: dentes peccatorum contriuiſti.

Domini eſt ſalus: & ſuper populum tuum benedictio tua.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

IEſu Domine Deus noſter intende animæ huius famuli tui, & libera illam; atque propter terrorem inimici, eam tuo ſplendore illuſtra. Exaudi bone Ieſu ſeruum tuum; quoniam benigna eſt miſericordia tua. Secundum meritum gratiæ tuæ illumina mentem eius, & exaudi eum propter nomen ſanctum tuum; vt in lumine gratiæ tuæ lætificata, ad te iubiloſè perueniat. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad gratiam obtinendam.

COnſerua me Domine, quoniam ſperaui in te: dixi Domino Deus meus es tu, quoniam bonorum meorum non eges. Pſal. 15.

Sanctis, qui ſunt in terra eius mirifica-

uit

uit omnes voluntates meas in eis.
Multiplicatæ ſunt infirmitates eorum: poſtea accelerauerunt.
Non congregabo conuenticula eorum de ſanguinibus; nec memor ero nominum eorum per labia mea.
Dominus pars hæreditatis meæ,& calicis mei; tu es qui reſtitues hæreditatem meam mihi.
Funes ceciderunt me in præclaris; etenim hæreditas mea præclara eſt mihi.
Benedicam Dominum,qui tribuit mihi intellectum: inſuper, & vſque ad noctem increpuerunt me renes mei.
Prouidebam Dominum in conſpectu meo ſemper; quoniam a dextris eſt mihi ne commouear.
Propter hoc lætatum eſt cor meum, & exultauit lingua mea:inſuper,& caro mea requieſcet in ſpe.
Quoniam non derelinques animam meam in inferno: nec dabis ſanctum tuum videre corruptionem.
Notas mihi feciſti vias vitæ: adimple-

bis

bis me lætitia cum vultu tuo, dele-
ctationes in dextera tua, vſque ad
finem.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

IEſu Domine Deus noſter, ſecundum miſericordiam tuam iudica ſeruum
uum iſtum: & qui oderunt eum non
upergaudeant illi. Exurge bone Ieſu,
& adiuua illum propter nomen tuum: &
ffunde ſuper eum ſpiritum tuum, vt te-
um viuat in æternum. ℟. Amen.
Pater noſter.

Pſalmus ad veniam poſtulandam.

EXaudi Domine iuſtitiam meam: intende deprecationem meam. Pſal. 16.
Auribus percipe orationem meam: non in labijs doloſis.
De vultu tuo iudicium meum prodeat: oculi tui videant æquitates.
Probaſti cor meum, & viſitaſti nocte: igne me examinaſti, & non eſt inuenta in me iniquitas.
Vt non loquatur os meum opera hominum: propter verba labiorum tuorũ ego cuſtodiui vias duras.

Perfice greſſus meos in ſemitis tuis : vt non moueantur veſtigia mea.

Ego clamaui : quoniam exaudiſti me Deus : inclina aurem tuam mihi, & exaudi verba mea.

Mirifica miſericordias tuas, qui ſaluos facis ſperantes in te.

A reſiſtentibus dexteræ tuæ : cuſtodi me, vt pupillam oculi.

Sub vmbra alarum tuarum protege me : à facie impiorum, qui me affli-xerunt.

Inimici mei animam meam circumdederunt : adipem ſuum concluſerunt, os eorum locutum eſt ſuperbiam.

Proijcientes me nunc circumdederunt me : oculos ſuos ſtatuerunt declinare in terram.

Suſceperunt me ſicut leo paratus ad prædam : & ſicut catulus leonis habitans in abditis.

Exurge Domine, præueni eum, & ſupplanta eum : Eripe animam meam ab impio, frameam tuam ab inimicis manus tuæ.

Do-

Domine a paucis de terra diuide eos in vita eorum: de abſconditis tuis adimpletus eſt venter eorum.

Saturati ſunt filijs; & dimiſerunt reliquias paruulis ſuis.

Ego autem iuſtitia apparebo conſpectui tuo: ſatiabor, cum apparuerit gloria tua.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

IEſu Domine Deus noſter, ſuſceptor eſto huius ſerui tui, & libera eum ab omni malo. Exurge bone Ieſu, & ſaluam fac animam iſtam, vt non timeat dæmones circundantes eam. Vide Domine Ieſu anguſtiam eius, ideo ſubueni illi, vt tua præſentia conſoletur. Domine Ieſu tentationes eius reſpice, & ſuccurre ei, ne pereat. Sentiat quæſumus auxilium gratiæ tuæ, vt perpetuo gaudeat in te. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam, & gratiam obtinendam.

DOminus regit me, & nihil mihi deerit: in loco paſcuæ ibi me collocauit. Pſalm.22.

Super aquam refectionis educauit me: animam meam conuertit.

Deduxit me ſuper ſemitas iuſtitiæ: propter nomen ſuum.

Nam etſi ambulauero in medio vmbræ mortis: non timebo mala, quoniam tu mecum es.

Virga tua, & baculus tuus; ipſa me conſolata ſunt.

Paraſti in conſpectu meo menſam: aduerſus eos, qui tribulant me.

Impinguaſti in oleo caput meum: & calix meus inebrians, quam præclarus eſt!

Et miſericordia tua ſubſequetur me: omnibus diebus vitæ meæ.

Et vt inhabitem in domo Domini: in longitudinem dierum.

Oratio ad Ieſum Chriſtum.

IEſu Domine Deus noſter, adiutor eſto huic Animæ, & lumen ſanctæ Fidei ei infunde, vt læta veniat ad te. Exurge bone Ieſu in adiutorium eius; exurge, & ne repellas in finem. Suſcipe bone Ieſu, ſuſcipe illam, & ne confun-

das

das eam ab expectatione ſua. Virtutum amator, bone Ieſu, conuerte faciem tuã ad eam, & ab omni dolore libera illam. ℟. Amen. Pater noſter.

Pſalmus ad veniam obtinendam.

DEus Deus meus reſpice in me: quare me dereliquiſti? longe à ſalute mea verba delictorum meorum. Pſal. 21.
Deus meus clamabo per diem, & non exaudies: & nocte, & non ad inſipiẽtiam mihi.
Tu autem in ſancto habitas: laus Iſrael.
In te ſperauerunt patres noſtri: ſperauerunt, & liberaſti eos.
Ad te clamauerunt, & ſalui facti ſunt: in te ſperauerunt, & non ſunt confuſi.
Ego autem ſum vermis, & non homo; opprobrium hominum, & abiectio plebis.
Omnes videntes me deriſerunt me: locuti ſunt labijs, & mouerunt caput.
Sperauit in Domino, eripiat eum: ſaluũ faciat eum, quoniam vult eum.
Quoniam tu es, qui extraxiſti me de ventre: ſpes mea ab vberibus ma-

tris meæ : in te proiectus ſum ex vtero.

De ventre matris meæ, Deus meus es tu: ne diſceſſeris à me.

Quoniam tribulatio proxima eſt: quoniam non eſt qui adiuuet.

Circundederunt me vituli multi: tauri pingues obſederunt me.

Aperuerunt ſuper me os ſuum: ſicut leo rapiens, & rugiens.

Sicut aqua effuſus ſum: & diſperſa ſunt omnia oſſa mea.

Factum eſt cor meum tanquam cera liqueſcens in medio ventris mei.

Aruit tanquam teſta virtus mea: & lingua mea adhæſit faucibus meis;& in puluerem mortis deduxiſti me.

Quoniam circundederunt me canes multi: concilium malignantium obſedit me.

Foderunt manus meas, & pedes meos: dinumerauerunt omnia oſſa mea.

Ipſi vero conſiderauerunt, & inſpexerunt me: diuiſerunt ſibi veſtimenta mea, & ſuper veſtem meam miſe-

runt ſortem.

Tu autem Domine, ne elongaueris auxilium tuum à me: ad defenſionem meam conſpice.

Erue à framea Deus animam meam: & de manu canis vnicam meam.

Salua me ex ore leonis: & à cornibus vnicornium humilitatem meam.

Narrabo nomen tuum fratribus meis; in medio Eccleſiæ laudabo te.

Qui timetis Dominum laudate eum: vniuerſum ſemen Iacob glorificate eum.

Timeat eum omne ſemen Iſrael: quoniã non ſpreuit, neque deſpexit deprecationem pauperis.

Nec auertit faciem ſuam à me; & cum clamarem ad eum exaudiuit me.

Apud te laus mea in Eccleſia magna: vota mea reddam in conſpectu timentium eum.

Edent pauperes, & ſaturabuntur, & laudabunt Dominum, qui requirunt eum: viuent corda eorum in ſæculum ſæculi.

Reminiſcentur, & conuertentur ad Dominum, vniuerſi fines terræ.

Et adorabunt in conſpectu eius vniuerſæ familiæ gentium.

Quoniam Domini eſt regnum: & ipſe dominabitur gentium.

Manducauerunt, & adorauerunt omnes pingues terræ: in conſpectu eius cadent omnes, qui deſcendunt in terram.

Et anima mea illi viuet:& ſemen meum ſeruiet ipſi.

Annunciabitur Domino generatio ventura: & annunciabitur cæli iuſtitiam eius; populo qui naſcetur, quem fecit Dominus.

INCIPIVNT
ORATIONES
Ad beatam, & glorioſam Virginem
Pro Angonizzantibus.

Oratio.

O MARIA beatiſſima, propter illius timoris cõmotionem, quo cor tuum cõtremuit, quando Filium tuum dulciſſimũ, & Dñm noſtrum Ieſum Chriſtũ ab impijs captũ, ligatũ, ad ſupplicia tràctum, & ab omnibus derelictum audiſti: Adiuua nunc Animam iſtius in extremis laborantis, quatenus de præteritis delictis veram contritionẽ habeat, & dolorem. Et eam illuſtra ſuperno ſplendore, ne in occurſu Aduerſarij paueat; aut aſpectu Iudicis tremendi, accuſante conſcientia contremiſcat, ſed potius precibus tuis interuenientibus, faciem eius in iubilo

videns delectetur. ℟. Amen.

Aue Maria.

Pſalmus ad veniam impetrandam.

Pſal. 114. DIlexi quoniam exaudiet Dominus vocem orationis meæ.

Quia inclinauit aurem ſuam mihi: & in diebus meis inuocabo.

Circundederunt me dolores mortis: & periculi inferni inuenerunt me.

Tribulationem, & dolorem inueni; & nomen Domini inuocaui.

O Domine libera animam meam: miſericors Dominus, & iuſtus, & Deus noſter miſeretur.

Cuſtodiens paruulos Dominus: humiliatus ſum, & liberauit me.

Conuertere anima mea in requiem tuam: quia Dominus benefecit tibi.

Quia eripuit animam meam de morte: oculos meos à lacrymis, pedes meos à lapſu.

Placebo Domino in regione viuorum.

Oratio ad B. Virginem.

O Virgo dulciſſima Dei Genitrix Maria, propter planctus, & lacry

mas, quibus afficiebaris, quando filium tuum Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum intellexiſti Præſidi præſentari, & ab iniquis innocentem accuſari, & opprobrijs affici; impetra quæſumus huic Creaturæ lacrymarum gratiam, & ſacræ Fidei indelebile lumen, quo offenſionis maculas abluere valeat. Et tu Mater glorioſa, adiuua eam nunc, ne ſatan ei illudere poſſit diuerſis tentationibus; nec pro libitu ſuo flagellare, deuictumq; reum ſtatuere terribili Iudici; ſed potius ſeipſum in lumine Fidei iudicet in præſenti, ac diſciplinis veræ pœnitentiæ deuotè flagellet. ℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus Gradualis ad veniam petendã.

AD Dominum cum tribularer clamaui: & exaudiuit me. Pſal. 119.

Domine libera animam meam à labijs iniquis: & à lingua doloſa.

Quid detur tibi, aut quid apponatur tibi ad linguam doloſam?

Sagittæ potentis acutæ: cum carbonibus deſolatorijs.

Heu

Heu mihi, quia incolatus meus prolongatus eſt; habitaui cum habitantibus Cedar, multum incola fuit anima mea.

Cum his, qui oderunt pacem eram pacificus: cum loquebar illis impugnabant me gratis.

Oratio ad B. Virginem.

O Maria ſuauiſſima Dei genitrix, ob cruciatus, & anguſtias, quas ſuſtinuit cor tuum, quando filius tuus Dominus noſter Ieſus Chriſtus, clamantibus Iudæis crucifige, crucifige, morti adiudicatus, & crucis ſupplicio condẽnatus fuit, ſubueni pijſſima Mater huic creaturæ in extremis laboranti; quia corpus illius dolore infirmitatis torquetur, & anima hinc per dæmonum inſidias, hinc per terrorem diſtrictæ diſcuſſionis anguſtiatur, ſubueni quæſumus ſuauiſſima Domina, ne æternæ mortis ſententia contra illam feratur, & flammis æternalibus tradatur perpetuè crucianda. Sed potius, te intercedente, ad cæleſtem gloriam potius per-

uenire mereatur. ℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus Gradualis.

LEuaui oculos meos in montes, vnde veniet auxilium mihi.

Auxilium meum à Domino: qui fecit cœlum, & terram.

Non det in commotionem pedem tuũ: neque dormitet qui cuſtodit te.

Ecce non dormitabit, neque dormiet: qui cuſtodit Iſrael.

Dominus cuſtodit te: Dominus protectio tua, ſuper manum dexterã tuam.

Per diem ſol non vret te: neque luna per noctem.

Dominus cuſtodit te ab omni malo: cuſtodit animam tuam Dominus.

Dominus cuſtodiat introitum tuum, & exitum tuum: ex hoc, nunc, & vſque in ſæculum.

Oratio ad B. Virginem.

O Virgo clementiſſima, Dei Genitrix Maria, ob illius doloris gladium, qui tuam fœliciſſimam Animam pertranſiuit, quando cernebas filium tuum delicatiſſimum Dominum noſtrũ

Ieſum Chriſtum nudum in cruce leuatum, clauis perforatum, cruore perfuſum, ac plagis, & vulneribus laceratū. Adiuua nunc Beatiſſima Domina Animam huius creaturæ Dei, vt compaſſionis gladius eā perfodiat, & diuini amoris, & timoris lancea vulneretur; ita vt omnis sāguis noxius peccati à ſuo corpore effluat, à vitijs mundetur, & diuinis virtutibus decoretur: quatenus toto affectu terrena deſpiciens, ad cœleſtia ſubleuetur. Ad quæ te ducente cum iubilo peruenire mereatnr. ℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus Gradualis.

Pſal. 121. LAetatus ſum in his, quæ dicta ſunt mihi: in domum Domini ibimus.

Stantes erant pedes noſtri: in atrijs tuis Hieruſalem.

Hieruſalem, quæ ædificatur vt ciuitas: cuius participatio eius in idipſum.

Illuc enim aſcenderunt tribus, tribus Domini teſtimonium Iſrael: ad confitendum nomini Domini.

Quia illic ſederunt ſedes in iudicio: ſe-

des ſuper domum Dauid.

Rogate quę ad pacem ſunt Hieruſalem: & abundantia diligentibus te.

Fiat pax in virtute tua: & abundantia in turribus tuis.

Propter fratres meos,& ꝓximos meos: loquebar pacem de te.

Propter domum Domini Dei noſtri: quæſiui bona tibi.

Oratio ad Glorioſam Virginem.

O Maria Virgo ſanctiſſima,ob tormentum,& grauamen,quod cor tuum ſuſtinuit, quando filium tuum ſanctiſſimum Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum Filium Dei viui, præ dolore, voce magna clamantem,te Matrem dilectam Ioanni commendantem, deficientemq; attendebas: ita vt nimio dolore loqui non poſſes; ſubueni, ò Glorioſa Domina huic creaturæ tuæ nunc; quia lingua eius ad te inuocandam ſe mouere non poteſt: oculi eius, lumine priuantur: aures eius ſurdeſcunt;& omnes vires, ac ſenſus deficiunt. O pijſſima Mater exaudi præces noſtras, quas

ad aures tuæ pietatis fundimus pro ea, & ſubueni, ac commenda eam ſuauiſſimo Filio tuo: Quatenus tuo pio interuentu à terroribus, & tormentis liberata, ad deſideratam cœleſtis patriæ requiem, te comitante cum iubilo peruenire mereatur. ℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus Gradualis.

Pſal. 122. AD te leuaui oculos meos: qui habitas in cœlis.

Ecce ſicut oculi ſeruorum, in manibus dominorum ſuorum.

Sicut oculi ancillæ in manibus dominæ ſuæ: ita oculi noſtri ad Dominum Deum noſtrum: donec miſereatur noſtri.

Miſerere noſtri Domine, miſerere noſtri: quia multum repleti ſumus deſpectione.

Quia multum repleta eſt anima noſtra opprobrium abundantibus: & deſpectio ſuperbis.

Oratio ad glorioſam Virginem.

O Maria Virgo caſtiſſima, ob acerbi eiulatus planctum, quem de

pro-

profundo pectore erumpentem,abſcondere non valebas,quando in amplexus filij tui ruebas, cuius genas ante nitentes, & hora mortis palloribus perfundi conſpiciebas: Auxiliare ſuauiſsima Mater huic ſeruo Dei, quatenus à delictis commiſſis ſic doleat,vt anima eius melliſluis oculis, & iucundis amplexibus Domini noſtri Ieſu Chriſti,in cœlorum beatiſſimo Regno dignè valeat perfrui. ℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus Gradualis.

NIſi quia Dominus erat in nobis: dicat nunc Iſrael, niſi quia Dominus erat in nobis. Pſal.123.

Cum exurgerent homines in nos: forte viuos deglutiſſent nos.

Cum iraſceretur furor eorum in nos; forſitan aqua abſorbuiſſet nos.

Torrentem pertranſiuit anima noſtra: forſitan pertanſiſſet anima noſtra aqnam intollerabilem.

Benedictus Dominus:qui non dedit nos in captionem dentibus eorum.

Anima noſtra ſicut paſſer erepta eſt de

laqueo

laqueo venantium.

Laqueus contritus eſt, & nos libera ſumus.

Adiutorium noſtrum in nomine Dom ni, qui fecit cælum,& tèrram.

Oratio ad B. Virginem.

O Maria Virgo Glorioſiſſima, o ſingultus,& ſuſpiria, indicibilia que lamenta, quibus afficiebatur virg neum cor tuum, quando cernebas fili tuum Dominum noſtrum Ieſum Chri ſtum, animæ tuæ vnicum ſolatium, ſe pelliri. Adiuua, ò ſacratiſſima Mater Animam famuli tui, in hac lacrymar valle laborantem, vt cum de corpore egreſſa fuerit, tuis ſuffragantibus meri tis, & te comitante, Domino noſtr Ieſu Chriſto glorificanda præſentetur ℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus Gradualis.

Pſal. 124. QVi confidunt in Dño, ſicut mon Syon;non commouebitur in ęte num,qui habitat in Hieruſalem.

Montes in circuitu eius, & Dominns ir circuitu populi ſui: ex hoc, nunc, 8

vſque

vſque in ſæculum.

Quia non relinquet Dominus virgam peccatorum ſuper ſortem iuſtorum: vt non extendant iuſti ad iniquitatem manus ſuas.

Benefac Domine bonis, & rectis corde.

Declinantes autem in obligationes adducet Dominus cum operãtibus iniquitatem: pax ſuper Iſrael.

Oratio ad Glorioſam Virginem.

O Maria Virgo ſuauiſſima, miſerere famulo tuo morienti, & orationem noſtram, pro ea (pia Mater) exaudi. Ad te glorioſiſsima Virgo Maria oramus pro anima ſua. Mater ſacratiſſima pro tua pietate, & miſericordia velociter exaudi nos. Reſpice beatiſſima Virgo Maria animam iſtam, & miſerere illi, quia vnica, & pauperrima eſt. In pace tua ſuauiſſima Virgo Maria hic ſeruus Dei dormiat, & requieſcat. Auribus percipe verba orationis noſtræ beatiſſima mater: & intellige clamorem cordis noſtri pro eo. ℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus Gradualis.

Pſal.125. IN conuertendo Dñs captiuitatem Syon: facti ſumus ſicut conſolati.

Tunc repletum eſt gaudio os noſtrum: & lingua noſtra exultatione.

Tunc dicent inter gentes: magnificauit Dominus facere cum eis.

Magnificauit Dominus facere nobiſcũ: facti ſumus lætantes.

Conuertere Domine captiuitatem noſtram: ſicut torrens in auſtro.

Qui ſeminant in lacrymis: in exultatione metent.

Euntes ibant, & flebant: mittentes ſemina ſua.

Venientes autem venient cum exultatione: portantes manipulos ſuos.

Oratio ad Glorioſam Virginem.

O Maria Virgo pijſſima, miſerere famulo tuo, & animam eius ſana; quia omnia interiora eius conturbata ſunt. Eripe quæſumus eam de manu ſatanæ. Reſpice ſuauiſſima Mater illam oculo miſericordiæ tuæ, ne pereat. Deduc eam in tua iuſtitia; & propter ini-

micos eius, dirige illam in conſpectu tuo. Ecce anima eius turbata eſt valde, propterea ſalua eam, ne cadat à via ſancta. ℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus Gradualis.

NIſi Dominus ædificauerit domũ: in vanum laborauerunt, qui ædificant eam. Pſal. 126.

Niſi Dominus cuſtodierit ciuitatem: fruſtrà vigilat, qui cuſtodit eam.

Vanum eſt vobis ante lucem ſurgere: ſurgite poſtquam ſederitis, qui manducatis panem doloris.

Cum dederit dilectis ſuis ſomnum: ecce hæreditas Domini filij merces, fructus ventris.

Sicut ſagittæ in manu potentis: ita filij excuſſorum.

Beatus vir, qui impleuit deſiderium ſuũ ex ipſis: non confundetur, cũ loquetur inimicis ſuis in porta.

Oratio ad B. Virginem.

O Maria Virgo ſacratiſſima adiuua famulum tuum ne pereat. Auribus percipe orationem noſtram pro

eo, ne dæmon glorietur de eius perditione. Refugium ego(ò ſacratiſſima Mater) huic ſeruo Dei in tanta tribulatione. Eſto illi adiutrix in lumine Fidei,& animam eius lætifica, vt non moueatur à timore Domini. A reſiſtentibus dexteræ tuæ, eam cuſtodi, & præſentia tua conſola. ℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus Gradualis.

Pſal. 128. SAepè expugnauerunt me à iuuentute mea: dicat nunc Iſrael.

Sæpè expugnauerunt me à iuuentute mea: etenim non potuerunt mihi.

Supra dorſum meum fabricauerunt peccatores:prolongauerunt iniquitatem ſuam.

Dominus iuſtus concidit ceruices peccatorum: confundantur, & conuertantur retrorſum omnes,qui oderunt Syon.

Fiant ſicut fœnum tectorũ, quod priuſquam euellatur exaruit.

De quo non impleuit manum ſuam qui metit: & ſinum ſuum,qui manipulos colligit.

Et non dixerunt,qui præteribant, benedictio Domini ſuper vos : benediximus vobis in nomine Domini.

Oratio ad B.Virginem.

O Maria Virgo,miſericordias tuas cum famulo tuo moriente mirifica: illum in te ſperantē ſalua:aures tuas pijſſimas ad eum inclina, & affectum cordis illius exaudi, quoniam in tribulatione magna verſatur. Reſpice ſuauiſſima Virgo huius morientis anguſtias: & ad præces noſtras pro illo,intende in hac terribili aduerſitate: quia in te valde ſperamus. ℟. Amen.

Pſalmus Gradualis.

DOmine non eſt exaltatū cor meū: neque elati ſunt oculi mei. Pſal. 130.

Neque ambulaui in magnis: neque in mirabilibus ſuper me.

Si non humiliter ſentiebam: ſed exaltaui animam meam.

Sicut ablactatus eſt ſuper matre ſua: ita retributio in anima mea.

Speret Iſrael in Domino: ex hoc, nunc, & vſque in ſæculum.

Oratio ad Glorioſam Virginem.

O Maria Virgo beatiſſima, animam famuli tui illumina, & mentales eius tenebras, tua præce depelle. Ab inſurgentibus in eam, libera eam, & à ſpiritu iniquo protege illam, ne pereat. Exaudi quæſumus præces noſtras, vt illa ſentiat, quia tu es ſuauiſſima mater, & Domina. Mitte auxilium tuum de cælo: & de excelſo tuere eã. ℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus ad veniam impetrandam.

Pſal. 102. BEnedic anima mea Domino: & omnia, quæ intra me ſunt nomini ſancto eius.

Benedic anima mea Domino: & noli obliuiſci omnes retributiones eius.

Qui propitiatur omnibus iniquitatibus tuis: qui ſanat omnes infirmitates tuas.

Qui redimit de interitu vitam tuam: qui coronat te in miſericordia, & miſerationibus.

Qui replet in bonis deſiderium tuum: renouabitur vt aquilæ iuuentus tua.

Fa-

Faciens miſericordias Dominus: & iudi cium omnibus iniuriam patientibus.

Notas fecit vias ſuas Moyſi: filijs Iſrael voluntates ſuas.

Miſerator,& miſericors Dominus: longanimis,& multum miſericors.

Non in perpetuum iraſcetur: neque in æternum cominabitur.

Non ſecundum peccata noſtra fecit nobis: neque ſecundum iniquitates noſtras retribuit nobis.

Quoniam ſecundum altitudinem cæli à terra: corroborauit miſericordiam ſuam ſuper timentes ſe.

Quantũ diſtat ortus ab occidente:longe fecit à nobis iniquitates noſtras.

Quomodo miſeretur pater filiorum, miſertus eſt Dominus timentibus ſe: quoniam ipſe cognouit figmentum noſtrum.

Recordatus eſt, quoniam puluis ſumus: homo ſicut fœnum dies eius,tanquã flos agri ſic efflorebit.

Quoniam ſpiritus pertranſibit in illo,& non ſubſiſtet: & non cognoſcet am-

plius locum ſuum.

Miſericordia autem Domini ab æterno: & vſque in æternum ſuper timentes eum.

Et iuſtitia illius in filios filiorum:his qui ſeruant teſtamentum eius.

Et memores ſunt mandatorum ipſius: ad faciendum ea.

Dominus in cælo parauit ſedem ſuam: & regnum ipſius omnibus dominabitur.

Benedicite Domino omnes Angeli eius potentes virtute, facientes verbum illius: ad audiendam vocem ſermonum eius.

Benedicite Domino omnes virtutes eius: miniſtri eius, qui faciunt voluntatem eius.

Benedicite Domino omnia opera eius: in omni loco dominationis eius, benedic anima mea Domino.

Oratio ad B. Virginem.

O Virgo beatiſſima, auxilium tuum ne elongaueris ab iſta rationali creatura tua: & ad illius defenſionem

pro-

propera. A framea diaboli libera animam eius, & de manu illius erue. Reminiſcere miſericordiarum tuarum ſuauiſſima mater Maria, & de inferno libera animam iſtam, & cuſtodi eam in ſacratiſſimo gremio tuo. ℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus ad miſericordiam obtinendam.

DOmine clamaui ad te, exaudi me: intende voci meæ, cum clamauero ad te. Pſal. 140.

Dirigatur oratio mea, ſicut incenſum in conſpectu tuo: eleuatio manuum mearum ſacrificium veſpertinum.

Pone Domine cuſtodiam ori meo: & oſtium circunſtantiæ labijs meis.

Non declines cor meum in verba malitiæ: ad excuſandas excuſationes in peccatis.

Cum hominibus operantibus iniquitatem: & non communicabo cum electis eorum.

Corripiet me iuſtus in miſericordia, & increpabit me: oleum autem pecca-

toris non impinguet caput meum.

Quoniam adhuc, & oratio mea in beneplacitis eorum: abſorpti ſunt iuncti petræ iudices eorum.

Audient verba mea, quoniã potuerunt: ſicut craſſitudo terræ erupta eſt ſuper terram.

Diſſipata ſunt oſſa noſtra ſecus infernũ: quia ad te Domine, Domine oculi mei, in te ſperaui, non auferas animam meam.

Cuſtodi me à laqueo, quẽ ſtatuerũt mihi: & à ſcãdalis operantiũ iniquitatẽ.

Cadẽt in retiaculo eius peccatores, ſingulariter ſum ego donec tranſeam.

Oratio ad glorioſam Virginem.

O Maria Virgo ſuauiſſima, Animæ famuli tui, quoniam tribulatur. Et ne aſpectu dæmonum terreatur adiuua illam, vt iubilet in te, & delectetur in ſuauiſſimo nato tuo. Reſpice beatiſsima Virgo Maria ad creaturam tuam iſtam, & in manibus tuis ſacratiſſimis animam eius ſuſcipe. Illuſtra faciem tuam ſuper animam ſuam; & ſal-

uam fac in tua miſericordia. Eripe illam à manibus perſequentium, propter magnam miſericordiam tuã. ℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus pro tribulatione Peccatorum.

VOce mea ad Dominum clamaui: voce mea ad Dominum deprecatus ſum. Pſal. 141.

Effundo in conſpectu eius orationem meam: & tribulationem meam ante ipſum pronuncio.

In deficiendo ex me ſpiritum meum: & tu cognouiſti ſemitas meas.

In via hac qua ambulabam: abſconderunt laqueum mihi.

Conſiderabam ad dexteram, & videbam: & non erat, qui cognoſceret me.

Perijt fuga à me: & non eſt qui requirat animam meam.

Clamaui ad te Domine, dixi tu es ſpes mea: portio mea in terra viuentium.

Intende ad deprecationem meam: quia humiliatus ſum nimis.

Libera me à perſequentibus me: quia confortati ſunt ſuper me.

Educ de cuſtodia animã meam ad confitendum nomini tuo : me expectant iuſti, donec retribuas mihi.

Oratio ad B. Virginem.

O Maria Virgo beatiſſima eſto animæ huic in refugium à tribulatione, quæ illam circundat, vt confundantur dæmones, qui eam ſubuertere conantur. Induantur pudore,& confuſione, & nullo modo valeant nocere creaturæ tuæ. Per merita tua ſingularia, quæ es benedicta in ſæcula ſæculorum. ℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus pro tribulatione Peccatorum.

Pſal. 90. QVi habitat in adiutorio Altiſſimi: in protectione Dei cæli commorabitur.

Dicet Domino ſuſceptor meus es tu, & refugium meum: Deus meus ſperabo in eum.

Quoniam ipſe liberauit me de laqueo venantium: & à verbo aſpero.

Sca-

Scapulis ſuis obumbrabit tibi:& ſub pẽnis eius ſperabis.

Scuto circundabit te veritas eius: non timebis à timore nocturno.

A ſagitta volante in die, à negotio perambulante in tenebris: ab incurſu, & dæmonio meridiano.

Cadent á latere tuo mille, & decem millià à dextris tuis:ad te autem non appropinquabit.

Veruntamen oculis tuis conſiderabis: & retributionem peccatorum videbis.

Quoniam tu es Domine ſpes mea:altiſſimum poſuiſti refugium tuum.

Non accedet ad te malum: & flagellum nõ appropinquabit tabernaculo tuo.

Quoniam Angelis ſuis mandauit de te: vt cuſtodiãt te in omnibus vijs tuis.

In manibus portabunt te: ne forte offendas ad lapidem pedem tuum.

Super aſpidem, & baſiliſcum ambulabis, & conculcabis leonem, & draconem.

Quoniam in me ſperauit, liberabo eum,

protegam eum: quoniam cognouit nomen meum.

Clamabit ad me, & ego exaudiam eũ: cum ipſo ſum in tribulatione, eripiã eum, & glorificabo eum.

Longitudine dierum replebo eum: & oſtendam illi ſalutare meum.

Oratio ad B. Virginem.

O Maria Virgo ſacratiſſima, libera quæſumus hunc famulum tuum ab omnibus anguſtijs, quas vehementer patitur, vt iubilet cum omnibus ſanctis tuis in te. Recordare beata Mater, quod tu es aduocata miſerorum: ideo miſerere huic animæ, vt ad iucunditatem cæleſtem peruenire valeat. Suſcipe animam eius in manibus tuis, vt exultet, & lætetur de gloria tua. ℞. Amen. Aue Maria.

Pſalmus ad miſericordiam obtinendam.

Pſal. 33. BEnedicam Dominum in omni tempore: ſemper laus eius in ore meo.

In Domino laudabitur anima mea: audiant manſueti, & lætentur.

Magnificate Dominum mecũ: & exul-

temus

temus nomen eius in idipſum.

Exquiſiui Dominum, & exaudiuit me: & ex omnibus tribulationibus meis eripuit me.

Accedite ad eum,& illuminamini:& facies veſtræ non confundentur.

Iſte pauper clamauit,& Dominus exaudiuit eum:& de omnibus tribulationibus eius ſaluauit eum.

Immittet Angelus Domini in circuitu timentium eum: & eripiet eos.

Guſtate, & videte, quoniam ſuauis eſt Dominus: beatus vir, qui ſperat in eo.

Timete Dominum omnes ſancti eius: quoniam non eſt inopia timentibus eum.

Diuites eguerunt, & eſurierunt: inquirentes autem Dominum non minuentur omni bono.

Venite filij audite me:timorem Domini docebo vos.

Quis eſt homo, qui vult vitam: diligit dies videre bonos?

Prohibe linguam tuam à malo: & la-

bia tua ne loquantur dolum.
Diuerte à malo,& fac bonum:inquire pacem, & perſequere eam.
Oculi Domini ſuper iuſtos:& aures eius in preces eorum.
Vultus autem Domini ſuper facientes mala: vt perdat de terra memoriam eorum.
Clamauerunt iuſti, & Dominus exaudiuit eos:& ex omnibus tribulationibus eorum liberauit eos.
Iuxta eſt Dominus ijs, qui tribulato ſunt corde: & humiles ſpiritu ſaluabit.
Multæ tribulationes iuſtorum: & de omnibus his liberabit eos Dominus.
Cuſtodit Dominus omnia oſſa eorum vnum ex his non conteretur.
Mors peccatorum peſſima: & qui oderunt iuſtum delinquent.
Redimet Dominus animas ſeruorum ſuorum: & non delinquent omnes qui ſperant in eo.

Ora-

Oratio ad B. Virginem.

O Intemerata,&in æternum benedicta Virgo Maria,totius anguſtiæ, & miſeriæ adiutrix, huic ſeruo Dei morienti, ſuccurre dulciter, & tuam gloriosam faciem oſtende illi in hac vltima neceſſitate ſua; & omnes inimicos eius,in virtute ſuauiſſimi Filij tui,Domini noſtri Ieſu Chriſti, & ſanctæ Crucis † diſperde; & à potente dracone infernali,& ab eius horribili viſione; & ab omni fraude malorum ſpirituum defende illum. Quatenus tecum,cum beatis ſpiritibus Domino Deo, in cœlorum beatiſſimo Regno ſpirituales perſoluat laudes. ℟. Amen. Aue Maria.

Pſalmus ad gloriam optandam.

QVam dilecta tabernacula tua Domine virtutum: concupiſcit, & deficit anima mea in atria Domini. Pſal. 83.

Cor meum,& caro mea exultauerunt in Deum viuum.

Etenim paſſer inuenit ſibi domum, & turtur nidum ſibi: vbi ponat pullos ſuos.

Altaria tua Domine virtutum: Rex meus, & Deus meus.

Beati qui habitant in domo tua Domine: in ſæcula ſæculorum laudabunt te.

Beatus vir, cuius eſt auxilium abs te: aſcenſiones in corde ſuo diſpoſuit, in valle lachrymarum, in loco quem poſuit.

Etenim benedictionem dabit legiſlator, ibunt de virtute in virtutem: videbitur Deus Deorum in Sion.

Protector noſter aſpice Deus: & reſpice in faciem Chriſti tui.

Quia melior eſt dies vna in atrijs tuis: ſuper millia.

Elegi abiectus eſſe in domo Dei mei: magis quàm habitare in tabernaculis peccatorum.

Quia miſericordiam, & veritatem diligit Deus: gratia, & gloriam dabit Dominus.

Non priuabit bonis eos, qui ambulant in innocentia: Domine virtutum, beatus homo, qui ſperat in te.

Oratio ad Sanctum Michaelem Archangelum.

SAncte Michael Archangele ſuccurre huic animæ apud Altiſſimum. O inuictiſſime Pugil aſſiſte huic famulo Dei in extremis laboranti, & eum potenter à dracone infernali defende, & à viſione, fraudeq; malorum ſpirituum. Inſuper exoramus te præclarum Archãgelum, vt in hac extrema hora vitæ ſuę, animam eius benignè ſuſcipias, ac ſuauiter in ſinum tuum recipias, illamq; in locum refrigerij, lucis, & pacis perducas, cum Domino Ieſu æternaliter regnaturum. ℟. Amen.

Pſalmus ad gloriam optandam.

QVemadmodum deſiderat ceruus ad fontes aquarum: ita deſiderat anima mea ad te Deus. Pſal. 41.

Sitiuit anima mea ad Deum fortem viuum: quando veniam, & apparebo ante faciem Dei?

Fuerunt mihi lachrymæ meæ panes, die ac nocte: dum dicitur mihi quotidie, vbi eſt Deus tuus?

Hæc recordatus ſum, & effudi in me animam meam: quoniam tranſibo in locum tabernaculi admirabilis; vſque ad domum Dei.

In voce exultationis, & confeſſionis: ſonus epulantis.

Quare triſtis es anima mea: & quare conturbas me?

Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi: ſalutare vultus mei, & Deus meus.

Ad me ipſum anima mea conturbata eſt: propterea memor ero tui de terra Iordanis, & Hermonij, à monte modico.

Abyſſus abyſſum inuocat, in voce cataractarum tuarum.

Omnia excelſa tua: & fluctus tui ſuper me tranſierunt.

In die mandauit Dominus miſericordiā ſuam: & nocte canticum eius.

Apud me oratio Deo vitæ meæ, dicam Deo: ſuſceptor meus es.

Quare oblitus es mei? & quare cōtriſtatus incedo, dū affligit me inimicus?

Dum

Dum confringuntur oſſa mea exprobrauerunt mihi: qui tribulant me inimici mei.

Dum dicunt mihi per ſingulos dies, vbi eſt Deus tuus? quare triſtis es anima mea? & quare conturbas me?

Spera in Deo, quoniam adhuc confitebor illi: ſalutare vultus mei, & Deus meus.

Oratio ad Angelum Cuſtodem.

O Sancte Angele Dei, Protector, Cuſtos,& Gubernator huius rationalis Creaturæ, quas gratias poſſumus dignas, vel ipſa per ſe, vel nos pro illa, propter tua ſingularia beneficia, agere? Qui à tantis periculis illam præſeruaſti: tanto tempore protexiſti; & per tot annos ei ſalutaria procuraſti? Profectò nullas poſſumus: quia diuina beneficia, noſtra excedunt. Oramus tamen humiliter pro omnibus eius negligentijs, irreuerentijs, inobedientijs, & erroribus,& pro ea veniam ſupplicamus; vt qui tanto tempore indefeſſus eius ſalutem procuraſti; etiam in hac

vltima hora ſuccurre, & ne deſeras eã. Sed ab omni formidine, ab omni puſillanimitate, ab omnium hoſtium inſidijs, ab omni tentatione, & ab omnibus malis eam potenter eripe, & libera. Eſto quæſumus (Beatiſſime Angele) fideliſſimus Cuſtos eius, quia tuum eſt illius curam gerere, illum defendere, & ſuam ſalutem, totis viribus zelari. Non igitur illam deſeras, donec reconciliatam Deo offeras cum miſericordia, & clementia, & non cum iudicio damnationis. Eia cuſtos fideliſſime, lucretur nunc, per manus tuas Ieſus Chriſtus hanc animam, à qua non diſcedas, nec orare pro ea ceſſes, donec compuncta, contrita, & gratia à ſummo Deo recipiatur. Qui eſt benedictus, & glorioſus in ſæcula ſæculorum. ℞. Amen.

Confitemini pro Angonizzantibus.

Pſal. 117. CONfitemini Domino, quoniam bonus: quoniam in ſæculum miſericordia eius.

Dicat nunc Iſrael, quoniam bonus: quoniam in ſæculum miſericordia eius.

Dicat

Dicat nunc domus Aaron : quoniam in ſæculum miſericordia eius.

Dicant nunc, qui timent Dominum : quoniam in ſæculum miſericordia eius.

De tribulatione inuocaui Dominum : & exaudiuit me in latitudine Dominus.

Dominus mihi adiutor: nõ timebo quid faciat mihi homo.

Dominus mihi adiutor : & ego deſpiciam inimicos meos.

Bonum eſt confidere in Domino: quàm confidere in homine.

Bonum eſt ſperare in Domino : quàm ſperare in Principibus.

Omnes gentes circuierunt me : & in nomine Domini, quia vltus ſum in eos.

Impulſus euerſus ſum, vt caderem : & Dominus ſuſcepit me.

Fortitudo mea, & laus mea Dominus: & factus mihi in ſalutem.

Vox exultationis, & ſalutis in tabernaculis iuſtorum.

Dextera Domini fecit virtutem, dextera Domini exaltauit me:dextera Domini fecit virtutem.

Non moriar,ſed viuam:& narrabo opera Domini.

Caſtigans, caſtigauit me Dominus: & morti non tradidit me.

Aperite mihi portas iuſtitiæ, ingreſſus in eas,confitebor Domino:hęc porta Domini,iuſti intrabunt in eam.

Confitebor tibi Dñe, quoniam exaudiſti me; & factus es mihi in ſalutem.

Lapidem quem reprobauerunt ædificantes: hic factus eſt in caput anguli.

A Domino factum eſt iſtud: & eſt mirabile in oculis noſtris.

Hæc eſt dies quem fecit Dominus:exultemus,& lætemur in ea.

O Domine ſaluum me fac, ò Domine bene proſperare: benedictus qui venit in nomine Domini.

Benediximus vobis de domo Domini: Deus Dominus, & illuxit nobis.

Conſtituite diem ſolemnem in con-

denſis : vſque ad cornu altaris.
Deus meus es tu,& cõfitebor tibi: Deus meus es tu,& exaltabo te.
Confitebor tibi,quoniam exaudiſti me: & factus es mihi in ſalutem.
Confitemini Domino, quoniam bonus: quoniã in ſeculum miſericordia eius.

Symbola ad cæleſtes Aduocatos.

Ad B.Virginem. Oratio.

SAncta Maria,mater Dei dulciſſima, fons totius miſericordiæ, pijſſima inuentrix gratiæ,ora quæſumus pro iſto famulo Dei, ad Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum, filium tuum dulciſſimũ; vt eius animam ab omnibus vitijs, & malis exuat, & tueatur; cunctiſq; virtutibus,& gratijs,ac vniuerſis bonis exornet, & gaudere faciat. Digneris etiã glorioſa Domina ei aſſiſtere, vſque ad finem vitæ ſuæ. Vt per gratiam tuam, & protectionem maternæ pietatis tuæ, ab omnibus periculis defenſa,mereatur læta ad cæleſtem patriam tecum, & cũ omnibus Sanctis fæliciter peruenire.
℟. Amen.

Ad ſanctos Angelos. Oratio.

ET vos, ò ſancti Angeli, præclarum opus Dei orate pro famulo iſto ad Dominum: vt in omni periculo defendi, & protegi; ab omniq; peccato tueri, & à cunctis aduerſitatibus animæ, & corporis liberari mereatur. Nulla vnquam malitia à ſuo diuino amore amoueri, nec ab eo ſeparari poſsit: ſed ſemper in ſua ſancta dilectione deuotus conſeruari, vſque in finem valeat. ℟. Amen.

Ad Sanctos Patriarchas, & Prophetas. Oratio.

O Sancti Patriarchæ, & Prophetæ orate pro iſto famulo Dei, vt per fidei veſtræ magnanimitatem, quæ vos in futura gratia fiducialiter exultare fecit: fidem rectam, felicemq; conſolationem valeat iſte obtinere à Domino. ℟. Amen.

Ad Sanctos Apoſtolos, & Euangeliſtas. Oratio.

O Sancti Apoſtoli, & Euãgeliſtę Ieſu Chriſti Domini noſtri ſpecia-

les electi amici, orate pro iſto ſeruo Dei: vt charitatem, quam Pater in proprio Filio notam mũdo facere voluit, & quã idem Dominus vobis peculiari priuilegio manifeſtans, commendauit, amplecti pro poſſe ſuo: eamq; cũ cæteris virtutibus imitari mereatur. ℟. Amen.

Ad Sanctos Martyres. Oratio.

O Sancti Martyres, Regis æterni milites, orate quęſumus pro hoc ſeruo Dei; vt in feruore ſanctæ charitatis, veſtra ſequens veſtigia, cuncta huius vitæ diſcrimina viriliter calcare valeat. Et ad Deum, quem ſemper læto intuimini aſpectu, & qui laboris noſtri merces eſt, & præmium æternum fœliciter perueniat. ℟. Amen.

Ad Sanctos Confeſſores. Oratio.

O Sancti Confeſſores, cæleſtis firmamenti ſydera, orate pro ſeruo iſto Dei, vt peccatorum effugare tenebras, & ad virtutum exercitia proficere, veram contritionem, puram confeſſionẽ, ac dignos pęnitentiæ fructus facere: gratiamq; & conſolationẽ Spiritus ſan-

ĉti impetrare valeat. ℟. Amen.

Ad Sanĉtas Virgines. Oratio.

O Sanĉtæ Virgines, mentis,& corporis mundiſſimæ,orate pro hac anima ad Dominum: vt veſtris meritis, & præcibus adiuta, omnium peccatorũ ſuorum veniam conſequi,& multiplices inimici laqueos ſuperare, ac fœliciter conſumata, mortem æternam euadere, & ad vitam peruenire ſempiternã mereatur. ℟. Amen.

Ad omnes Animas Iuſtorum, & Sanĉtorum Dei. Oratio.

O Vos Spiritus,& Animæ Iuſtorũ, atque Sãĉtarum Dei, qui meruiſtis conſortes fieri cœleſtium virtutum, & perfrui æternæ claritatis gloria. Præcámur vos, per illius amorem, & honorem, qui vos, ante mundi conſtitutionẽ elegit ad illam æternam, & beatam vitam, in qua iam vos beatificauit: & per charitatẽ veſtrã, vt intercedere dignemini pro peccatis, & anguſtijs huius creaturæ; vt contritione cordis, & pœnitentia cõdigna, antequam de hoc ſę-

culo

culo migrare conatur, fulciri mereatur. Et in illa tremenda hora finis vitæ ſuæ ſentiat iuuamen, & auxilium præſentiæ veſtræ: vt illi apud Dominum obtineatis gratiam ſaluationis; ne cum impijs ſpiritibus, & dãnatis, ſecundum merita ſua ad æternam dijudicetur pœnam: ſed ab omni peccatorum labe miſericorditer purgata, partem primæ reſurrectionis obtineat, & vitam æternam vobiſcum in cælis habeat. ℟. Amen.

Oratio Concluſiua ad Deum.

ACcommoda Domine Deus noſter aures tuę pietatis vocibus noſtris, & dona huic Rationali Creaturæ tuæ, benedictionem † tuam, quę eam ſemper tueatur, ab omnibus malis, vt in tuo amore moriatur. ℟. Amen.

Alia Oratio concluſiua huius ſancti exercitij ad Ieſum Chriſtum.

DOmine Ieſu Chriſte, qui redemiſti nos precioſo ſanguine tuo, ſcribe quæſumus in Anima huius rationalis creaturæ tuæ, tua ſactiſſima, & precioſiſſima vulnera, ſãctiſſimo, ac pręcio-

ſiſſimo ſanguine tuo; vt diſcat in eis legere tuum dolorem, contra omnes labores, & pœnas, quas pro peccatis ſuis ſe meruiſſe cognoſcit. Scribe in ea amorem tuum, vt tibi vniatur amore inuincibili, quo à te nunquam poſſit ſeparari. Fac eam Domine Ieſu Chriſte participẽ ſacratiſſimæ Incaruationis, paſsionis, & glorioſiſſimę reſurrectionis, aſcẽſionisq; tuæ mirabiliſſimæ. Fac eam Domine Ieſu Chriſte participem ſacratiſſimorum myſteriorum, & ſacramentorum tuorũ. Fac eam Domine participem omnium Orationum, & beneficiorum, quæ fiunt ab Eccleſia ſancta. Fac eam participem omnium benedictionum, indulgentiarũ, gratiarum, meritorum, ab Eccleſia militante emanantium, ac etiam omnium gaudiorum electorum tuorum, qui tibi placuerunt ab initio mundi. Vt cum his omnibus, in conſpectu tuo gaudeat in æternum. ℟. Amen. Deo gratias.

FINIS.

AVERTIMENTO.

AVerti Anima deuota, che ſe l'Infermo ſopraiuierà, potrai leggere le paſſioni del Noſtro Signore Gieſù Chriſto, deſcritte da' Santi Vangeliſti: Perciochè non ſi deue ceſſare mai d'orare, fin'all'vltimo ſpirito della creatura angonizzante per rompere, & ſuperare le ſuggeſtioni, e tentationi de' i demonij, e placare l'ira di DIO.

Preghiere da dire doppo la morte.

SVbuenite Sancti Dei: occurrite Angeli Domini, ſuſcipientes Animam eius. Offerentes eam in conſpectu Altiſſimi.

Suſcipiat te Chriſtus, qui vocauit te: & in ſinu Abrahæ, Angeli deducant te.

Requiem æternam dona ei Domine.

Et lux perpetua luceat ei.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.

Kyrie eleiſon. Pater noſter.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

Oremus.

TIbi Domine commendamus animã huius famuli tui, vt defunctus ſæculo tibi viuat. Et quæ per fragilitatẽ humanæ conuerſationis commiſit, tu venia miſericordiſſimæ pietatis abſolue. Per Chriſtum Dominum noſtrum.

℟. Amen.

℣. Requiem æternam dona ei Domine.

℟. Et lux perpetua luceat ei.

℣. Requieſcat in pace.

℟. Amen.

Paſsio Domini noſtri Ieſu Chriſti ſecundũ Matthæum. Cap. 26.



IN illo tempore. Dixit Ieſus diſcipulis ſuis: Scitis quia poſt biduum paſcha fiet: & filius hominis tradetur, vt crucifigatur. Tunc cõgregati ſunt Principes Sacerdotũ, & ſeniores populi in atrium Principis Sacerdotum, qui dicebatur Caiphas, & conſilium fecerunt, vt Ieſum dolo tenerent, & occiderent. Dicebant autẽ: Nõ in die feſto, ne forte tumultus fieret in populo. Cũ autẽ eſſet Ieſus in Bethania in domo Simonis leproſi, acceſſit ad eũ mulier habens alabaſtrum vnguenti pretioſi, & effudit ſuper caput ipſius recũbentis. Videntes autẽ diſcipuli indignati ſunt dicentes: Vt quid perditio hæc? potuit enim vnguentum iſtud venundari multo, & dari pauperibus. Sciens autem Ieſus ait illis: Quid moleſti eſtis huic mulieri? Opus enim bonum operata eſt in me. Nam ſemper pauperes habebitis vobiſcum, me autem non ſemper habebitis. Mittens enim hæc vnguentum hoc in corpus meum, ad ſepeliendum me fecit. Amen dico vobis, vbicunque prædicatum fuerit hoc euangelium, in toto mundo dicetur & quod hæc fecit in memoriam eius. Tunc abijt vnus de duodecim, qui dicitur Iudas Iſcariotes ad Principes Sacerdotum, & ait illis: Quid vultis mihi dare, & ego eum vobis tradam?

At illi conſtituerunt ei triginta argenteos. Et exinde quærebat opportunitatem, vt eum traderet. Prima autem die azymorum acceſſerunt diſcipuli ad Ieſum, dicentes: Vbi vis paremus tibi comedere Paſcha. At Ieſus dixit: Ite in ciuitate ad quendam, & dicite ei: Magiſter dicit: Tempus meum prope eſt, apud te facio paſcha cum diſcipulis meis. Et fecerunt diſcipuli, ſicut conſtituit illis Ieſus, & parauerunt paſca. Veſpere autem facto diſcumbebat cum duodecim diſcipulis ſuis. Et edentibus illis, dixit: Amen dico vobis, quia vnus veſtrum me traditurus eſt. Et contriſtati valde, cæperunt ſinguli dicere: Nunquid ego ſum Domine? At ille reſpondens, ait: Qui intingit mecum manum in paropſide, hic me tradet. Filius quidem hominis vadit ſicut ſcriptum eſt de illo: Væ autem homini illi, per quem filius hominis tradetur: bonum erat ei, ſi natus non fuiſſet homo ille. Reſpondens autem Iudas, qui tradidit eũ dixit: Nunquid ego ſum Rabbi? Ait illi: Tu dixiſti. Cænantibus autem eis, accepit Ieſus panem, & benedixit, ac fregit, deditq; diſcipulis ſuis, & ait: Accipite, & comedite, hoc eſt corpus meum. Et accipiens calicem gratias egit, & dedit illis, dicens: Bibite ex hoc omnes. Hic eſt enim ſanguis meus noui teſtamenti, qui pro multis effundetur in remiſſionem peccatorum. Dico autem vobis, non bibam amodo de hoc genimine vitis vſque in diem illum, cum illud bibam vobiſcum nouum in regno Patris mei. Et hymno dicto, exierunt in montem Olיueti. Tunc dicit illis Ieſus: Omnes vos ſcandalum patiemini in me in iſta nocte. Scriptum eſt enim: Percutiam paſtorem, & diſpergentur oues gregis. Poſtquam autem reſurrexero, præcedam vos in Galilæam. Reſpondens autem Petrus, ait illi: Et ſi omnes ſcandalizati fuerint in te, ego nunquam ſcandalizabor. Ait illi Ieſus: Amen dico tibi, quia in hac no-

ćte antequam gallus cantet, ter me negabis. Ait illi Petrus: Etiam ſi oportuerit me mori tecum, non te negabo. Similiter & omnes diſcipuli dixerunt. Tunc venit Ieſus cum illis in villam, quæ dicitur Gethſemani, & dixit diſcipulis ſuis: Sedete hic, donec vadam illuc, & orem. Et aſſumpto Petro, & duobus filijs Zebedæi cœpit contriſtari, & mæſtus eſſe. Tunc ait illis: Triſtis eſt anima mea vſque ad mortem: Suſtinete hic, & vigilate mecum. Et progreſſus puſillum procidit in faciem ſuam orans, & dicens: Pater mi, ſi poſsibile eſt, tranſeat à me calix iſte. Verumtamen non ſicut ego volo, ſed ſicut tu. Et venit ad diſcipulos ſuos, & inuenit eos dormientes. Et dicit Petro: Sic? Non potuiſtis vna hora vigilare mecum? Vigilate, & orate, vt non intretis in tentationem. Spiritus quidem promptus eſt, caro autem infirma. Iterum ſecundo abijt, & orauit, dicens: Pater mi, ſi non poteſt hic calix tranſire, niſi bibam illum: fiat voluntas tua. Et venit iterum, & inuenit eos dormientes. Erant enim oculi eorum grauati. Et relictis illis, iterum abijt, & orauit tertio eundem ſermonem, dicens. Tunc venit ad diſcipulos ſuos, & dixit illis: Dormite iam & requieſcite: Ecce appropinquauit hora, & filius hominis tradetur in manus peccatorum. Surgite eamus: ecce appropinquauit, qui me tradet. Adhuc eo loquente, ecce Iudas vnus de duodecim venit, & cum eo turba multa cum gladijs, & fuſtibus, miſſi à Principibus Sacerdotum, & ſenioribus populi. Qui autem tradidit eum: dedit illis ſignum, dicens: Quemcumque oſculatus fuero ipſe eſt, tenete eũ. Et confeſtim accedens ad Ieſum, dixit: Aue Rabbi. Et oſculatus eſt eum. Dixitq; illi Ieſus: Amice, ad quid veniſti? Tunc acceſſerunt, & manus iniecerunt in Ieſum, & tenuerunt eum. Et ecce vnus ex his, qui erant cum Ieſu, extendens manum exemit gladium ſuum, & percutiens ſer-

uum Principis Sacerdotum, amputauit auriculam eius. Tunc ait illi Ieſus: Conuerte gladium tuum in locum ſuum. Omnes enim qui acceperint gladium, gladio peribunt. An putas, quia non poſſum rogare Patrem meum, & exhibebit mihi modo pluſquam duodecim legiones Angelorum? Quomodo ergo implebuntur Scripturæ: Quia ſic oportet fieri. In illa hora dixit Ieſus turbis: Tanquam ad latronem exiſtis cum gladijs, & fuſtibus comprehendere me: Quotidie apud vos ſedebam docens in templo, & non me tenuiſtis. Hoc autem totum factum eſt, vt adimplerentur Scripturæ Prophetarum. Tunc diſcipuli omnes, relicto eo, fugerunt. At illi tenentes Ieſum, duxerunt ad Caipham Principem Sacerdotum, vbi Scribæ, & ſeniores conuenerant. Petrus autem ſequebatur eum à longe, vſque in atrium Principis Sacerdotum. Et ingreſſus intro, ſedebat cum miniſtris, vt videret finem. Principes autem Sacerdotum, & omne concilium quærebant falſum teſtimonium contra Ieſum, vt eum morti traderent. Et non inuenerunt, cum multi falſi teſtes acceſſiſſent. Nouiſſime autem venerunt duo falſi teſtes, & dixerunt: Hic dixit, Poſſum deſtruere templum Dei, & poſt triduum reædificare illud. Et ſurgens Princeps Sacerdotum ait illi: Nihil reſpondes ad ea, quæ iſti aduerſum te teſtificantur? Ieſus autem tacebat. Et Princeps Sacerdotum ait illi; Adiuro te per Deum viuum, vt dicas nobis ſi tu es Chriſtus filius Dei. Dicit illi Ieſus: Tu dixiſti. Verumtamen dico vobis. Amodo videbitis filium hominis ſedentem à dextris virtutis Dei, & venientem in nubibus cæli. Tunc Princeps Sacerdotum ſcidit veſtimenta ſua, dicens: Blaſphemauit, quid adhuc egemus teſtibus? Ecce nunc audiſtis blaſphemiam: Quid vobis videtur? At illi reſpondentes dixerunt: Reus eſt mortis. Tunc expuerunt in faciem eius, & cola-

phis eum ceciderunt. Alij autem palmas in faciem eius dederunt, dicentes: Prophetiza nobis Chriſte quis eſt qui te percuſſit? Petrus verò ſedebat foris in atrio. Et acceſſit ad eum vna ancilla, dicens: Et tu cum Ieſu Galilæo eras? At ille negauit coram omnibus, dicens: Neſcio quid dicis. Exeunte autem illo ianuam, vidit eum alia ancilla, & ait his qui erant ibi: Et hic erat cum Ieſu Nazareno. Et iterum negauit cum iuramento: quia non noui hominem. Et poſt puſillum acceſſerunt qui ſtabant, & dixerunt Petro: Verè & tu ex illis es; nam & loquela tua manifeſtum te facit. Tunc cæpit deteſtari, & iurare quia non nouiſſet hominem. Et continuo gallus cantauit. Et recordatus eſt Petrus verbi Ieſu, quod dixerat: prinſquam gallus cantet, ter me negabis. Et egreſſus foras fleuit amare. Mane autem facto conſilium inierunt omnes Principes Sacerdotum, & ſeniores populi aduerſus Ieſum, vt eum morti traderent. Et vinctum adduxerunt eum, & tradiderunt Pontio Pilato præſidi. Tunc videns Iudas, qui tradidit eum, quòd damnatus eſſet: pœnitentia ductus retulit triginta argenteos Principibus Sacerdotum & Senioribus, dicens: Peccaui tradens ſanguinem iuſtum. At illi dixerunt: Quid ad nos? Tu videris. Et proiectis argenteis in templo receſſit: & abiens laqueo ſe ſuſpendit. Principes autem Sacerdotum acceptis argenteis, dixerunt: Non licet eos mittere in corbonam, quia pretium ſanguinis eſt. Conſilio autem inito, emerunt ex illis agrum figuli, in ſepulturam peregrinorum. Propter hoc vocatus eſt ager ille, Haceldama, hoc eſt ager ſanguinis, vſque in hodiernum diem. Tunc impletum eſt, quod dictum eſt per Ieremiam prophetam, dicentem: Et acceperunt triginta argenteos pretium appretiati, quem appretiauerunt à filijs Iſrael: & dederunt eos in agrum figuli, ſicut conſtituit mihi Dominus. Ieſus

autem ſtetit ante Præſidem. Et interrogauit eum Præſes, dicens: Tu es rex Iudæorum? Dicit illis Ieſus: Tu dicis. Et cum accuſaretur à Principibus Sacerdotum & ſenioribus, nihil reſpondit. Tunc dicit illi Pilatus: Non audis quanta aduerſum te dicunt teſtimonia? Et non reſpondit ei ad vllum verbum, ita vt miraretur Præſes vehementer. Per diem autem ſolemnem conſueuerat Præſes dimittere populo vnum vinctum, quem voluiſſent. Habebat autem tunc vinctum inſignem, qui dicebatur Barrabas: qui propter homicidium miſſus fuerat in carcerem. Congregatis autem illis, dixit Pilatus: Quem vultis dimittam vobis? Barrabam, an Ieſum, qui dicitur Chriſtus? Sciebat enim quod per inuidiam tradidiſſent eum. Sedente autem illo pro tribunali, miſit ad illum vxor eius, dicens: Nihil tibi & iuſto illi. Multa enim paſſa ſum hodie per viſum propter eum. Principes autem Sacerdotum & ſeniores perſuaſerunt populis, vt peterent Barrabam, Ieſum vero perderent. Reſpondens autem Præſes, ait illis: Quem vultis vobis de duobus dimitti? At illi dixerunt: Barrabam: Dicit illis Pilatus: Quid igitur faciam de Ieſu, qui dicitur Chriſtus? Dicunt omnes: Crucifigatur. Ait illis Præſes: Quid enim mali fecit? at illi magis clamabant, dicentes: Crucifigatur. Videns autem Pilatus quia nihil proficeret, ſed magis tumultus fieret; accepta aqua, lauit manus coram populo, dicens: Innocens ego ſum à ſanguine iuſti huius: vos videritis. Et reſpondens vniuerſus populus, dixit: Sanguis eius ſuper nos, & ſuper filios noſtros. Tunc dimiſit illis Barrabam, Ieſum autem flagellatum tradidit eis, vt crucifigeretur. Tunc milites Præſidis ſuſcipientes Ieſum in prætorium, congregauerunt ad eum vniuerſam cohortem. Et exuentes eum, chlamydem coccineam circundederunt ei. Et plectentes coro-

nam de ſpinis, impoſuerunt ſuper caput eius, & arundinem in dextera eius. Et genuflexo ante eum, illudebant ei, dicentes: Aue rex Iudæorum. Et expuentes in eum, acceperunt arundinem, & percutiebant caput eius. Et poſtquam illuſerunt ei, exuerunt eum chlamyde, & induerunt eum veſtimentis eius, & duxerunt eum, vt crucifigerent. Exeuntes autem inuenerunt hominem Cyrenæum, venientem de villa obuiam ſibi, nomine Simonem. Hunc angariauerunt, vt tolleret crucem eius. Et venerunt in locum qui dicitur Golgotha, quod eſt Caluariæ locus. Et dederuut ei vinum bibere cum felle miſtum. Et cum guſtaſſet, noluit bibere. Poſtquam autem crucifixerunt eum, diuiſerunt veſtimenta eius, ſortem mittentes; vt impleretur quod dictum eſt per prophetam, dicentem: Diuiſerunt ſibi veſtimenta mea, & ſuper veſtem meam miſerunt ſortem. Et ſedentes ſeruabant eum. Et impoſuerunt ſuper caput eius cauſam ipſius ſcriptam. Hic eſt Ieſus Nazarenus rex Iudæorum. Tunc crucifixi ſunt cum eo duo latrones: vnus à dextris, & vnus à ſiniſtris. Prætereuntes autem blaſphemabant eum, mouentes capita ſua, & dicentes: Vah qui deſtruis templum Dei, & in triduo illud reædificas. Salua temetipſum. Si filius Dei es, deſcende de cruce. Similiter & Principes Sacerdotum illudentes cum Scribis, & ſenioribus dicebant: Alios ſaluos fecit, ſeipſum non poteſt ſaluum facere. Si rex Iſrael eſt, deſcendat nunc de cruce, & credimus ei. Confidit in Deo, liberet nunc eum, ſi vult. Dixit enim, quia filius Dei ſum. Idipſum autem & latrones, qui crucifixi erant cum eo, improperabant ei. A ſexta autem hora tenebræ factæ ſunt ſuper vniuerſam terram vſque ad horam nonam. Et circa horam nonam clamauit Ieſus voce magna, dicens: Eli, Eli, lamma ſabachthani. Hoc eſt: Deus meus, Deus meus, vt

quid dereliquiſti me? Quidam autem illic ſtantes, & audientes, dicebant: Eliam vocat iſte. Et continuo currens vnus ex eis, acceptam ſpongiam impleuit aceto, & impoſuit arundini: & dabat ei bibere. Cæteri verò dicebant: Sine, videamus an veniat Elias liberans eum. Ieſus autem iterum clamans voce magna, emiſit ſpiritum. ✠ Et ecce velum templi ſciſſum eſt in duas partes: a ſummo vſque deorſum. Et terra mota eſt: & petræ ſciſſæ ſunt, & monumenta aperta ſunt: & multa corpora ſanctorum, qui dormierant, ſurrexerunt. Et exeuntes de monumentis poſt reſurrectionem eius, venerunt in ſanctam ciuitatem, & apparuerunt multis. Centurio autem, & qui cum eo erant cuſtodientes Ieſum, viſo terræmotu, & his quæ fiebant, timuerunt valde, dicentes: Verè filius Dei erat iſte. Erant autem ibi mulieres multæ à longe, quæ ſecutæ erant Ieſum à Galilæa, miniſtrantes ei. Inter quas erat Maria Magdalenæ, & Maria Iacobi, & Ioſeph mater, & mater filiorum Zebedæi. Cum ſero autem factum eſſet, venit quidam homo diues ab Arimathia nomine Ioſeph, qui & ipſe diſcipulus erat Ieſu. Hic acceſsit ad Pilatum, & petijt corpus Ieſu. Tunc Pilatus iuſſit reddi corpus. Et accepto corpore Ioſeph, inuoluit illud in ſindone munda: & poſuit illud in monumento ſuo nouo, quod exciderat in petra. Et aduoluit ſaxum magnum ad oſtium monumenti, & abijt. Erant autem ibi Maria Magdalenæ: & altera Maria ſedentes contra ſepulchrum.

Altera autem die, quæ eſt poſt paraſceuen conuenerunt Principes Sacerdotum, & Phariſæi ad Pilatum, dicentes: Domine, recordati ſumus, quia ſeductor ille dixit adhuc viuens: Poſt tres dies reſurgam. Iube ergo cuſtodiri ſepulchrum vſque

in diem tertium: ne forte veniant diſcipuli eius, & furentur eum; & dicant plebi, ſurrexit à mortuis. Et erit nouiſſimus error, peior priore. Ait illis Pilatus: Habetis cuſtodiam. Ite, cuſtodite ſicut ſcitis. Illi autem abeuntes munierunt ſepulchrum, ſignantes lapidem cum cuſtodibus.

Paſſio Domini noſtri Ieſu Chriſti ſecundum Marcum. Cap. 14.



IN illo tempore: Erat autẽ paſcha, & azyma poſt biduum: Et quærebant ſummi Sacerdotes & Scribæ, quomodo Ieſum dolo tenerent, & occiderent. Dicebant autem: Non in die feſto, ne forte tumultus fieret in populo. Et cum eſſet in Bethania in domo Simonis leproſi, & recumberet: venit mulier habens alabaſtrum vnguenti nardi ſpicati pretioſi: & fracto alabaſtro effudit ſuper caput eius. Erant autem quidam indignè ferẽtes intra ſemetipſos, & dicentes: Vt quid perditio iſta vnguenti facta eſt? Poterat enim vnguẽtum iſtud venundari pluſquam triginta denarijs, & dari pauperibus: & fremebant in eam. Ieſus autem dixit: Sinite eam, quid illi moleſti eſtis? Bonum opus operata eſt in me. Semper enim pauperes habebitis vobiſcum, & cum volueritis, poteſtis illis benefacere: me autem non ſemper habetis. Quod habuit hæc fecit. Præuenit vngere corpus meum in ſepulturam. Amen dico vobis, vbicumque prædicatum fuerit euangelium iſtud in vniuerſo mundo, & quod hæc fecit, narrabitur in memoriam eius. Et Iudas Iſcariotes, vnus de duodecim abijt ad ſummos Sacerdotes, vt proderet eum illis. Qui audientes gauiſi ſunt: & promiſerunt ei pecuniam ſe daturos. Et quærebat quomodo op-

portune illum traderet. Et primo die azymorum, quando paſcha immolabant, dicunt ei diſcipuli: Quo vis eamus, & paremus tibi, vt manduces paſcha? Et mittit duos ex diſcipulis ſuis, & dicit eis: Ite in ciuitatem: & occurret vobis homo lagenam aquæ baiulans. Sequimini eum, & quocunque introierit, dicite domino domus, quia Magiſter dicit: Vbi eſt refectio mea, vbi paſcha cum diſcipulis meis manducem? Et ipſe vobis demonſtrabit cœnaculum grande ſtratum, & illic parate nobis. Et abierunt diſcipuli eius, & venerunt in ciuitatem, & inuenerunt ſicut dixerat illis, & parauerunt paſcha. Veſpere autem facto, venit cum duodecim, & diſcumbentibus illis, & manducantibus, ait Ieſus: Amen dico vobis, quia vnus ex vobis tradet me, qui manducat mecum. At illi cœperunt contriſtari, & dicere ei ſingulatim: Nunquid ego? Qui ait illis: Vnus ex duodecim, qui intingit mecum manum in catino. Et filius quidem hominis vadit, ſicut ſcriptum eſt de eo: Væ autem homini illi, per quem filius hominis tradetur: Bonum erat ei, ſi natus non eſſet homo ille. Et manducantibus illis, accepit Ieſus panem, & benedicens fregit, & dedit eis, & ait: Sumite, hoc eſt corpus meum. Et accepto calice, gratias agens, dedit eis; & biberunt ex illo omnes. Et ait illis: Hic eſt ſanguis meus noui teſtamenti, qui pro multis effundetur. Amen dico vobis; quia iam non bibam de hoc genimine vitis vſque in diem illum, cum illud bibam nouum in regno Dei. Et hymno dicto, exierunt in montem oliuarum. Et ait eis Ieſus: Omnes vos ſcandalizabimini in me in iſta nocte, quia ſcriptum eſt: Percutiam paſtorem, & diſpergentur oues. Sed poſtquam reſurrexero, præcedam vos in Galilæam. Petrus autem ait illi: Et ſi omnes ſcandalizati fuerint in te, ſed nõ ego. Et ait illi Ieſus: Amen dico tibi; quia tu hodie in hac nocte, priuſ-

quam

quam bis gallus vocem dederit, ter me es negaturus. At ille amplius loquebatur: Et ſi oportuerit me ſimul commori tibi, non te negabo. Similiter autem & omnes dicebant. Et veniunt in prædium, cui nomen Gethſemani, & ait diſcipulis ſuis: Sedete hic donec orem. Et aſſumit Petrum, & Iacobum, & Ioannē ſecum, & cœpit pauere, & tædere, & ait illis: Triſtis eſt anima mea vſque ad mortem. Suſtinete hic, & vigilate. Et cum proceſſiſſet paululum; procidit ſuper terram; & orabat, vt ſi fieri poſſet, tranſiret ab eo hora. Et dixit: Abba Pater, omnia tibi poſſibilia ſunt: transfer calicem hunc à me. Sed non quod ego volo, ſed quod tu. Et venit, & inuenit eos dormientes. Et ait Petro: Simon dormis? Non potuiſti vna hora vigilare mecum? Vigilate, & orate, vt non intretis in tentationem. Spiritus qnidem promptus eſt, caro vero infirma. Et iterum abiens, orauit eundem ſermonem, dicens. Et reuerſus denuo, inuenit eos dormiētes. Erant enim oculi eorum grauati, & ignorabant quid reſponderent ei. Et venit tertio: & ait illis: Dormite iam, & requieſcite. Sufficit, venit hora, ecce tradetur filius hominis in manus peccatorum. Surgite, eamus, ecce qui me tradet prope eſt. Et adhuc eo loquente, venit Iudas Iſcariotes vnus de duodecim; & cum eo turba multa cum gladijs, & lignis, miſſi à ſummis Sacerdotibus, & Scribis, & Senioribus. Dederat autem traditor eis ſignum, dicens: Quemcumque oſculatus fuero, ipſe eſt, tenete eum; & ducite caute. Et cum veniſſet, ſtatim accedens ad eum, ait: Aue Rabbi. Et oſculatus eſt eum. At illi manus iniecerunt in Ieſum; & tenuerunt eum. Vnus autem de circunſtantibus educens gladium percuſſit ſeruum ſummi Sacerdotis, & amputauit illi auriculam; & reſpondens Ieſus, ait illis: Tanquam ad latronem exiſtis cum gladijs & lignis, comprehendere me. Quotidie eram apud vos in templo docens, & non

me

me tenuiſtis. Sed vt impleantur Scripturæ. Tunc diſcipuli eius relinquentes eum omnes fugerunt. Adoleſcens autem quidam ſequebatur eum, amictus ſindone ſuper nudo,& tenuerunt eum. At ille reiecta ſindone,nudus profugit ab eis. Et adduxerunt Ieſum ad ſummum Sacerdotem:& conuenerunt omnes Sacerdotes,& Scribæ,& Seniores. Petrus autem à longe ſecutus eſt eum, vſque intro in atrium ſummi Sacerdotis: & ſedebat cum miniſtris, & calefaciebat ſe ad ignem. Summi verò Sacerdotes, & omne concilium,quærebant aduerſum Ieſum teſtimonium, vt eũ morti traderent, nec inueniebant. Multi enim teſtimonium falſum dicebant aduerſus eum, & conuenientia teſtimonia non erant. Et quidam ſurgentes, falſum teſtimonium ferebant aduerſus eum, dicẽtes: Quoniam nos audiuimus eum dicentem: Ego diſſoluam templum hoc manufactum; & per triduum aliũ non manufactum ædificabo. Et non erat conueniens teſtimonium illorum. Exurgens autem ſummus Sacerdos in medium, interrogauit Ieſum, dicens: Non reſpondes quidquam ad ea quæ tibi obijciuntur ab his? Ieſus autem tacebat, & nihil reſpondit. Rurſus ſummus Sacerdos interrogabat eum, & dixit ei: Tu es Chriſtus filius Dei benedicti? Ieſus autem dixit illi: Ego ſum. Et videbitis filium hominis ſedentem à dextris virtutis Dei,& venientem cum nubibus cæli. Summus autem Sacerdos ſcindens veſtimenta ſua, ait: Quid adhuc deſideramus teſtes? Audiſtis blaſphemiam. Quid vobis videtur? Qui omnes condemnauerunt eum eſſe reum mortis. Et cœperunt quidam conſpuere eum,& velare faciem eius, & colaphis eum cedere,& dicere ei: Propheтiza. Et miniſtri alapis eum cedebant. Et cum eſſet Petrus in atrio deorſum, venit vna ex ancillis ſummi Sacerdotis: & cum vidiſſet Petrum calefacientem ſe, aſpiciens illũ, ait: Et tu cum Ieſu Nazareno eras. At ille negauit,

dicens: Neque ſcio, neque noui quid dicas. Et exijt foras ante atrium, & gallus cantauit. Rurſus autem cum vidiſſet illum alia ancilla, cœpit dicere circumſtantibus: Quia hic ex illis eſt. At ille iterum negauit. Et poſt puſillum, rurſus qui aſtabant dicebant Petro: Vere ex illis es, nam & Galilæus es. Ille autem cœpit anathematizare, & iurare; quia neſcio hominem iſtum, quem dicitis. Et ſtatim iterum gallus cantauit. Et recordatus eſt Petrus verbi, quod dixerat ei Ieſus: Prius quàm gallus cantet bis, ter me negabis: & cœpit flere. Et confeſtim mane conſilium facientes ſummi Sacerdotes cum ſenioribus, & Scribis, & vniuerſo conſilio, vincientes Ieſum, duxerunt, & tradiderunt Pilato. Et interrogauit eum Pilatus: Tu es rex Iudæorum? At ille reſpondens, ait illi: Tu dicis. Et accuſabant eum ſummi Sacerdotes in multis. Pilatus autem rurſum interrogauit eum, dicens: Non reſpondes quidquam? vide in quantis te accuſant. Ieſus autem amplius nihil reſpondit, ita vt miraretur Pilatus. Per diem autem feſtum ſolebat dimittere illis vnum ex vinctis; quẽcunque petijſſent. Erat autem qui dicebatur Barrabas, qui cum ſeditioſis erat vinctus, qui in ſeditione fecerat homicidiũ. Et cum aſcendiſſet turba, cœpit rogare, ſicut ſemper faciebat illis. Pilatus autem reſpondit eis, & dixit: Vultis dimittam vobis regem Iudæorum? Sciebat enim quod per inuidiam tradidiſſent eum ſummi Sacerdotes. Pontifices autem concitauerunt turbam, vt magis Barrabam dimitteret eis. Pilatus autem iterum reſpõdens, ait illis: Quid ergo vultis faciam regi Iudæorum? At illi iterum clamauerunt: Crucifige eum. Pilatus vero dicebat illis: Quid enim mali fecit? At illi magis clamabant: Crucifige eum. Pilatus autem volens populo ſatisfacere, dimiſit illis Barabbam; & tradidit Ieſum flagellis cæſum, vt crucifigeretur. Milites autem duxerunt eum in atrium Prætorij;

torij;& conuocant totam cohortem;& induunt eum purpura, & imponunt ei, plectentes ſpineam coronam,& cœperunt ſalutare eum: Aue rex Iudæorum. Et percutiebant caput eius arundine, & conſpuebāt eum, & ponentes genua,adorabant eum. Et poſtquā illuſerunt ei, exuerunt illum purpura; & induerunt eum veſtimentis ſuis, & educunt illum,vt crucifigerent eum. Et angariauerunt prætereuntem quempiā Simonem Cyreneum venientem de villa, patrē Alexandri & Ruffi, vt tolleret crucem eius. Et perducunt illum in Golgotha locum, quod eſt interpretatum, Caluariæ locus. Et dabant ei bibere myrrhatum vinum, & non accepit. Et crucifigentes eum, diuiſerunt veſtimenta eius, mittentes ſortem ſuper eis, vt quis quid tolleret. Erat autem hora tertia: & crucifixerunt eum. Et erat titulus cauſæ eius in.criptus:Rex Iudæorum. Et cum eo crucifigunt duos latrones:vnum à dextris,& alterum à ſiniſtris eius. Et impleta eſt Scriptura,quæ dicit:Et cum iniquis reputatus eſt. Et prætereuntes blaſphemabant eum, mouentes capita ſua,& dicentes: Vah,qui deſtruis templum Dei,& in tribus diebus reædificas. Saluum fac temetipſum,deſcendens de cruce. Similiter & ſummi Sacerdotes illudentes,ad alterutrum cum Scribis dicebant: Alios ſaluos fecit, ſeipſum non poteſt ſaluum facere. Chriſtus rex Iſrael deſcendat nunc de cruce,vt videamus, & credamus. Et qui cum eo crucifixi erant conuitiabantur ei. Et facta hora ſexta, tenebræ factæ ſunt ſuper omnem terram vſque in horam nonam. Et hora nona exclamauit Ieſus voce magna,dicens: Eloi,Eloi,lāma ſabactani. Quod eſt interpretatum: Deus meus, Deus meus, vt quid dereliquiſti me? Et quidam de circumſtantibus audientes dicebant:Ecce Eliam vocat.Currens autem vnus, & implens ſpongiam aceto, circumponenſque calamo potum dabat ei, dicens: Sinite videamus, ſi

veniat Elias ad deponendum eum. Ieſus autem emiſſa voce magna, expirauit. ✠ Et velum templi ſciſſum eſt in duo, à ſummo vſque deorſum. Videns autem Centurio, qui ex aduerſo ſtabat, quia ſic clamans expiraſſet, ait: Verè hic homo filius Dei erat. Erant autem mulieres de longe aſpicientes, inter quas erat Maria Magdalenæ, & Marię Iacobi minoris, & Ioſeph mater, & Salome. Et cum eſſet in Gallilæa ſequebantur eum, & miniſtrabant ei, & aliæ multæ, quæ ſimul cum eo aſcenderant Hieroſolymam.

ET cum iam ſero eſſet factum, quia erat paraſceue, quod eſt ante ſabbatum, venit Ioſeph ab Arimathia nobilis Decurio, qui, & ipſe erat expectans regnum Dei. Et audacter introiuit ad Pilatum, & petijt corpus Ieſu. Pilatus autem mirabatur, ſi iam obijſſet. Et accerſito Centurione, interrogauit eum ſi iam mortuus eſſet. Et cum cognouiſſet à Centurione, donauit corpus Ioſeph. Ioſeph autem mercatus ſindonem, & deponens eum, inuoluit ſindone, & poſuit eum in monumento, quod erat exciſum de petra. Et aduoluit lapidem ad oſtium monumenti.

Paſsio Domini noſtri Ieſu Chriſti ſecundũ Lucam. Cap. 22.



IN illo tempore: Appropinquabat autem dies feſtus Azymorum, qui dicitur Paſcha: & quærebant principes Sacerdotum; & Scribæ, quomodo Ieſum interficerent: timebant vero plebem. Intrauit autem ſatanas in Iudam, qui cognominabatur Iſcariotes, vnum de duodecim. Et abijt, & locutus eſt cum Principibus Sacerdotum, & Magiſtratibus, quemadmodũ illum traderet eis. Et gauiſi ſunt, & pacti ſunt pecuniam illi dare. Et ſpopondit. Et quærebat opportunitatem vt traderet illum ſine turbis. Venit autem dies Azymorũ, in qua neceſſe erat occidi Paſcha. Et miſit Petrum, & Ioannem, dicens: Euntes parate nobis paſcha, vt mãducemus. At illi dixerunt: Vbi vis paremus? Et dixit ad eos: Ecce introeuntibus vobis in ciuitatem, occurret vobis homo quidam amphoram aquæ portans: ſequimini eum in domum, in quam intrat, & dicetis patrifamilias domus: Dicit tibi Magiſter: Vbi eſt diuerſorium, vbi paſcha cum diſcipulis meis mãducem? Et ipſe oſtendet vobis cœnaculum magnum ſtratum, & ibi parate. Euntes autem inuenerunt ſicut dixit illis, & parauerunt paſcha. Et cum facta eſſet hora, diſcubuit, & duodecim Apoſtoli cum eo. Et ait illis: Deſiderio deſideraui hoc paſcha

manducare vobiſcum, antequam patiar. Dico enim vobis, quia ex hoc non manducabo illud, donec impleatur in regno Dei. Et accepto calice gratias egit, & dixit: Accipite, & diuidite inter vos: dico enim vobis, quòd non bibam de generatione vitis, donec regnum Dei veniat. Et accepto pane gratias egit, & fregit, & dedit eis, dicens: Hoc eſt corpus meum, quod pro vobis datur: hoc facite in meam cõmemorationem. Similiter & calicem, poſtquam cœnauit, dicens Hic eſt calix nouum teſtamentum in ſanguine meo, qui pro vobis fundetur. Verumtamen ecce manus tradentis me, mecum eſt in menſa. Et quidem Filius hominis, ſecundum quod definitum eſt, vadit: verumtamen væ homini illi, per quem tradetur. Et ipſi cœperunt quærere inter ſe, quis eſſet ex eis, qui hoc facturus eſſet. Facta eſt autem & contentio inter eos, quis eorum videretur eſſe maior. Dixit autem eis: Reges Gentium dominantur eorum: & qui poteſtatem habent ſuper eos, benefici vocantur. Vos autem non ſic: ſed qui maior eſt in vobis, fiat ſicut minor: & qui præceſſor eſt, ſicut miniſtrator. Nam quis maior eſt, qui recumbit, an qui miniſtrat. Nonne qui recumbit? Ego autem in medio veſtrum ſum ſicut qui miniſtrat: vos autem eſtis, qui permanſiſtis mecum in tentationibus meis. Et ego diſpono vobis ſicut diſpoſuit mihi Pater meus regnum, vt edatis, & bibatis ſuper menſam meam in regno meo: & ſedeatis ſuper thronos iudicantes duodecim tribus Iſrael. Ait autem Dominus: Simon, Simon, ecce ſatanas expetiuit vos vt cribraret ſicut triticum: ego autem rogaui pro te vt non deficiat fides tua: & tu aliquando conuerſus confirma fratres tuos. Qui dixit ei: Domine tecum paratus ſum & in carcerem, & in mortem ire. At ille dixit: Dico tibi Petre, non cantabit hodie gallus, donec ter abneges noſſe me. Et dixit eis: Quando miſi vos ſine ſacculo, & pera, & calceamentis, numquid

aliquid defuit vobis? At illi dixerunt:Nihil. Dixit ergo eis: Sed nunc qui habet ſacculum, tollat ſimiliter & peram: & qui non habet,vendat tunicam ſuam,& emat gladium. Dico enim vobis, quoniã adhuc hoc, quod ſcriptum eſt, oportet impleri in me: Et cum iniquis deputatus eſt. Etenim ea,quæ ſunt de me, finem habent. At illi dixerunt:Domine,ecce duo gladij hic. At ille dixit eis:Satis eſt. Et egreſſus ibat ſecundum conſuetudinem in Mõtem oliuarum. Secuti ſunt autem illum & diſcipuli. Et cum perueniſſet ad locum, dixit illis: Orate ne intretis in tentationem, Et ipſe auulſus eſt ab eis quantum iactus eſt lapidis: & poſitis genibus orabat,dicens: Pater, ſi vis, transfer calicem iſtum à me: Verumtamen non mea voluntas,ſed tua fiat. Apparuit autem illi Angelus de cælo,confortans eum. Et factus in agonia, prolixius orabat. Et factus eſt ſudor eius, ſicut guttæ ſanguinis decurrentis in terram. Et cum ſurrexiſſet ab oratione, & veniſſet ad diſcipulos ſuos, inuenit eos dormientes præ triſtitia. Et ait illis: Quid dormitis? ſurgite,orate, ne intretis in tentationem. Adhuc eo loquente ecce turba: & qui vocabatur Iudas, vnus de duodecim,antecedebat eos:& appropinquauit Ieſu, vt oſcularetur eum. Ieſus autem dixit illi:Iuda,oſculo filium hominis tradis? Videntes autem hi,qui circa ipſum erant,quod futurum erat, dixerunt ei: Domine, ſi percutimus in gladio? Et percuſſit vnus ex illis ſeruum Principis Sacerdotum, & amputauit auriculam eius dexteram. Reſpondens autem Ieſus, ait: Sinite vſque huc. Et cum tetigiſſet auriculam eius,ſanauit eum.Dixit autem Ieſus ad eos,qui venerant ad ſe, Principes Sacerdotum,& Magiſtratus tẽpli, & ſeniores: Quaſi ad latronem exiſtis cum gladijs, & fuſtibus? Cum quotidie vobiſcum fuerim in templo,non extendiſtis manus in me:ſed hæc eſt hora veſtra,& poteſtas tenebrarum. Comprehendentes

autem eum,duxerunt ad domum Principis Sacerdotum:Petrus verò ſequebatur à longe. Accenſo autem igne in medio atrij, & circumſedentibus illis, erat Petrus in medio eorum. Quem cum vidiſſet ancilla quædam ſedentem ad lumen,& eum fuiſſet intuita, dixit: Et hic cum illo erat. At ille negauit eum, dicẽs: Mulier,non noui illum. Et poſt puſillum alius videns eum,dixit: Et tu de illis es. Petrus verò ait:O homo, non ſum. Et interuallo facto quaſi horæ vnius,alius quidam affirmabat,dicens: Verè & hic cum illo erat: nam & Galilæus eſt. Et ait Petrus: Homo, neſcio quid dicis. Et continuo adhuc illo loquente cantauit gallus. Et conuerſus Dominus reſpexit Petrum. Et recordatus eſt Petrus verbi Domini, ſicut dixerat: Quia prius quàm gallus cantet, ter me negabis. Et egreſſus foras Petrus fleuit amare. Et viri, qui tenebant illum illudebant ei, cædentes. Et velauerunt eum, & percutiebant faciem eius: & interrogabant eum, dicentes: Prophetiza, quis eſt, qui te percuſſit? Et alia multa blaſphemantes dicebant in eum. Et vt factus eſt dies, conuenerunt ſeniores plebis, & Principes Sacerdotum, & Scribæ, & duxerunt illum in concilium ſuum, dicentes: Si tu es Chriſtus, dic nobis. Et ait illis: Si vobis dixero, non credetis mihi: ſi autem & interrogauero, non reſpondebitis mihi, neque dimittetis. Ex hoc autem erit Filius hominis ſedens à dextris virtutis Dei. Dixerunt autem omnes: Tu ergo es Filius Dei? Qui ait: Vos dicitis,quia ego ſum. At illi dixerunt: Quid adhuc deſideramus teſtimonium? ipſi enim audiuimus de ore eius. Et ſurgens omnis multitudo eorum, duxerunt illum ad Pilatum. Cœperunt autem illum accuſare, dicentes: Hunc inuenimus ſubuertentem gentem noſtram, & prohibentem tributa dare Cæſari, & dicentem ſe Chriſtum regem eſſe. Pilatus autem interrogauit eum,

dicens:

dicens: Tu es rex Iudæorum? At ille reſpondens ait: Tu dicis. Ait autem Pilatus ad Principes Sacerdotum, & turbas: Nihil inuenio cauſæ in hoc homine. At illi inualeſcebant, dicentes: Commouet populum docens per vniuerſam Iudæam, incipiens à Galilæa vſque huc. Pilatus autem audiens Galilæam, interrogauit ſi homo Galilæus eſſet. Et vt cognouit quòd de Herodis poteſtate eſſet, remiſit eum ad Herodem, qui & ipſe Ieroſolymis erat illis diebus. Herodes autem viſo Ieſu, gauiſus eſt valde: erat enim cupiens ex multo tempore videre eum, eo quòd audierat multa de eo, & ſperabat ſignum aliquod videre ab eo fieri. Interrogabat autem eum multis ſermonibus. At ipſe nihil illi reſpondebat. Stabant autem Principes Sacerdotum, & Scribæ conſtanter accuſantes eum. Spreuit autem illum Herodes cum exercitu ſuo: & illuſit indutum veſte alba, & remiſit ad Pilatum. Et facti ſunt amici Herodes & Pilatus in ipſa die: nam antea inimici erant ad inuicem. Pilatus autem conuocatis Principibus Sacerdotum, & Magiſtratibus, & plebe, dixit ad illos: Obtuliſtis mihi hunc hominem, quaſi auertentem populum, & ecce ego coram vobis interrogans, nullam cauſam inueni in homine iſto ex his, in quibus eum accuſatis. Sed neque Herodes: nam remiſi vos ad illum, & ecce nihil dignum morte actum eſt ei. Emendatum ergo illum dimittam. Neceſſe autem habebat dimittere eis per diem feſtum, vuum. Exclamauit autem ſimul vniuerſa turba, dicens: Tolle hunc, & dimitte nobis Barrabam, qui erat propter ſeditionem quandam factam in ciuitate, & homicidium, miſſus in carcerem. Iterum autem Pilatus locutus eſt ad eos, volens dimittere Ieſum. At illi ſucclamabant, dicentes: Crucifige, crucifige eum. Ille autem tertio dixit ad illos: Quid enim mali fecit iſte? nullam cauſam mortis inuenio in eo: corripiam

ergo illum, & dimittam. At illi inſtabãt vocibus magnis poſtulantes vt crucifigeretur: & inualeſcebant voces eorum. Et Pilatus adiudicauit fieri petitionem eorum. Dimiſit autem illis eum, qui propter homicidium, & ſeditionem miſſus fuerat in carcerem, quem petebant, Ieſum verò tradidit voluntati eorum. Et cum ducerent eum, apprehenderunt Simonem quẽdam Cyrenenſem venientem de villa, & impoſuerũt illi crucem portare poſt Ieſum. Sequebatur autem illum multa turba populi, & mulierum, quæ plangebant, & lamentabantur eum. Conuerſus autem ad illas Ieſus, dixit: Filiæ Ieruſalem, nolite flere ſuper me, ſed ſuper vos ipſas flete, & ſuper filios veſtros. Quoniam ecce venient dies, in quibus dicent: Beatæ ſteriles, & ventres, qui non genuerunt, & vbera, quæ non lactauerunt. Tunc incipient dicere montibus: Cadite ſuper nos; & collibus: Operite nos. Quia ſi in viridi ligno hæc faciunt, in arido quid fiet? Ducebantur autem & alij duo nequam cum eo, vt interficerentur. Et poſtquam venerunt in locum, qui vocatur Caluariæ, ibi crucifixerunt eum: & latrones, vnum à dextris, & alterum à ſiniſtris. Ieſus autem dicebat: Pater, dimitte illis: non enim ſciunt quid faciunt. Diuidentes verò veſtimenta eius, miſerunt ſortes. Et ſtabat populus ſpectans, & deridebant eum & Principes cum eis, dicentes: Alios ſaluos fecit, ſe ſaluum faciat, ſi hic eſt Chriſtus Dei electus. Illudebant autem ei & milites accedentes, & acetum offerentes ei, dicentes: Si tu es rex Iudæorum, ſaluum te fac. Erat autem & ſuperſcriptio ſcripta ſuper eũ litteris Græcis, & Latinis, & Hebraicis: Hic eſt rex Iudæorũ. Vnus autem de his, qui pendebant, latronibus, blaſphemabat eum, dicens: Si tu es Chriſtus, ſaluum fac temetipſum, & nos. Reſpondens autem alter increpabat eum, dicens: Neque tu times Deum, quòd in eadem damnatione es. Et nos quidem iuſte, nam di-

gna factis recipimus: hic verò nihil mali geſſit. Et dicebat ad Ieſum: Domine, memento mei, cùm veneris in regnum tuum. Et dixit illi Ieſus: Amen dico tibi: Hodie mecum eris in paradiſo. Erat autem fere hora ſexta, & tenebræ factæ ſunt in vniuerſam terram vſque in horam nonam. Et obſcuratus eſt ſol: & velum templi ſciſſum eſt medium. Et clamans voce magna Ieſus, ait: Pater, in manus tuas commẽdo ſpiritum meum. Et hæc dicens, expirauit. Videns autem Centurio quod factum fuerat, glorificauit Deum, dicens: Verè hic homo iuſtus erat. Et omnis turba eorum, qui ſimul aderant ad ſpectaculum iſtud, & videbant, quæ fiebant, percutientes pectora ſua reuertebantur. Stabant autem omnes noti eius à longe: & mulieres, quæ ſecutæ eum erant à Galilæa hæc videntes.

ET ecce vir nomine Ioſeph, qui erat Decurio, vir bonus, & iuſtus: hic non conſenſerat conſilio, & actibus eorum, ab Arimathia ciuitate Iudææ, qui expectabat & ipſe regnum Dei. Hic acceſſit ad Pilatum, & petijt corpus Ieſu: & depoſitum inuoluit ſindone, & poſuit eum in monumento exciſo, in quo nondum quiſquam poſitus fuerat.

Paſſio Domini noſtri Ieſu Chriſti ſecundum Ioannem. Cap. 18.



EGreſſus eſt Ieſus cum diſcipulis ſuis trans torrentem Cedron, vbi erat hortus, in quem introiuit ipſe, & diſcipuli eius. Sciebat autem & Iudas, qui tradebat eum, locum: quia frequenter Ieſus cōuenerat illuc cum diſcipulis ſuis. Iudas ergo cum accepiſſet cohortem, & à Pontificibus, & Phariſæis miniſtros, venit illuc cum laternis, & facibus, & armis. Ieſus itaque ſciens omnia, quæ ventura erant ſuper eum, proceſſit, & dixit eis: Quem quæritis? Reſponderunt ei: Ieſum Nazarenum. Dicit eis Ieſus: Ego ſum. Stabat autem & Iudas, qui tradebat eum, cum ipſis. Vt ergo dixit eis: Ego ſum: abierunt retrorſum, & ceciderunt in terram. Iterum ergo interrogauit eos: Quem quæritis? Illi autem dixerunt: Ieſum Nazarenum. Reſpondit Ieſus: Dixi vobis, quia ego ſum: ſi ergo me quæritis, ſinite hos abire. Vt impleretur ſermo, quem dixit: Quia quos dediſti mihi, non perdidi ex eis quemquam. Simon ergo Petrus habens gladium eduxit eum: & percuſſit Pontificis ſeruum, & abſcidit auriculam eius dexteram. Erat autem nomen ſeruo Malchus. Dixit ergo Ieſus Petro: Mitte gladium tuum in vaginam. Calicem, quem dedit mihi Pater, non

bibam illum? Cohors ergo, & tribunus, & miniſtri Iudæorum comprehenderunt Ieſum, & ligauerunt eum. Et adduxerunt eum ad Annam primum; erat enim ſocer Caiphæ, qui erat pontifex anni illius. Erat autem Caiphas, qui conſilium dederat Iudæis: Quia expedit, vnum hominem mori pro populo. Sequebatur autem Ieſum Simon Petrus, & alius diſcipulus. Diſcipulus autem ille erat notus Pontifici, & introiuit cum Ieſu in atrium Pontificis. Petrus autem ſtabat ad oſtium foris. Exiuit ergo diſcipulus alius, qui erat notus Pontifici, & dixit oſtiariæ: & introduxit Petrum. Dicit ergo Petro ancilla oſtiaria: Numquid & tu ex diſcipulis es hominis iſtius? Dicit ille: Non ſum. Stabant autem ſerui, & miniſtri ad prunas: quia frigus erat, & calefaciebant ſe: erat autem cum eis & Petrus ſtans, & calefaciens ſe. Pontifex ergo interrogauit Ieſum de diſcipulis ſuis, & de doctrina eius. Reſpondit ei Ieſus: Ego palam locutus ſum mundo: ego ſemper docui in ſynagoga, & in templo, quo omnes Iudæi conueniunt: & in occulto locutus ſum nihil. Quid me interrogas? interroga eos, qui me audierunt quid locutus ſim ipſis: ecce hi ſciunt quæ dixerim ego. Hæc autem cum dixiſſet, vnus aſsiſtens miniſtrorum dedit alapam Ieſu, dicens: Sic reſpondes Pontifici? Reſpondit ei Ieſus: Si male locutus ſum, teſtimonium perhibe de malo: ſi autem bene, quid me cædis? Et miſit eum Annas ligatum ad Caipham Pontificem. Erat autem Simon Petrus ſtans, & calefaciens ſe. Dixerunt ergo ei: Numquid & tu ex diſcipulis eius es? Negauit ille, & dixit: Non ſum. Dicit ei vnus ex ſeruis Pontificis, cognatus eius, cuius abſcidit Petrus auriculam: Nonne ego te vidi in horto cum illo? Iterum ergo negauit Petrus: & ſtatim gallus cantauit. Adducunt ergo Ieſum à Caipha in

præ-

prætorium. Erat autem mane: & ipſi non introierunt in prætorium, vt non contaminarentur, ſed vt manducarent Paſcha. Exiuit ergo Pilatus ad eos foras, & dixit: Quam accuſationem affertis aduerſus hominem hunc? Reſponderunt,& dixerunt ei: Si non eſſet hic malefactor,nō tibi tradidiſſemus eum. Dixit ergo eis Pilatus: Accipite eum vos,& ſecundū legem veſtram iudicate eum. Dixerunt ergo ei Iudæi: Nobis non licet interficere quemquam. Vt ſermo Ieſu impleretur,quem dixit,ſignificans qua morte eſſet moriturus. Introiuit ergo iterum in prætorium Pilatus,& vocauit Ieſum, & dixit ei: Tu es rex Iudæorum? Reſpondit Ieſus: A temetipſo hoc dicis, an alij dixerunt tibi de me? Reſpondit Pilatus:Numquid ego Iudæus ſum? Gens tua,& Pontifices tradiderunt te mihi: quid feciſti? Reſpondit Ieſus: Regnum meum non eſt de hoc mundo: ſi ex hoc mundo eſſet regnum meum,miniſtri mei vtique decertarent vt non traderer Iudæis; nunc autem regnum meum non eſt hinc. Dixit itaque ei Pilatus:Ergo rex es tu? Reſpondit Ieſus: Tu dicis quia rex ſum ego. Ego in hoc natus ſum,& ad hoc veni in mundum, vt teſtimonium perhibeam veritati: omnis, qui eſt ex veritate, audit vocem meam. Dicit ei Pilatus: Quid eſt veritas? Et cum hoc dixiſſet,iterum exiuit ad Iudæos,& dicit eis: Ego nullam inuenio in eo cauſam. Eſt autem conſuetudo vobis vt vnum dimittam vobis in Paſcha: vultis ergo dimittam vobis regem Iudæorum?Clamauerunt ergo rurſum omnes,dicentes: Non hunc,ſed Barrabam. Erat autem Barrabas latro. Tunc ergo apprehendit Pilatus Ieſum, & flagellauit. Et milites plectentes coronam de ſpinis,impoſuerunt capiti eius: & veſte purpurea circumdederunt eum. Et veniebant ad eum, & dicebant: Aue rex Iudæorum: & dabant ei alapas. Exiuit ergo iterum Pilatus foras, & dicit eis: Ecce adduco vobis

eum foras, vt cognoſcatis quia nullam inuenio in eo cauſam. (Exiuit ergo Ieſus portans coronam ſpineã, & purpureum veſtimentum:) Et dicit eis: Ecce homo. Cum ergo vidiſſent eum Pontifices, & miniſtri; clamabant, dicentes: Crucifige, crucifige eum. Dicit eis Pilatus: Accipite eum vos, & crucifigite: ego enim non inuenio in eo cauſam. Reſponderunt ei Iudæi: Nos legem habemus, & ſecundum legem debet mori, quia filium Dei ſe fecit. Cum ergo audiſſet Pilatus hunc ſermonem, magis timuit. Et ingreſſus eſt prætorium iterum: & dixit ad Ieſum: Vnde es tu: Ieſus autem reſponſum non dedit ei. Dicit ergo ei Pilatus: Mihi non loqueris? neſcis quia poteſtatem habeo crucifigere te, & poteſtatem habeo dimittere te? Reſpondit Ieſus: Non haberes poteſtatem aduerſum me vllam, niſi tibi datum eſſet deſuper. Propterea qui me tradidit tibi, maius peccatum habet. Et exinde quærebat Pilatus dimittere eum. Iudæi autem clamabant dicentes: Si hunc dimittis, non es amicus Cæſaris: omnis enim, qui ſe regem facit, contradicit Cæſari. Pilatus autem cum audiuiſſet hos ſermones, adduxit foras Ieſum: & ſedit pro tribunali, in loco qui dicitur Lithoſtrotos, Hebraicè autem Gabbatha. Erat autem paraſceue Paſchæ, hora quaſi ſexta, & dicit Iudæis: Ecce rex veſter. Illi autem clamabant: Tolle, tolle, crucifige eum. Dicit eis Pilatus: Regem veſtrum crucifigam? Reſponderunt Pontifices: Non habemus Regem, niſi Cæſarem. Tunc ergo tradidit eis illum vt crucifigeretur. Suſceperunt autem Ieſum, & eduxerunt. Et baiulans ſibi crucem exiuit in eum, qui dicitur Caluariæ locum, Hebraicè autem Golgotha: vbi crucifixerunt eum, & cum eo alios duos hinc, & hinc, medium autem Ieſum. Scripſit autem & titulum Pilatus: & poſuit ſuper crucem. Erat autem ſcriptum: Ieſus Nazarenus, Rex Iudæorum. Hunc ergo titulum multi Iudæorum le-

gerunt: quia prope ciuitatem erat locus, vbi crucifixus eſt Ieſus. Et erat ſcriptum Hebraicè, Græcè, & Latinè. Dicebant ergo Pilato Pontifices Iudæorum: Noli ſcribere, Rex Iudæorũ: ſed quia ipſe dixit: Rex ſum Iudæorum. Reſpondit Pilatus: Quod ſcripſi, ſcripſi. Milites ergo cum crucifixiſſent eum, acceperunt veſtimenta eius, & fecerunt quatuor partes: vnicuique militi partem & tunicam. Erat autem tunica inconſutilis, deſuper contexta per totum. Dixerunt ergo ad inuicem: Non ſcindamus eam, ſed ſortiamur de illa cuius ſit. Vt Scriptura impleretur, dicens: Partiti ſunt veſtimenta mea ſibi: & in veſtem meam miſerunt ſortem. Et milites quidem hæc fecerunt. Stabant autem iuxta crucem Ieſu mater eius, & ſoror matris eius, Mariæ Cleophæ, & Maria Magdalene. Cum vidiſſet ergo Ieſus matrem, & diſcipulum ſtantem, quem diligebat, dicit matri ſuæ: Mulier, ecce filius tuus. Deinde dicit diſcipulo: Ecce mater tua. Et ex illa hora accepit eam diſcipulus in ſua. Poſtea ſciens Ieſus quia omnia conſummata ſunt, vt conſummaretur Scriptura, dixit: Sitio. Vas ergo erat poſitum aceto plenum. Illi autem ſpongiam plenam aceto, hyſſopo circumponentes, obtulerunt ori eius. Cum ergo accepiſſet Ieſus acetum, dixit: Conſummatum eſt. Et inclinato capite tradidit ſpiritum. Iudæi ergo, (quoniam Paraſceue erat) vt non remanerent in cruce corpora ſabbato, (erat enim magnus dies ille Sabbati) rogauerunt Pilatũ vt frangerentur eorum crura, & tollerentur. Venerunt ergo milites: & primi quidem fregerunt crura, & alterius, qui crucifixus eſt cum eo. Ad Ieſum autem cum veniſſent, vt viderunt eum iam mortuum, non fregerũt eius crura, ſed vnus militum lancea latus eius aperuit, & continuo exiuit ſanguis, & aqua. Et qui vidit, teſtimonium perhibuit: & verum eſt teſtimonium eius. Et ille ſcit quia vera dicit: vt & vos credatis.

Fa-

Digitized by Google

Facta ſunt enim hæc vt Scriptura impleretur:Os non comminuetis ex eo. Et iterum alia Scriptura dicit: Videbunt in quem transfixerunt.

POſt hæc autem rogauit Pilatum Ioſeph ab Arimathia, (eo quòd eſſet diſcipulus Ieſu, occultus autem propter metum Iudęorum) vt tolleret corpus Ieſu. Et permiſit Pilatus. Venit ergo, & tulit corpus Ieſu. Venit autem & Nicodemus,qui venerat ad Ieſum nocte primum,ferens mixturā myrrhæ,& aloes, quaſi libras centum. Acceperunt ergo corpus Ieſu, & ligauerunt illud linteis cum aromatibus,ſicut mos eſt Iudæis ſepelire. Erat autem in loco, vbi crucifixus eſt,hortus: & in horto monumentum nouum,in quo nondum quiſquam poſitus erat. Ibi ergo propter Paraſceuen Iudæorum, quia iuxta erat monumentum, poſuerunt Ieſum.

DELLA RACCOMANDATIONE DELL' ANIMA.

Kyrie eleiſon.
Christe eleiſon.
Kyrie eleiſon.
Sancta Maria. ora pro eo.
Omnes ſancti Angeli, & Archangeli. orate pro eo.
Omnis Chorus Iuſtorum. orate pro eo.
Sancte Ioannes Baptiſta. ora pro eo.
Omnes ſancti Patriarchæ, & Prophetæ. orate pro eo.
Sancte Petre. ora pro eo.
Sancte Paule. ora pro eo.
Omnes ſancti Apoſtoli, & Euangeliſtæ. orate pro eo.
Omnes ſancti Innocentes. orate pro eo.
Sancte Stephane. ora pro eo.
Sancte Laurenti. ora pro eo.
Omnes ſancti Martyres. orate pro eo.
Sancte Sylueſter. ora pro eo.
Sancte Auguſtine. ora pro eo.

Omnes ſancti Pontifices, & Confeſſores. orate pro eo.

Sancte Benedicte. ora pro eo.

Sancte Franciſce. ora pro eo.

Omnes ſancti Monachi, & Heremitæ. orate pro eo.

Sancta Maria Magdalena. ora pro eo.

Sancta Lucia. ora pro eo.

Omnes ſanctæ Virgines, & Viduæ. orate pro eo.

Omnes Sancti, & Sanctæ Dei. Intercedite pro eo.

Propitius eſto. Parce ei Domine.

Ab ira tua. Libera eum Domine.

A mala morte. Libera eum Domine.

A pœnis inferni. Libera eum Domine.

Ab omni malo. Libera eum Domine.

A poteſtate Diaboli. Libera eum Domine.

Per ſanctam Natiuitatem tuam. Libera eum Domine.

Per mortem, & ſepulturam tuam. Libera eum Domine.

Per glorioſam Reſurrectionem tuam. Libera eum Domine.

Per admirabilem Aſcenſionem tuam. Libera eum Domine.

Per gratiam Spiritus ſancti paracliti. Libera eum Domine.

In die Iudicij. Libera eum Domine.

Pecca-

Peccatores. Te rogamus audi nos.
Vt ei parcas. Te rogamus audi nos.
Vt ad veram pœnitentiam eum perducere
digneris. Te rogamus audi nos.
Kyrie eleiſon.
Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon.

Pater noſter.

℣. Et ne nos inducas in tentationem.
℟. Sed libera nos à malo.

Oremus.

PRoficiſcere anima Chriſtiana de hoc mũdo: in nomine Dei Patris † omnipotentis, qui te creauit. In nomine Ieſu Chriſti † Filij Dei viui, qui pro te paſſus eſt. In nomine Spiritus sãcti † qui in te effuſus eſt. In nomine Angelorum, & Archangelorum. In nomine Thronorum, & Dominationũ. In nomine Cherubin, & Seraphin. In nomine Patriarcharum, & Prophetarũ. In nomine Sanctorum Apoſtolorũ, & Euangeliſtarũ, in nomine ſanctorũ Martyrũ, & Cõfeſſorũ. In nomine ſanctorum Sacerdotum, Monachorum, & Heremitarum. In nomine ſanctarum Virginum, & omnium Sanctorum, & Sanctarum Dei. Hodie ſit in pace locus tuus: & habitatio tua in ſancta Sion. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen. Oratio.

Oremus.

DEus miſericors, Deus clemens, Deus qui ſecundum multitudinẽ miſerationum tuarum, peccata pœnitẽtium deles: & præteritorum criminum culpas, venia remiſsionis euacuas; Re-

ſpice propitius ſuper hunc famulum tuum, & remiſſionem ſibi omnium peccatorum ſuorum, tota cordis confeſſione poſcentem deprecatus exaudi. Renoua in eo pijſſime Pater, quicquid terrena fragilitate violatum eſt: & vnitati corporis Eccleſiæ mēbrum redemptionis annecte. Miſerere Domine gemitus: miſerere lachrimarum eius: & non habentem fiduciam, niſi in tua miſericordia, ad tuæ ſacramentum reconciliationis admitte. Per Chriſtum Dominum noſtrum. ℟. Amen.

Oremus.

COmmendo te Omnipotenti Deo (chariſſime frater) & ei, cuius es creatura committo, vt cum humanitatis debitū, morte interueniente, perſolueris, ad auctorem tuum, qui te de limo terræ formauerat, reuertaris. Egredienti itaque animæ tuæ de corpore, ſplendidus Angelorū cœtus occurrat. Iudex Apoſtolorū tibi ſenatus adueniat. Candidatorum tibi Martyrum triumphator

exercitus obuiet. Liliata rutilantium te Confeſſorum turma circundet. Iubilantium te Virginum chorus excipiat: & beatæ quietis in ſinu Patriarcharum te complexus aſtringat. Mitis, atque feſtiuus Chriſti Ieſu tibi aſpectus appareat, qui inter aſsiſtentes ſibi iugiter intereſſe decernat. Ignores omne, quod horret in tenebris, quod ſtridet in flãmis, quod cruciat in tormentis. Cedat tibi teterrimus ſathanas, cum ſatellitibus ſuis. In aduentu tuo, te comitantibus Angelis contremiſcat: atque in æternæ noctis chaos immane diffugiàt. Exurgat Deus, & diſsipentur inimici eius, & fugiãt, qui oderunt eum à facie eius. Sicut deficit fumus deficiant: ſicut fluit cera à facie ignis, ſic pereãt peccatores à facie Dei. Et iuſti epulentur, & exultent in cõſpectu Dei. Confundantur igitur, & erubeſcant omnes tartareæ legiones, & miniſtri ſathanæ iter tuum impedire non audeant. Liberet te à cruciatu Chriſtus, qui pro te crucifixus eſt. Conſtituat te Chriſtus Filius Dei viui intra Paradiſi

ſui ſemper amæna virentia:& inter oues ſuas te verus ille Paſtor agnoſcat. Ille ab omnibus peccatis tuis te abſoluat: atq; ad dexteram ſuam, in electorum ſuorũ te ſorte conſtituat. Redemptorem tuum facie ad faciem videas; & præſens ſemper aſſiſtens, manifeſtiſsima beatis oculis aſpicias veritatem: conſtitutus igitur inter agmina Beatorum, contemplationis diuinæ dulcedine potiaris in ſæcula ſæculorum. ℟. Amen.

Oremus.

Oratio. SVſcipe Domine animam ſerui tui in locum ſperandæ ſibi ſaluationis à miſericordia tua. Amen.

Libera Domine animã ſerui tui ex omnibus periculis inferni: & de laqueis pœnarum: & ex omnibus tribulationibus. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti Abraham de Vr Chaldæorum. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti Noe de diluuio. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut

libe-

liberaſti Iob de paſſionibus ſuis. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti Iſaac de hoſtia, & de manu patris ſui Abraham. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti Loth de Sodomis, & de flã-ma ignis. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti Moyſen de manu Pharaonis Regis Aegyptiorum. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti Danielem de lacu leonum. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti tres Pueros de camino ignis ardentis. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti Suſannam de falſo crimine. Amen.

Libera Domine animam ſerui tui, ſicut liberaſti Petrum, & Paulum de carceribus. Amen.

Et ſicut beatiſſimam Teclam virginem, & Martyrẽ de tribus tormentis atro-

ciſsimis liberaſti, ſic liberare digneris animam huius ſerui tui, & tecum facias in bonis congaudere cœleſtibus. Amen.

Oremus.

Oratio. COmmendamus tibi Domine animam famuli tui, præcamurq; te Domine Ieſu Chriſte Saluator mundi, vt propter quam ad terram miſericorditer deſcendiſti, Patriarcharum tuorũ ſinibus inſinuare, non renuas. Agnoſce Domine creaturam tuam, non ex dijs alienis creatam, ſed à te Deo, viuo, & vero; quia non eſt alius Deus præter te, & non eſt ſecundum opera tua. Lætifica Domine animam eius in conſpectu tuo; & ne memineris iniquitatum eius antiquarum, & ebrietatum, quas ſuſcitauit furor, ſeu feruor mali deſiderij: licet enim peccauerit, tamen Patrem, & Filium, & Spiritum ſanctum non negauit, ſed credidit, & zelum Dei in ſe habuit, & te Deum qui feciſti omnia, adorauit. ℟. Amen.

Ora-

Oratio.

DElicta iuuentutis eius,& ignorantias eius, quæſumus Domine, ne memineris: ſed ſecundum magnam miſericordiam tuam memor eſto illius in gloria claritatis tuæ.

Aperiantur illi cæli, collætentur illi Angeli: in Regnum tuum Domine, ſeruum tuum ſuſcipe.

Suſcipiat eum ſanctus Michael Archangelus Dei, qui militiæ cæleſtis meruit Principatum.

Veniant illi obuiam ſancti Angeli Dei, & perducant eum in ciuitatem cæleſtem Hieruſalem.

Suſcipiat eum Beatus Petrus Apoſtolus, cui à Deo claues Regni cæleſtis traditæ ſunt.

Adiuuet eum ſanctus Paulus, qui dignus fuit eſſe Vas electionis.

Intercedat pro eo ſanctus Ioannes electus Dei Apoſtolus, & Euangeliſta, cui reuelata ſunt ſecreta cæleſtia.

Orent pro eo omnes ſancti Apoſtoli,

quibus à Domino data eſt poteſtas ligandi, & ſoluendi.

Intercedant pro eo omnes Sancti, & Electi Dei, qui pro Chriſti nomine tormenta in hoc ſæculo ſuſtinuerunt, vt vinculis carnis exutus, peruenire mereatur ad gloriã Regni cæleſtis. Præſtante Domino noſtro Ieſu Chriſto, qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuit, & regnat in ſæcula ſæculorum.

℟. Amen.

LETANIE, PRECI, ET ORATIONI.

Per quelli, che ſi trouano nell'angonia della morte.

Deſcritte in lingua volgare per le Donne, dal medeſimo Autore.

℣. Lodate, ò Cittadini della Celeſte Patria, il Signor Gieſù Chriſto, con la glorioſa Vergine Maria, in ſpirito di allegrezza.

℟. Tutto il mondo con ſommo conten-

to

to laudi la ſacratiſſima Madre, co'l Figliolo; co'quali eternamente viua la preſente creatura di Dio.

Antifona.

Signor Gieſu Chriſto Dio, figliuolo di Dio, Saluator noſtro, non ti volere ricordare, ne far vendetta dell'offeſe à te fatte dalla preſente meſchinella Anima, che col tuo precioſiſſimo ſangue hai riſcattata.

Kyrie eleiſon.
Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon.
Chriſte audi nos.
Chriſte exaudi nos.

Pater de Cęlis Deus.	Miſerere ei.
Fili Redēptor mundi Deus.	Miſerere ei.
Spiritus ſancte Deus.	Miſerere ei.
Sancta Maria.	ora pro ea.
Sancta Dei Genitrix.	ora pro ea.
Sancta Virgo Virginum.	ora pro ea.
Sancte Michael.	ora pro ea.
Sancte Gabriel.	ora pro ea.
Sancte Raphael.	ora pro ea.
Sancte Angele Cuſtos eius.	ora pro ea.

Omnes ſancti Patriarchæ, & Prophetæ. orate pro ea.
Omnis Chorus Iuſtorum. orate pro ea.
Sancte Petre. ora pro ea.
Sancte Paule. ora pro ea.
Sancte Andræa. ora pro ea.
Sancte Ioannes. ora pro ea.
Omnes Sancti Apoſtoli, & Euangeliſtæ. orate pro ea.
Omnes Sancti Innocentes. orate pro ea.
Sancte Stephane. ora pro ea.
Sancte Laurenti. ora pro ea.
Sancte Vincenti. ora pro ea.
Omnes Sancti Martyres. orate pro ea.
Sancte Silueſter. ora pro ea.
Sancte Auguſtine. ora pro ea.
Omnes Sancti Pontifices, & Confeſſores. orate pro ea.
Sancte Benedicte. ora pro ea.
Sancte Franciſce. ora pro ea.
Omnes ſancti Monachi, & Heremitæ. orate pro ea.
Sancta Maria Magdalena. ora pro ea.
Sancta Lucia. ora pro ea.
Oēs sā̄ctæ Virgines, & Viduæ. ora. ꝓ ea.

Om-

Omnes Sancti,& Sanctæ Dei. Intercedite pro ea.
Propitius eſto. Parce ei Domine.
Propitius eſto. Libera eam Domine.
Ab ira tua. lib.eam Domine.
A mala morte. lib.eam Domine.
A pœnis inferni. lib.eam Domine.
A poteſtate diaboli. lib.eam Domine.
Per Natiuitatẽ tuã. lib.eam Domine.
Per crucem,& paſſionem tuam, libera eam Domine.
Per mortem,& ſepulturam tuam. libera eam Domine.
Per glorioſam Reſurrectionem tuam. libera eam Domine.
Per admirabilẽ Aſcenſ.tuã. lib.eã Dñe.
Per gratiam Spiritus ſancti Paracleti. libera eam Domine.
In die Iudicij. libera eam Domine.
Peccatores. Te rogamus audi nos.
Peccatrices. te rogamus audi nos.
Vt ei parcas. te rogamus audi nos.
Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon. Pater noſter.
℣. Et ne nos inducas in tentationem.

℟. Sed libera nos à malo.

Oratione.

In memoria dell'Angonia di noſtro Signore ſi dirà q-ſto primo Pater noſter.

SIgnor Gieſù Chriſto, refugio, ſoccorſo, & aiuto di tutti li peccatori, e peccatrici, con ogni affetto del cuor noſtro ti preghiamo, che per l'angonia, & oratione tua ſantiſſima, quãdo orando al Padre eterno, nel monte Olíueto, ſudaſti ſangue. Ti piaccia d'offerire al detto Padre tuo, contra la moltitudine de' peccati di queſta miſera creatura ſua, l'anguſtia, e l'affanno, che in quel tẽpo ſentiſti, e piacciati Signore di liberarla in queſt'hora tanto tremenda della morte, da tutte l'anguſtie, e pene, che per li ſuoi peccati teme di douer patire. ℟. E coſi ſia.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.
Kyrie eleiſon. Pater noſter.

Oratione.

In memoria della ſua ſantiſsima paſſione, ſi dirà queſto ſecondo Pater noſter.

SIgnor Gieſu Chriſto, il quale ti ſei degnato di morire per noi in Croce, ti preghiamo, che tutte l'amaritudini delle tue paſſioni, e pene, e quelle particolarmente, che ſentiſti quando

l'Ani-

l'Anima tua ſantiſſima ſi ſeparò dal corpo tuo ſacratiſſimo, vogli offerire al Padre tuo onnipotentiſſimo per ſalute dell'anima di queſta creatura tua. E liberarla Signore pietoſiſsimo dalle pene, e paſsioni, che per li ſuoi peccati teme di patire. ℟. E coſi ſia.

Kyrie eleiſon. Chriſte eleiſon.

Kyrie eleiſon. Pater noſter.

Oratione.

Signore Gieſu Chriſto, il quale per bocca del Profeta diceſti. Io t'hò amata (ò creatura) di perpetua carità: & hauendo di te miſericordia t'hò tirata à me. Ti preghiamo, che la medeſima carità tua, che dal cielo à terra, per tollerare per noi l'amaritudine delle paſsioni ti tiro: ti degni d'offerire al Padre Eterno per l'anima di queſta creatura, liberandola dall'amaritudine delle pene, che per li ſuoi errori teme di meritare. Acciò mediante il tuo aiuto, ſia fatta degna d'entrare nella gloria tua, doue ſi viue per tutti i ſecoli delli ſecoli. ℟. E coſi ſia.

In honore, e memoria della grandiſſima carità del Signore verſo di noi, ſi dice queſto terzo Pater noſter.

Ora-

Orationi miſterioſe.

Pater noſter.

Oratione. O Soauiſſima quiete de' corpi, & dell'anime noſtre Gieſù Chriſto Dio, figliuolo Dio, Signore, e Saluatore del genere humano, il quale nella notte della paſſione tua, orando al Padre, diceſti: Pater ſi fieri poteſt tranſeat à me calix iſte: verumtamen non mea voluntas, ſed tua fiat. Et in quell'hora ti trouaſti in tant' anguſtia, che dal corpo tuo vſcì ſudore di ſangue. Ti preghiamo (Signore benigniſſimo) che ci concedi gratia di poterti tanto affettuoſamente pregare per la preſente creatura, che ſtà per renderti lo ſpirito, che ſiamo fatti degni d'ottenere per lei il perdono di tutti li ſuoi peccati. ℟. E coſì ſia.

Pater noſter.

Oratione. O Dolciſſimo Gieſu, vera conſolatione d'ogn'anima fedele, il quale nell'hora della tua paſſione foſti abbandonato da tutti li tuoi Diſcepoli, e rimaneſti ſolo frà i tuoi nemici; Ti pre-

ghiamo(buon Gieſu)per queſta creatura tua, che non la laſci nelle mani delli ſuoi nemici infernali, fin tanto, che per li meriti della tua ſantiſſima paſſione, peruenga alla glorioſiſſima viſione tua.
℟. E coſi ſia.

Pater noſter.

Oratione.

O Formatore, e Creatore dell'Vniuerſo Gieſù Chriſto; quelle mani ſacratiſſime, che formarono li Cieli, furono affiſſe, e traffitte nel legno della croce: e quei piedi ſantiſſimi, che caminarono ſopra l'acque del mare, furono crudeliſſimamente perforati; Ti preghiamo (buon Gieſu) per quelle ſacratiſſime Piaghe, che perdoni à queſta creatura tua tutt'i peccati, co'quali mai t'haueſſe offeſo col tatto, col caminare, e con gl'altri ſenſi ſuoi; acciò meriti di peruenire alla tua Beatitudine, per la quale, per tua gratia, l'hai creata.
℟. E coſi ſia.

Pater noſter.

Oratione.

O Somma dolcezza dell'humano genere Gieſu Chriſto, il quale,

per la noſtra ſalute fuſti diſteſo nel ſanto legno della Croce, e tanto fieramente tirato, che tutti li ſuoi ſacratiſſimi membri furono numerati. Ti preghiamo (pijſſimo Signore) che per queſta ſacratiſſima paſſione tua, ti piaccia ricongiungere à te queſta meſchina creatura tua, e da te mai più ſeparare.

℟. Et coſi ſia.

Pater noſter.

Oratione. O Altezza della Sapienza, e ſcienza di Dio, quanto ſono incomprehenſibili l'opere tue: poi che tu, il quale hai create tutte le coſe fuſti ignudo eleuato ſopra la Croce, & abbandonato da tutti, rimaneſti ſolo, fra'i tuoi nemici Giudei, com'vn'Agnello frà lupi. Ti preghiamo, che in queſt'hora tremenda della morte di queſta tua creatura, non l'abbandoni della tua gratia: ma l'aiuti à conſeguire l'eterna vita.

℟. E coſi ſia.

Pater noſter.

Oratione. O Fonte d'acqua viua, per la quale viuono gl'Angeli, & l'anime

de'giuſti, che in Croce hauendo tù ſete della ſalute noſtra, diceſti (Sitio,) onde fuſti abbeuerato d'aceto,e fele. Ti preghiamo, benigniſſimo Signore, per queſto tuo tormento, che la preſente creatura tua, poſſa con gl'altri Beati perpetuamente godere la dolcezza dell'eſſentia tua. ℟. E coſì ſia.

Pater noſter.

O Allegrezza de gl'Angeli Gieſù Chriſto, il quale piãgeſti in croce per quelli, che vedeui dannare nell'Inferno. Ti preghiamo per quelle precioſiſſime lagrime, che ti piaccia liberare queſta Creatura tua dalle mani de' demoni infernali, e condurla alla vita eterna. ℟. E coſì ſia. Oratione.

Pater noſter.

O Buon Gieſù, refugio de'tribulati, il quale vedendoti in Croce, da tutti abbandonato, diceſti (Deus, Deus meus, vt quid dereliquiſti me?) Ti preghiamo, per la Bontà tua (Benignisſimo Signore) che non vogli abbandonare queſta Creatura tua,nelle ſue Oratione.

tribulationi corporali, e ſpirituali: ma liberarla dalla tribulatione de'nemici infernali. ℟. E coſi ſia.

Pater noſter.

Oratione. O Soaue, e forte nella patientia Gieſù Chriſto, il quale come huomo perdeſti ogni tua fortezza nella Croce, per ſalute noſtra. Ti preghiamo (buon Gieſù) che vogli dar fortezza à queſta creatura tua, di poter comportare li dolori della morte, fin tanto ſi congionga teco. ℟. E coſi ſia.

Pater noſter.

Oratione. O Donatore di tutti li beni Gieſù Chriſto, il quale nella Croce ſpargeſti tutto il precioſiſsimo ſangue tuo. Ti preghiamo, per quella ſanta effuſione, che queſta Creatura tua, altro non brami, ſe nõ te ſommo bene, il quale col tuo ſangue l'hai ricomprata. ℟. E coſi ſia.

Pater noſter.

Oratione. O Buon Gieſù, premio, e corona de'combattenti, il quale per noi riceueſti tanto dolore, e tormento, ti

pre-

preghiamo, per queſta tua ſantiſſima carità, che ti piaccia d'aſcriuere fra' Beati l'Anima di queſta creatura, acciò ti fruiſca eternalmente.

℟. E coſi ſia.

Pater noſter.

O Conſumatore di tutte l'opere buone Gieſù Chriſto, il quale hauendo in Croce guſtato aceto, e fele, diceſti (Conſumatum eſt) Ti preghiamo che la preſente creatura, con ogni affetto, dir ti poſſa, come noi, per quella ti diciamo. Ecco Signore conſumato il viaggio della mia peregrinatione, in queſta valle di lagrime, & hora vengo à te mio Creatore, per riceuere la gloria, che per tua miſericordia, e bontà, mi prometteſti. ℟. E coſi ſia. Oratione.

Pater noſter.

O Speranza, e ſalute di tutti li credenti Gieſù Chriſto, il qnale in Croce diceſti. (Pater in manus tuas commendo ſpiritum meum.) Ti preghiamo, Redentor pijſsimo, che pigli protettione di queſta creatura tua, con- Oratione.

ducendola alla tua felice patria.

℟. E coſi ſia.

Pater noſter.

Oratione.

O Riparatore del genere humano Gieſù Chriſto, il quale nel giorno della tua ſantiſſima Paſſione ſentiſt doloroſiſſima pena ne' nerui, e nella carne tua ſacratiſſima. E nel capo pretioſiſſimo tuo, intenſiſſimo dolore ſopportaſti, per la corona di ſpine acutiſſime, che ti fu impoſta. Ti preghiamo (Miſericordioſiſſimo Gieſù) che concedi gratia alla preſente creatura tua, che per li meriti tuoi, poſſa peruenire alla ſocietà de gl'Angeli, e dell'altre Anime glorioſe. ℟. E coſi ſia.

Pater noſter.

Oratione.

O Signor Gieſù Chriſto, medicina de gl'Infermi, e ſolazzo de miſeri, il quale hai portato li noſtri peccati nel tuo ſacratiſſimo corpo. Ti preghiamo per queſta grandiſſima carità tua, che ti piaccia ſanare tutte le piaghe di queſta creatura tua; accioche ſanata da tutte le piaghe de' peccati, poſſa poi

peruenire alla tua feliciſſima gloria, doue ſi viue, e regna per tutti li ſecoli de' ſecoli. ℟. E coſi ſia.

Orationi molto miſterioſe alla ſempre Vergine Maria.

Oratione.

O Glorioſa Vergine, dalla quale continuamente ſcaturiſcono riui di miſericordia. Ti preghiamo dolciſſima Madre del noſtro Signor Gieſù Chriſto, per quella perturbatione, che ſentiſti nel cuor tuo pijſſimo, all'hora, e dipoi, che Simeone profetando diſſe. Tuam ipſius animam pertranſibit gladius, che vogli ottenere dal pietoſiſſimo Figliuol tuo la remiſſione di tutti i peccati della preſente creatura: acciò per li meriti tuoi ſia fatta degna della vita beata. ℟. Amen. Aue Maria.

Oratione.

O Specioſiſſima Regina, aiuto, e ſoſtegno d'ogni creatura, ti preghiamo per quella doloroſa perturbatione, che haueſti nel cuor tuo, quando per

tre giorni perdeſti l'amato Figliuolo tuo, che ti piaccia di pregar' il detto Signor Gieſù Chriſto, che ſi degni, per quella tua perturbatione di conceder'à queſt'Anima ſperanza ferma, ſicurezza certa, e carità perfetta, acciò ſi poſſa acquiſtare il cielo, per viuere con gl'altri Beati. ℟. Amen. Aue Maria.

Oratione.

O Medicina dell'Anime deboli, & afflitte, Maria ſacratiſſima: Ti preghiamo per quelle perturbationi, che haueſti nel cuor tuo, quando li perfidi Giudei pigliorono l'vnigenito Figliuol tuo, che ti degni pregarlo per queſta ſua creatura; acciò per li meriti ſuoi, e tuoi ſia liberata da ogni perturbatione, e pericolo dell'anima, & del corpo. ℟. Amen. Aue Maria.

Oratione.

O Illuminatrice de'ciechi, e lucerna ſalutifera di tutte le gratie Maria, ti preghiamo dolciſſ. Madre per quella perturbatione, che haueſti nel cuor tuo, quando l'amatiſſimo Figliuol tuo,

dalli

dalli perfidi Giudei, nel tuo coſpetto, con chiodi acutiſſimi, ſenz'alcuna miſericordia, fù confitto in Croce; che ti degni pregare quel ſacratiſs. Figliuol tuo, che per quello tuo dolore, e per li meriti della ſantiſſima Paſſione ſua, voglia accendere nel cuore della preſente creatura, il fuoco dell'amor ſuo; perche s'infiammi, & arda nella memoria della ſua morte: Acciò fatta ſcordcuole, & inſenſibile di tntti i ſuoi dolori, ſolamente in Gieſù Chriſto ſi conforti, e quello fruiſca ne gli eterni cieli. ℟. Amen. Aue Maria.

Oratione.

O Auocata di tutt'i Peccatori, e Peccatrici: e fine di tutte le noſtre miſerie Maria; Ti preghiamo venerabiliſſima Signora del Mōdo per quella perturbatione, che ſentiſti nel cuor tuo, quando il benigniſſimo Signor Gieſu, depoſto dalla Croce, tutto piagato, e ſanguinoſo ti fù in vn lenzuolo preſentato da Gioſeffo, e Nicodemo, che ti degni pregare quel miſericordioſo Fi-

gliuolo tuo, che per queſta doloroſiſſima angoſcia tua, voglia far partecipe la preſente creatura di tutte le gratie, e di tutti li meriti, che ſi ſperano, & aſpettano dalla paſſione ſua ſantiſſima: acciò nella futura vita ſia riceuuta nel grembio de' Cieli, e co' Beati ſia pienamente fatta felice. ℟. Amen.
Aue Maria.

Oratione.

O Eternamente benedetta, e glorioſa Maria Vergine, la quale ſopra tutte l'Anime Beate ſei ſantiſſima Madre di Dio; Imperatrice de gl'eterni, e feliciſſimi ſpirti: Mediatrice fra Dio, e l'huomo: fonte di miſericordia: Regina del mondo: Vergine d'ogni laude degniſſima. Ti preghiamo, ò Auocata noſtra benigniſsima, per l'amore del clementiſſimo Figliuol tuo; per tutte le coſe grandiſsime, che in te hà operato la ſantiſſima Trinità: per quella ſomma allegrezza, che ſentiſti nell'Incarnatione, e natiuità del detto Figliuol tuo: per il ſacratiſſimo vtero tuo, nel

quale

quale il Rè de' cieli, e di tutto il mondo meritaſti portare: per quelle tue feliciſſime labia, che lo meritorno baſciare: per quei benedetti occhi, che lo meritorno guardare: e per qual ſi voglia altra prerogatiua, per la quale ſei ſtata eletta la più ſingolare Donna del mondo: Ti preghiamo dico, ò fonte di pietà, che ti degni aiutare queſta creatura tua nell'eſtremo della vita ſua. Et offerendo à Dio Padre tutte le gratie, che dalla tua Concettione, fin'all' Aſſuntione in Cielo, in te, come nel ſuo ſacrario, volſe raccogliere, e conſeruare; ſia fatta degna della eterna gloria, doue giocondamente ſi viue per tutti li ſecoli de' ſecoli. ℟. Amen. Aue Maria.

Oratione à gl' Angeli del Cielo.

E Voi ancora, ò Spiriti celeſti, degnateui di pregar l'eterno Rè per queſta rationale creatura, offerendole per lei, la voſtra puriſſima conſtanza, quando reſtaſte conſtantiſſimi, e fermi con la D. M. S. E la felice innocenza, e gratia, nella quale dalla S. D. B. fuſti

con-

confirmati: acciò con voi, e con l'altre anime Beate poſſa lodarla, e magnificarla in eterno. ℟. Amen. Pater noſter.

Oratione alli ſanti Patriarchi, e Profeti.

VOi parimente, ò Patriarchi, e Profeti fideliſsimi; & organi digniſſimi dello Spirito ſanto, degnateui di pregare per queſta creatura di Dio, & offerire per lei al Padre Eterno li meriti della fede, e delli deſiderij voſtri, quando Chriſto figliuol ſuo, Signor noſtro, già promeſſo, con tanta diuotione, conſtanza, e deſiderio aſpettaſte. Acciò con voi ſi goda la gloria eterna. ℟. Amen. Pater noſter.

Oratione à gl'Apoſtoli, & Euangeliſti.

PReghiamo voi ancora, ò ſanti Apoſtoli, & Euangeliſti, ſpeciali amici, & eletti Diſcepoli di Gieſù Chriſto, che vi degnate, per la ſingolariſſima carità voſtra, di pregare il magno Dio per queſta ſua creatura: & offerire alla D. M.S. per quella, li meriti della fideliſſima ſeruitù, e perſeueranza che faceſte

al voſtro Maeſtro,e Signor Gieſù Chriſto: acciò per li ſuoi meriti ſia fatta degna della felice gloria. ℟. Amen. Pater noſter.

Oratione a' Santi Martiri.

O Sāti Martiri veri,e ſingolari ſoldati dello Eterno Rè, pregatelo per la preſente creatura ſua, offerendo alla D. M. S. per quella, li meriti della conſtanza, della fedeltà, e del pretioſo ſangue da voi ſparſo,per honor ſuo: acciò che per li meriti voſtri ſia fatta degna della perpetua gloria. ℟. Amen. Pater noſter.

Oratione alli Confeſſori.

O Riſplendenti più che'l Sole, e più lucenti,che le celeſti Stelle, Confeſſori glorioſi, degnateui di pregare il Creatore celeſte per queſta Creatura; offerendo per lei li meriti di tutte l'orationi,ſtudij,eſſercitationi, e dell'altre ſingolari virtù voſtre. Accioche ſia fatta degna, e meriteuole della celeſte Patria. ℟. Amen. Pater noſter.

Oratione alle Vergini.

O Sacrate verginelle, e voi altre Donne caſtiſsime del corpo, e della mente, degnateui di ſouenire à queſta miſera creatura con le voſtre ſante preghiere à Dio: offerendo per lei la mondezza del corpo, del cuore, e dell'anima voſtra, per la quale hauendo diſprezzate le delitie, & i falſi piaceri di queſto mondo, e della carne, piaceſte tanto al voſtro, e noſtro Signore Gieſù Chriſto, che ſi degnò di farui ſue ſacratiſſime Spoſe. Accioche per li ſuoi meriti ſia fatta partecipe della gloria celeſte. ℟. Amen. Pater noſter.

Oratione à tutti li Santi, e Sante di Dio.

O Voi tutti Santi, e Sante di Dio: O Spiriti glorioſi pregate per queſta creatura, la quale cō ogni affetto, à voi ſi raccomanda. Et offerite al noſtro Signore Dio le voſtre ſante orationi, per ottenerle la remiſſione di tutt'i ſuoi peccati: acciò eternamente ſia fatta felice. ℟. Amen. Pater noſter.

Ora-

Oratione à S. Michele Archangelo.

O Sommo, e ſingolare Miniſtro della celeſte militia Michele Archangelo, il quale veniſti in aiuto del popolo di Dio. Ti raccomandiamo il corpo, l'ànima, & il fine della preſente creatura. Supplicandoti con tutto il noſtro affetto, che ti degni liberarla da tutte l'inſidie de' nemici. Soccorri (ò Archangelo Glorioſo) in queſt'hora tremenda della morte, con tutta la tua militia celeſte queſta meſchinella Anima tribulata. Spezza, di gratia, le forze dell'Auerſario, come gli le ſpezzaſti in cielo. Confondilo, ſi come all'hora lo confondeſti. Piglia l'arme, e lo ſcudo, e vieni in ſuo aiuto. Accioche per le tue ſante mani queſt'anima ſia liberata dalle fauci deil'empio Dragone, & accompagnala poi, con tutti gl'Angeli, alla eterna gloria. ℟. Amen. Pater noſter.

Oratione all'Angelo Cuſtode.

FInalmente preghiamo te, ò Angelo ſanto, e ſpirito Beato, al quale è

ſtata data in cura queſta rationale creatura, che hora più che mai ne tenghi protettione, defendendola dall'inſidie de'nemici. Ne l'abbandonar punto, accioche non ſia da quelli aſtutiſſimi ſerpenti ingannata. Ma per virtù della ſantiſsima Croce †, e per l'imperio del noſtro Signore Gieſù Chriſto, diſcaccia da quello ogni tentatione dell'inimico: accioche quello, che lei non puote ottenere per li ſuoi meriti, l'ottenga per le tue ſante preghiere. Deh Angelo ſantiſſimo degnati, quando l'Anima ſua ſtarà per ſepararſi dal corpo, di dargli animo, e farle cuore che non ſia ſpauentata da quei Demoni bruttiſsimi dell'inferno: accioche non caſchi in diffidenza, e diſperatione. Ma co'l tuo aiuto, e fauore, e per li meriti di Gieſù Chriſto, ſi conduchi alla viſione giocondiſsima di Dio, per fruire la ſua diuina eſſenza, & eſſere eternamente fatta felice. ℟. Amen. Pater noſter.

AVER-

AVERTIMENTO.

AVerti Anima Diuota, che efficaciſſimo aiuto ſarà parimente per l' Infermo di dire il Salterio, con vn Pater noſter, & vn' Aue Maria, per ciaſcun' Salmo.

✱

FINIS.

Domine quinque talenta tradidiſti mihi, ecce alia quinque ſuperlucratus ſum, tibi honor, & gloria in ſæcula ſæculorum. Amen.

Digitized by Google

LETANIE
CHE SI CANTANO
nella Santa Caſa di Loreto ogni Sabbato, e Feſte della Madonna.

Kyrie eleiſon.
Chriſte eleiſon.
Chriſte audi nos.
Chriſte exaudi nos.
Pater de cælis Deus, miſerere nobis.
Fili Redẽptor mũdi Deus, miſerere nobis.
Spiritus ſancte Deus, miſerere nobis.
Sãcta Trinitas vnus Deus, miſerere nobis.
Sancta MARIA, ora pro nobis.
Sancta Dei Genitrix, ora pro nobis.
Sancta Virgo Virginum, ora pro nobis.
Mater Chriſti, ora pro nobis.
Mater diuinæ gratiæ, ora pro nobis.
Mater puriſſima, ora pro nobis.
Mater caſtiſſima, ora pro nobis.
Mater inuiolata, ora pro nobis.
Mater intemerata, ora pro nobis.
Mater Amabilis, ora pro nobis.
Mater Admirabilis, ora pro nobis.

Mater Creatoris,	ora pro nobis.
Mater Saluatoris,	ora pro nobis.
Virgo prudentiſſima,	ora pro nobis.
Virgo veneranda,	ora pro nobis.
Virgo prædicanda,	ora pro nobis.
Virgo potens,	ora pro nobis.
Virgo clemens,	ora pro nobis.
Virgo fidelis,	ora pro nobis.
Speculum iuſtitiæ,	ora pro nobis.
Sedes ſapientiæ,	ora pro nobis.
Cauſa noſtræ lætitiæ,	ora pro nobis.
Vas ſpirituale,	ora pro nobis.
Vas honorabile,	ora pro nobis.
Vas inſigne deuotionis,	ora pro nobis.
Roſa myſtica,	ora pro nobis.
Turris Dauidica,	ora pro nobis.
Turris eburnea,	ora pro nobis.
Domus aurea,	ora pro nobis.
Fœderis arca,	ora pro nobis.
Ianua cœli,	ora pro nobis.
Stella matutina,	ora pro nobis.
Salus infirmorum,	ora pro nobis.
Refugium peccatorum,	ora pro nobis.
Conſolatrix afflictorum,	ora pro nobis.
Auxilium Chriſtianorum,	ora pro nobis.
Regina Angelorum,	ora pro nobis.
Regina Patriarcharum,	ora pro nobis.
Regina Prophetarum,	ora pro nobis.
Regina Apoſtolorum,	ora pro nobis.

Regina Martyrum, ora pro nobis.
Regina Virginum, ora pro nobis.
Regina Sanctorum omniũ, ora pro nobis.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos Domine.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miſerere nobis.
℣. Ora pro nobis ſancta Dei genitrix.
℟. Vt digni efficiamur promiſſionibus Chriſti.

Oremus.

GRatiam tuam, quæſumus Domine, mentibus noſtris infunde, vt qui Angelo nunciante, Chriſti Filij tui incarnationem cognouimus, per paſſionem eius, & crucem, ad reſurrectionis gloriam perducamur. Per eundem Dominum noſtrum Ieſum Chriſtum filium tuum, qui tecum viuit, &c.

Aſſumpta eſt Maria in cælum.

SVccurre mihi Domina pijſſima, ſanctiſſima ſemper Virgo Maria, in omnibus neceſſitatibus meis ſemper, & vbique in præſentibus anguſtijs, & tribulationibus meis, in tranſitu animæ meæ à corpore, &

con-

conuerte tribulationem, & anguſtiam meam in gaudium, & exultationem animæ meæ, & adiuua me Domina ſanctiſſima, & libera me à principe tenebrarum, & à nequitijs, & terroribus eius: & concede mihi ſanctiſſima Virgo, vt bonum finem, perſeuerantiam ſanctam conſequi merear: Deprecare benigniſſimum filium tuum, verum Deum, & verum hominem, vt ipſe ſuſcipiat animam meam in pace, qui ex te ſuſcepit carnem ſuam ſanctiſſimam, & immaculatam, ſine virili commiſtione, Ieſus Chriſtus Dominus noſter, qui cum Patre, & Spiritu ſancto viuit, & regnat Deus, in ſæcula ſæculorum. Amen.

Monſtra te eſſe Matrem,
Sumat per te preces,
Qui pro nobis natus,
Tulit eſſe tuus.

PROTESTE DA FARSI IN VITA,

Per aſſicurar l'anima dalle tentationi Diaboliche nell'hora della morte.

Fatte dalla felice memoria dell' Illuſtriſs. S. Carlo Borromeo.

Prima Proteſta.

IN nome della ſantiſſima, & indiuidua Trinità, Padre, Figliuolo, & Spirito ſanto. Io N. infelice, & miſero peccatore mi proteſto in preſenza tua, ò Angelo di Dio datomi da ſua Diuina Maeſtà per guida quando io nacqui, & in preſenza voſtra, Padre mio ſpirituale, come io voglio, & infinitamente deſidero coſi morire in quella vera, & Catholica Fede, la quale la ſanta Madre Chieſa Romana, & Apoſtolica tiene, e confeſſa, e nella quale tutti i Santi ſono morti; nè deſidero di viue-

re

re à pena vn picciolo momento, nè manco più oltre prolongarſi la vita mia, ſe non quanto piacerà alla Maeſtà Diuina, alla quale io in tutto ſottometto la mia volontà.

Seconda Proteſta.

E Similmente mi proteſto ancora, ò Angelo di Dio, che ſotto la tua protettione, & aiuto della diuina gratia io deſidero, & voglio partirmi da queſto Mondo, & così intendo di morire ſenza diſperatione, ò dubitatione di Fede, che in modo alcuno, nè la grandezza, nè la quantità de miei peccati mi debbano immergere nel baratro della diſperatione, ſapendo per certo, e fermamente credendo, che vna minima gocciola del pretioſiſſimo ſangue di Gieſù Chriſto ſparſo nell'arido tronco della Croce ſanta, ſaria ſtata ſufficiente per la Redentione del genere humano, ſe così piacciuto foſſe à ſua diuina Maeſtà.

Terza Proteſta.

S Imilmente mi proteſto ancora, che ſe per puſillanimità di ſpirito, penſando al tremendo Giudicio di Dio, à cui haurò da preſentarmi, ò per tentatione diabolica, ò per debilità di ragione (il che non piaccia à Dio) incorreſſi in qualche diſperatione, ò dubbio alcuno di Fede: tutto ciò, ritrouandomi al preſente ſano di mente, reuoco, & caſſo, & annullo, & voglio non ſia per fatto: poiche non procede d'animo ſano, e deliberato: ma in tutto, e per tutto mi ſottometto alla diuina pietà.

Quarta Proteſta.

VEngo à proteſtarmi ancora, che poſcia che la diuina miſericordia à niuno peccatore, già contrito, e confeſſo; viene ad eſſere denegata, però cô tutto il cuore deſidero, e dimando che ſi degni farmi partecipe della ſua miſericordia, e concedermi la remiſsione de' miei peccati, per li meriti della ſua amariſſima paſsione, e morte; e per virtù del ſuo pretioſiſſimo ſangue ſparſo per me nel duro legno della Croce, & per i meriti ancora della ſua ſantiſſima Madre, & di tutti i ſanti Angeli, & eletti ſuoi.

Quinta Proteſta.

SAprai di più come mi proteſto ſopra queſta dimanda, che humilmente hò chieſto; che la diuina pietà ſi degni riceuermi nel numero di coloro, che ab eterno ha ordinato douerſi ſaluare nell'eſtremo giorno del Giudicio: con tutto, che per i demeriti, & peccati debbia patire le pene del purgatorio, pur ch'in eterno non ſia fuori, e priuo della ſua Pietà.

Seſta Proteſta.

MAria ſantiſsima, dopò queſte mie proteſte, ti raccomando per teſtamento dell'anima, la mia vltima volontà, & affettione, & che per mezo tuo mi ſiano conceſſe tre coſe del teſtamento del noſtro Signore.

La prima coſa è vn lagrimoſo ſguardo, & do-

glioſo ſoſpiro di quei tanti,& infiniti c'hebbe eſſo Saluatore del Mondo, mentre tre hore viuo pendeua in Croce, à mitigare quelli doloroſi ſingulti, gemiti, & grauiſsimi ſoſpiri, che me premeranno nell'hora della morte, & che la Madre di tutte le gratie, voglia farmi parte d'vno de'doloroſi ſoſpiri, & lacrimoſi ſguardi, & gemiti del ſuo cuore, c'hebbe, & ſentì ſtando ſotto la ſantiſsima Croce, riſguardando il ſuo dilettiſſimo Figliuolo, Redentore del genere humano, con riceuermi nel numero di coloro i quali per i meriti ſuoi ſantiſsimi, & preghi, almeno nell'eſtremo Giudicio conſeguiranno il perdono de'ſuoi peccati, & la ſalute dell'anima.

La ſeconda è, che la tua pietà, ò Angel di Dio, mi voglia ſoccorrere quando queſto mio cuore ſi ſpezzerà, e queſta meſchinella anima mia ſi ſeparerà dal corpo, che ritroui il Giudice benigno, e propitio, per quella ſua diuina carità, nella quale il cuor ſuo tutto pieno d'amore ſi rompeua nella Croce per la ſalute del Mondo, & l'anima ſua diuiniſsima ſi ſeparaua dal corpo ſuo ſantiſſimo.

L'vltima coſa è, Angelo ſantiſsimo, che ti raccommando l'eſtrema hora della vita mia, e l'vſcita dell'anima mia, gouernandola, e difendendola da l'inimico, pregandoti ancora, che doue, e quante volte ſarà biſogno contra tutti i pericoli della ſalute mia vogliate eſſer fidel teſtimonio, e protettore ſopra queſte mie proteſte. Amen.

IL FINE.

Regiſtro.

ABCDEFGHIKLMN
OPQRST.

Tutti ſono fogli intieri, eccetto T, che è mezo foglio.



IN ROMA, Appreſſo Guglielmo Facciotti. M. DC. XV.

CON LICENZA DE' SVPERIORI.

Digitized by Google

Digitized by Google